

ASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO

GIÀ NOTIZIE DEGLI ARCHIVI DI STATO

Si pubblica dal 1941, con periodicità quadrimestrale

DIREZIONE

MINISTERO DELL'INTERNO, Ufficio Centrale degli Archivi di Stato, ROMA

Direttore responsabile: Dr. Guido Troiani

Redattore Capo: Prof. Dr. Antonino Lombardo

Segretario di Redazione: Dr. Elio Lodolini

Un fascicolo separato o un «Quaderno»	L. 500
Abbonamento annuo { Italia (comprensivo dell'I.G.E. e tassa di bollo)	» 1235
alla «Rassegna» { Estero	» 2400
Abbonamento annuo per i funzionari degli Archivi di Stato e per i soci dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana	» 1100

Rivolgersi alla LIBRERIA DELLO STATO - Piazza Verdi, 10 - ROMA

Telefoni 841.089 - 841.737 - 850.144

I versamenti debbono essere fatti sul c/c postale n. 1/2640, intestato all'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - ROMA, specificando la causale.

QUADERNI DELLA "RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO"

In questa collana sono raccolti scritti di carattere monografico, brevi inventari di fondi archivistici ed altri studi che, soprattutto per ragioni di spazio, non possono essere pubblicati nella «Rassegna degli Archivi di Stato». La collaborazione è aperta agli Archivisti di Stato e ad ogni altro studioso.

I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. È vietata la riproduzione, totale o parziale, degli studi pubblicati, senza citarne la fonte. Le monografie firmate rispecchiano le opinioni dei rispettivi Autori: la pubblicazione di esse non implica adesione, da parte della Direzione della «Rassegna degli Archivi di Stato» e dei «Quaderni», alle tesi sostenutevi.

1. *Carteggi diplomatici della Repubblica Fiorentina nell'Archivio di Stato di Firenze: SIGNORIA, DIECI DI BALIA, OTTO DI PRATICA, Legazioni e Commissarie, missive e responsive.* Inventario sommario a cura di MARCELLO DEL PIAZZO, Roma 1960.
2. *L'ARCHIVIO DEL DIPARTIMENTO DELLA STURA NELL'ARCHIVIO DI STATO DI CUNEO (1799-1814).* Inventario a cura di GIOVANNI FORNASER, Roma 1960.
3. SALVATORE CARBONE, *GLI ARCHIVI FRANCESI*, Roma 1960.
4. ARNALDO D'ADDARIO, *L'ORGANIZZAZIONE ARCHIVISTICA ITALIANA AL 1960*, Roma 1960.

QUADERNI DELLA "RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO"

6

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA
PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE

**GLI ARCHIVI STORICI
DEI COMUNI DELLE MARCHE**

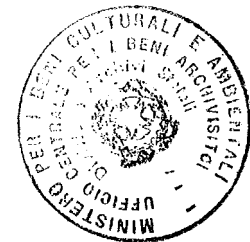
a cura di
ELIO LODOLINI

ROMA 1960

GLI ARCHIVI COMUNALI MARCHIGIANI
DAL 1860 AL 1960



n. 3



1 — *Introduzione.*

La vigilanza dello Stato sugli archivi comunali risale, può ben dirsi, alla formazione stessa del Regno d'Italia, anche a non voler ricordare le norme sugli archivi, che tanto spesso si incontrano nella legislazione degli Stati italiani preunitari. La disciplina completa della materia data però a vent'anni appena (legge 22 dicembre 1939, n. 2006), mentre l'aspetto più concreto ed efficace della vigilanza — l'attività ispettiva — non è più antico di un decennio.

Per le Marche, fra i « precedenti » di raccolte ed indagini archivistiche preunitarie, un posto preminente spetta alle « Antichità picene » dell'abate Colucci¹, della fine del Settecento. L'opera non ha intenti archivistici, ma è preziosa anche per questi studi, per i numerosi « codici diplomatici » di questo o quel Comune in essa pubblicati, e contenenti trascrizioni di documenti di archivi comunali oggi in parte scomparsi.

Nel settore specifico dell'ordinamento degli archivi comunali vanno ricordate, oltre alle iniziative adottate dai Comuni stessi, quelle di studiosi particolarmente qualificati, come Michele Hubart per Fermo, già nel sec. XVII² o Giuseppe Vogel per Matelica ed altri Comuni marchigiani alla fine del XVIII. È appena necessario ricordare, poi, come il materiale documentario degli archivi civili ed ecclesiastici delle Marche figuri, al pari di quello di altre regioni italiane, nelle grandi raccolte di notizie ed edizioni di fonti del Blume, del Bethmann, del Kehr, ecc.

Dopo l'Unità, una ricognizione degli Archivi marchigiani (ma soprattutto dei fondi archivistici statali) fu iniziata da Francesco Bonaini, il quale si proponeva probabilmente di darne notizia come già per quelli dell'Emilia³. I risultati dei sopralluoghi del

¹ GIUSEPPE COLUCCI, *Delle Antichità picene*, voll. 31, Fermo, 1786-1792.

² « Summarium scripturarum et privilegiorum Archivii veteris perillustris civitatis Firmi, auctore Michaelae Hubart Leodiense Belga », volume ms. in folio, di pp. 595, redatto nel 1624 e conservato presso il Comune di Fermo.

³ *Gli Archivi delle provincie dell'Emilia e le loro condizioni al finire del 1860*. Studi del Prof. FRANCESCO BONAINI, Firenze, 1861, pp. 277 e tavv. 3 f. t.

Bonaini, che era accompagnato da Cesare Paoli, rimasero però inediti. Il materiale da lui raccolto si trova tuttora presso la direzione dell'Archivio di Stato di Firenze⁴.

2 — *La legislazione del 1874, del 1902 e del 1911 e l'applicazione di essa nelle Marche.*

Una prima disciplina legislativa, comprendente anche gli archivi non statali, fu dettata, pochi anni più tardi, dal R.D. 26 marzo 1874, n. 1861, il cui art. 3 stabiliva: «La vigilanza del servizio archivistico nelle provincie è esercitata da Sovrintendenti, sotto la direzione del Ministero dell'Interno.» Le circoscrizioni delle Sovrintendenze furono fissate dal successivo R.D. 31 maggio 1874, n. 1949, che comprese le Marche, insieme con il Lazio e l'Umbria, nella giurisdizione della Sovrintendenza agli Archivi romani.

In quello stesso torno di tempo fu condotta un'indagine generale sul materiale documentario conservato fuori degli Archivi di Stato. Tuttavia, le notizie raccolte concernevano soprattutto i fondi archivistici di pertinenza dello Stato, tanto che nessun archivio comunale delle Marche figura nella pubblicazione in cui i risultati dell'indagine vennero resi noti⁵. Un'indagine sugli archivi comunali fu invece condotta, nel 1877-78, per la propria circoscrizione, dalla Sovrintendenza agli Archivi romani, mediante l'invio di un questionario ai Sindaci. I tre quarti circa dei Comuni delle Marche corrisposero all'iniziativa, fornendo notizie, spesso dettagliate e precise, sui propri archivi. L'indagine del 1877-78, per la sua ampiezza e per i risultati ottenuti, costituisce un esempio in rilevazione del genere, ed avrebbe meritato di essere maggiormente nota e pubblicata, come lo furono alcune delle analoghe inchieste condotte contemporaneamente da altre Sovrintendenze⁶. Essa ha

⁴ Archivio di Stato di Firenze, Carte Bonaini, b. 16. Cfr.: ANTONIO PANELLA, *Francesco Bonaini e l'ordinamento degli Archivi italiani nei primi anni del Regno*, in «Archivio storico italiano», s. VII, vol. XXI, disp. I, Firenze, 1934, pp. 281-307; ripubblicato in: ANTONIO PANELLA, *Scritti archivistici* [a cura di ARNALDO D'ADDARIO], Roma, 1955, pp. 193-213.

⁵ *Notizie generali e numeriche degli atti conservati negli archivi giudiziari, amministrativi, finanziari del Regno*, Roma, 1876, pp. 269.

⁶ NICOMEDE BIANCHI, *Le carte degli Archivi piemontesi politici, amministrativi, giudiziari, finanziari, comunali, ecclesiastici e di enti morali*, volume unico, Torino, Bocca, 1881, pp. 568; BARTOLOMEO CECCHETTI, *Statistica degli Archivi della regione veneta*, voll. 3, Venezia, 1880-1881, pp. CIV-480, 561, VII-296.

costituito la base per l'espletamento della vigilanza negli anni più recenti ed il termine di paragone per constatare, purtroppo, le larghe falcidie subite da molti archivi comunali nei decenni successivi.

Il R.D. 31 dicembre 1891, n. 745, soppresse le Sovrintendenze, affidando «il servizio di vigilanza sopra le carte e gli archivi esistenti nelle provincie» al Direttore del più prossimo Archivio di Stato: le Marche, al pari del Lazio e dell'Umbria, continuarono ad essere comprese nella circoscrizione della Direzione dell'Archivio di Stato di Roma, unico Archivio di Stato allora esistente nelle tre regioni.

Questa situazione fu confermata dal «Regolamento generale per gli Archivi di Stato», approvato con R.D. 9 settembre 1902, n. 445 (art. 11). L'art. 69 dello stesso Regolamento generale sancì l'obbligo per i Comuni, così come per gli altri enti, di «conservare in buon ordine gli atti dei loro archivi e depositare copia dell'inventario degli atti stessi negli Archivi di Stato della propria circoscrizione» (cioè, per i Comuni delle Marche, nell'Archivio di Stato di Roma). In caso di inadempienza — aggiungeva lo stesso articolo 69 — «verrà dal Ministero dell'Interno stabilito un termine perentorio, trascorso il quale saranno posti in ordine ed inventariati, a cura del Governo ed a spese dell'ente possessore, gli atti che fossero da ordinare ed inventariare».

In realtà la prescrizione dell'art. 69 ebbe assai scarsa applicazione pratica, mentre la sanzione da essa prevista restò pressoché lettera morta.

Qualche risultato positivo si ottenne nel 1906. Il Ministero dell'Interno con circolari 23 maggio e 16 giugno 1906, n. 8900/22, e, per le Marche, la Sovrintendenza agli Archivi romani (circolare n. 3111 del 22 settembre 1906), richiamarono i Comuni all'obbligo di riordinare i propri archivi e distribuirono uno stampato-tipo per la redazione dell'inventario.

La circolare ministeriale del 16 giugno 1906 ordinò inoltre che dell'inventario dell'archivio fossero depositate dei Comuni due copie: l'una presso l'Archivio di Stato alla cui circoscrizione appartenevano; l'altra presso l'Archivio di Stato di Roma: per le Marche cioè, entrambe le copie dovevano essere inviate all'Archivio di Stato di Roma.

Le disposizioni dell'art. 69 del Regolamento generale del 1902 e delle successive circolari ministeriali furono ribadite dal nuovo

«Regolamento per gli Archivi di Stato», approvato con R.D. 2 ottobre 1911, n. 1163, tuttora in vigore.

L'art. 73 del Regolamento del 1911 ripete l'obbligo della buona conservazione e dell'ordinamento degli archivi comunali e quello del deposito dell'inventario, in due copie, l'una presso l'Archivio di Stato della propria circoscrizione, l'altra presso l'Archivio di Stato di Roma. A quest'ultimo era allora annesso l'Archivio del Regno, oggi Archivio Centrale dello Stato, e, secondo la interpretazione unanime, deve intendersi che la seconda copia dell'inventario debba essere destinata a quest'ultimo.

Inoltre, con l'art. 74 il Regolamento del 1911 stabilisce che i Comuni non possono procedere ad alcuna eliminazione di atti, dei quali reputino inutile la ulteriore conservazione, se non previa deliberazione motivata del Consiglio comunale, cui va allegato l'elenco descrittivo delle carte proposte per la eliminazione. Affinché la delibera del Consiglio comunale divenga esecutiva, occorre che essa sia assoggettata a speciale approvazione da parte del Prefetto, previo nulla osta del Direttore dell'Archivio di Stato competente.

In base alla successiva legge del 1939, le proposte suddette possono inoltre riferirsi, di massima, soltanto alle carte moderne (dal 1870 in poi).

Anche le norme del Regolamento del 1911, per quanto si riferisce al deposito dell'inventario, sono state sinora applicate con una certa riluttanza da parte dei Comuni. È da segnalare però come un nuovo gruppo di depositi di inventari da parte degli Enti locali si sia verificato fra il 1927 ed il 1930, a seguito di nuovi richiami del Ministero dell'Interno.

Complessivamente, fra il 1861 ed il 1939, i circa 250 Comuni delle Marche (il numero variò sensibilmente da epoca ad epoca) depositarono 35 inventari, così distribuiti nel tempo:

Anni 1875-79	inventari depositati	n.	2
» 1902	»	»	1
» 1906-07	»	»	11
» 1910	»	»	1
» 1914	»	»	1
» 1927-30	»	»	17
» 1934	»	»	1
» 1938	»	»	1
			<hr/>
			n. 35

Dei 35 Comuni⁷ suddetti, 13 appartenevano alla provincia di Macerata⁸, 10 a quella di Ancona⁹, 9 a quella di Pesaro¹⁰ e 3 a quella di Ascoli Piceno¹¹. Diverso è, naturalmente, il valore degli inventari depositati: alcuni assai sommari e di scarsa utilità, altri analitici, redatti da studiosi qualificati, ed accompagnati talvolta dal regesto delle pergamene.

Alcuni dei Comuni predetti, i cui inventari erano stati pubblicati, ne depositarono una copia a stampa.

3 — *L'opera di enti culturali e di privati dal 1860 al 1939.*

Parallelamente all'opera esercitata dall'Amministrazione archivistica statale, è da segnalare — specialmente per i primi decenni successivi all'Unità — quella, non meno preziosa, svolta in favore degli archivi da alcuni benemeriti archivisti e studiosi locali e da istituzioni culturali marchigiane.

Sin dal 1868 la Sezione di Ancona della « Commissione conservatrice dei monumenti storici e letterari e degli oggetti di antichità e belle arti nelle Marche »¹², affidò al proprio Segretario,

⁷ Queste notizie sono tratte dai dati in atti presso la Soprintendenza archivistica per il Lazio, l'Umbria e le Marche. Alquanto diversi i risultati di uno spoglio dell'elenco pubblicato da FRANCESCO M. PONZETTI, *Notizie degli Archivi d'Italia ufficialmente trasmesse e raccolte presso l'Archivio del Regno (1874-1939)*, in « Archivi », s. II, a. VII, Roma, 1940, pp. 141-173. Il Ponzetti elenca tutti i Comuni od altri enti che abbiano trasmesso non solo inventari, ma anche semplici notizie sul proprio archivio: si ha così, per tutto il territorio nazionale, un totale di 1.067 località (le maggiori delle quali figurano, a loro volta, con decine di enti diversi).

⁸ Apiro (1929), Bolognola (1907), Camerino (1902), Colmurano (1934), Esanatoglia (1906), Macerata (1929), Montecassiano (1928: copia dell'inventario a stampa del 1903), Mogliano (1914), Recanati (1928: copia dell'inventario redatto nel 1903), Ripe San Ginesio (1907), San Ginesio (1878), San Severino Marche (1930: due inventari), Sarnano (1929-31, due inventari).

⁹ Ancona (1928: inventario del materiale del periodo 1861-1925), Arcevia (1927), Corinaldo (1907), Fabriano (1906), Falconara (1875), Jesi (1906: trasmise l'inventario del 1879), Osimo (1910), Ostra (1927), Sirolo (1906: trasmise l'inventario del 1903), Staffolo (1927: inventario delle pergamene).

¹⁰ Acqualagna (1928), Cagli (1928), Fano (1928), Mercatino Conca (1928: inventario di Piandicastello), Mondolfo (1938), Montecerignone (1906), Monteciccardo (1928), Saltara (1906), S. Costanzo (1906).

¹¹ Monsampiero Morico (1928: inventari dei due archivi di Monsampiero Morico e S. Elpidio Morico, Comune soppresso), Monteleone di Fermo (1906), Montemonaco (1928).

¹² Istituita con decreto n. 311 del 3 novembre 1860 del R. Commissario Straordinario per le provincie delle Marche (Lorenzo Valerio), ma, in origine, con compiti alquanto diversi (art. 1 del decreto cit.: « È istituita una Commissione con incarico di prendere esatta notizia dei musei, delle biblioteche, e delle pinacoteche esistenti nelle provincie delle Marche, nonché degli oggetti d'arte, e d'antichità, dei manoscritti e libri rari che isolatamente si

Carisio Ciavarini, il compito di raccogliere e pubblicare i documenti degli archivi marchigiani. Purtroppo la pubblicazione, iniziata nel 1870, si arenò dopo una quindicina d'anni, al quinto volume¹³.

La Commissione aveva invitato i Comuni delle Marche « ad ordinare i pubblici archivi, a destinar loro una sede decorosa, a porli sotto speciale custodia ». Alcuni Comuni aderirono all'invito¹⁴, affidando talvolta il riordinamento a studiosi qualificati, quali ad esempio mons. Aurelio Zonghi, autore, fra il 1871 ed il 1888, del riordinamento e dell'inventariazione degli archivi comunali di Fabriano¹⁵, di Jesi¹⁶, di Osimo¹⁷, di Fano¹⁸.

Più tardi, analoghe iniziative furono propuginate dalla Deputazione di Storia patria per le Marche, costituita nel 1890 per distacco da quella per la Toscana, Umbria e Marche (sorta, a sua volta, nel 1862-63)¹⁹.

La Deputazione aveva fra i propri scopi anche l'ordinamento degli archivi marchigiani²⁰, e sin dalla prima riunione (ottobre

trovano negli stabilimenti od archivi di proprietà dello Stato in queste provincie, e di proporre al Regio Commissario Generale Straordinario le misure più adatte per la loro conservazione, e per farle servire all'incremento degli studi archeologici, storici ed artistici »).

¹³ *Collezione di documenti storici antichi inediti ed editi rari delle città e terre marchigiane*, eseguita da una società di studiosi ed eruditi coadiuvata e sussidiata dalla Commissione conservatrice dei monumenti nelle Marche per cura di C. Ciavarini, Segretario della Commissione suddetta corrispondente di varie Accademie e Socio onorario dell'Istituto di Belle Arti delle Marche in Urbino, voll. 5, Ancona, 1870-1884.

¹⁴ C. CIAVARINI, *Prefazione generale alla Collezione di documenti storici, ecc.*, cit. vol. I, pp. XII-XIII.

¹⁵ AURELIO ZONGHI, *Inventario dell'Archivio comunale di Fabriano* (dalla prima metà del sec. XIII alla metà del sec. XVI), in C. CIAVARINI, *Collezione, ecc.*, cit., vol II, pp. XXXIII-LXIII; *L'Archivio storico del Comune di Fabriano* ordinato dal Canonico AURELIO ZONGHI, Bibliotecario comunale (Relazione), Fabriano, 1875, pp. 11.

¹⁶ *Relazione sull'ordinamento dell'Archivio comunale di Jesi*, eseguito dal Canonico AURELIO ZONGHI di Fabriano, Fabriano, 1879, pp. 47. Il grosso inventario, manoscritto, si conserva presso l'archivio comunale di Jesi.

¹⁷ [AURELIO ZONGHI], *Relazione sull'ordinamento dell'antico Archivio comunale della città di Osimo*, Fano, 1883, pp. 27.

¹⁸ AURELIO ZONGHI, *Repertorio dell'antico Archivio comunale di Fano*, Fano, 1886-1888, pp. XXI-564.

¹⁹ La « Deputazione sopra gli studi di Storia patria per le provincie Toscane e per l'Umbria » fu istituita con R.D. 27 novembre 1862, n. 1003, e con successivo R.D. 19 luglio 1863, n. 1375 vi furono aggiunte le provincie delle Marche.

Queste ultime ne furono poi distaccate con il R. D. 30 marzo 1890, n. 6786, che istituì la « Regia Deputazione sopra gli studi di Storia patria per le provincie delle Marche », con sede in Ancona. Questa iniziò il proprio funzionamento effettivo soltanto nel 1893.

²⁰ L'art. 1 del R. D. 30 marzo 1890, citato, fissò tra gli scopi della Deputazione quelli di « ...raccogliere, scegliere e pubblicare per mezzo della stampa storie, cronache, statuti, do-

1893) deliberò di compilare l'inventario degli archivi della regione. Nella relazione sull'attività della Deputazione per il triennio 1893-1895, presentata al VI Congresso storico italiano, si legge che si stavano approntando i moduli per la redazione degli inventari degli archivi comunali (gli stessi, forse, che già venticinque anni prima stava preparando la Commissione conservatrice dei Monumenti delle Marche). « Intanto — aggiunge la relazione, a firma del Segretario della Deputazione, che era il già ricordato Ciavarini — furono invitati quei Comuni delle Marche, i quali non hanno ordinato i loro archivi, a ordinarli, offrendo all'uopo il consiglio e l'opera dei soci, e, bisognando, anche qualche sussidio »²¹.

Se piuttosto modesti furono sul piano generale i risultati degli sforzi della Deputazione — come già quelli della Commissione conservatrice dei Monumenti delle Marche — è da segnalare il risultato positivo ottenuto con il riordinamento di singoli archivi.

Lo studioso cui si deve un piano organico per la sistemazione degli archivi marchigiani e la fondazione della cattedra di Paleografia e Diplomatica nell'Università di Macerata fu Lodovico Zdekauer, professore ordinario di Storia del Diritto italiano nella stessa Università e più tardi Presidente della Deputazione di Storia patria per le Marche.

La cattedra di Paleografia e Diplomatica fu istituita dal 1897 presso l'Università di Macerata (Facoltà di Giurisprudenza). È da notare al riguardo come sia i voti espressi sin dal 1869 dalla Commissione conservatrice dei Monumenti delle Marche²², sia la cattedra effettivamente istituita nel 1897 ponessero l'insegnamento di quelle materie presso le facoltà giuridiche, considerando la forma-

documenti diplomatici ed altre carte, che siano di capitale importanza alla illustrazione della storia civile, militare, giuridica ed economica di quelle provincie e della loro storia artistica ».

Lo Statuto della Deputazione, approvato con R. D. 21 gennaio 1894, aggiungeva: (la Deputazione) « promuove altresì i lavori diretti a migliorare l'ordinamento delle biblioteche, degli archivi, dei musei archeologici, delle collezioni artistiche esistenti nei Comuni marchigiani ».

²¹ « Atti e memorie della R. Deputazione di Storia patria per le provincie delle Marche », a. II, Ancona, 1896, pp. 17-18.

²² C. CIAVARINI, nella *Prefazione generale alla Collezione* cit., p. XII, aveva auspicato che « la conoscenza della paleografia e diplomatica si pretendesse per le leggi governative sulla istruzione di quei giovani, che d'ora innanzi si dedicheranno agli studii legali, e più specialmente al notariato e all'ufficio di segretari ne' Comuni ».

zione giuridico-economica base necessaria per gli studi storici ed archivistici.

Lo Zdekauer riordinò personalmente alcuni archivi, come quelli di Macerata (1898)²³ e di Recanati (1905)²⁴; ma la sua attività nel campo archivistico è notevole soprattutto per l'intensa propaganda svolta a favore degli archivi²⁵, per l'allestimento di una Mostra degli Archivi marchigiani, svoltasi a Macerata nel 1905 con la partecipazione di una cinquantina di Comuni²⁶, per la pubblicazione di fonti e di statuti, e soprattutto per l'indirizzo archivistico dato all'insegnamento della storia del diritto, affiancato da quello della paleografia e diplomatica.

Allo Zdekauer la Deputazione di Storia patria per le Marche affidò la presidenza di una « Commissione per gli Archivi » costituita nel proprio seno.

Grazie a queste iniziative ed all'apporto di singoli studiosi, il bilancio archivistico marchigiano, nei venti anni tra la fine del sec. XIX e la prima guerra mondiale, può considerarsi abbastanza positivo, specialmente per quanto riguarda la provincia di Macerata.

In questa provincia furono difatti riordinati una quindicina di archivi e ne vennero pubblicati gli inventari o quanto meno relazioni o notizie.

Oltre ai riordinamenti, già ricordati, dello Zdekauer per Macerata (1898) e Recanati (1905), citiamo l'opera di Vittorio Emanuele Aleandri per San Severino Marche (1899)²⁷ e Camerino (1903)²⁸

²³ [LODOVICO ZDEKAUER e ARISTIDE GENTILONI SILVERI], *Riordinamento dell'Archivio priorale del Comune di Macerata. Atto di consegna ai Curatori della Biblioteca comunale Mozziborgetti. Aggiuntivi i prospetti dell'inventario ed il testo del regolamento per il servizio interno dell'Archivio*, Macerata, 1898, pp. 21.

²⁴ LODOVICO ZDEKAUER, *L'Archivio del Comune di Recanati ed il recente suo ordinamento*, Fano, 1905, pp. 40.

²⁵ Cfr., fra l'altro: LODOVICO ZDEKAUER, *Sulla compilazione di un codice diplomatico della Marca d'Ancona*, estr. dalla rivista « Le Marche illustrate nella storia, nelle lettere e nelle arti », Fano, pp. 24; L. ZDEKAUER, *Sull'ordinamento degli Archivi marchigiani. Prima relazione alla R. Deputazione di Storia patria*, Ancona, 1907, pp. 19; oltre ai numerosi lavori dello Zdekauer su argomenti monografici.

²⁶ *Esposizione regionale Marchegiana, Macerata, agosto-settembre-ottobre 1905, Sezione VIII, Archivi*, Macerata, 1905, pp. 15. Cfr. anche: LODOVICO ZDEKAUER, *Relazione sulla Mostra degli Archivi (Macerata, 1905)*, Ancona, 1906, pp. 13.

²⁷ VITTORIO EMANUELE ALEANDRI, *Riordinamento dell'Archivio storico municipale e di quello della R. Pretura in Sanseverino-Marche. Relazioni e prospetti*, Sanseverino Marche, 1899, pp. 32. Cfr. anche gli « Atti e memorie » cit., a. III, 1897, p. XIV.

²⁸ VITTORIO EMANUELE ALEANDRI, *Il riordinamento del nostro Archivio municipale*, in

ed inoltre quella del Grassi Coluzzi per Treia (1899)²⁹, del Franchi per Montelupone (1899)³⁰, di un Archivista di professione, Luigi Fumi, per Visso (1901)³¹, del Fogante per Montecassiano (1903)³², del Grimaldi per Matelica (1906)³³, del Colini Baldeschi per Cingoli (1906)³⁴, del Ferretti per Mogliano (1910-1912)³⁵, della Gazzera per San Ginesio (1915)³⁶, del P. Pietro Pirri S.I. per Ussita (1916)³⁷, del Sammarco per Sarnano (1918)³⁸.

In altre provincie l'attività fu assai più modesta: per quella di Ancona possiamo tuttavia ricordare i riordinamenti degli archivi di Senigallia (1902) ad opera del Marcucci³⁹ e di Ostra (1906) ad opera del Menchetti⁴⁰ e specialmente di Ancona, ad opera di Ernesto Spadolini⁴¹.

« Chienti e Potenza », a. XVII n. 14, Camerino, 11 maggio 1903. L'inventario redatto dall'Aleandri rimase inedito. Ve n'è copia presso la Soprintendenza archivistica di Roma.

L'Aleandri, Segretario comunale, aveva evidentemente l'encomiabile abitudine di riordinare ed inventariare gli archivi dei Comuni nei quali era destinato a prestare servizio: così nel 1914 riordinò ed inventariò quello di Vitorchiano. Cfr.: *Inventario degli antichi archivi comunale e notarile di Vitorchiano*, riordinati da VITTORIO EMANUELE ALEANDRI, Segretario ed Archivista del Comune, Socio corrispondente della R. Deputazione di Storia patria per le provincie delle Marche, Vignanello, 1914, pp. 40.

²⁹ AUGUSTO GRASSI COLUZZI, *Relazione storico-statistica sull'archivio comunale di Treia*, Cingoli, 1899, pp. 24.

³⁰ LUIGI FRANCHI, *La suppellettile storica dell'archivio comunale di Montelupone*, Recanati, 1899, pp. 21.

³¹ *L'Archivio della città di Visso ordinato e descritto* da LUIGI FUMI, Roma, 1901, pp. 115.

³² [AVV. ZEFFERINO FOGANTE], *Riordinamento dell'Archivio priorale del Comune di Montecassiano*, M. Cassiano, 1903, pp. 39.

³³ GIULIO GRIMALDI, *L'Archivio segreto di Matelica*, in « Atti e memorie della Deputazione di Storia patria per le Marche », 1906; e, pubblicati postumi: GIULIO GRIMALDI, *Archivio storico comunale di Matelica*, in: G. DEGLI AZZI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, vol. VII (serie II, vol. II), Rocca S. Casciano, 1911, pp. 108-475; G. GRIMALDI, *Le pergamene di Matelica. Regesto*, vol. I, (1162-1275), Ancona, 1915, pp. 357.

³⁴ LUIGI COLINI BALDESCHI, *L'Archivio del Comune di Cingoli e la sua importanza storica*, Cingoli, 1909.

³⁵ FRANCESCO ANNIBALE FERRETTI SAC., *L'Archivio priorale del Comune di Mogliano riordinato e descritto sommariamente*, Recanati, 1915, pp. 15.

³⁶ ERMELINDA GAZZERA, *Sancto Ginesio et lo suo antiquo archivio (secc. XII-XVIII)*, Tolentino, 1915. Cfr. però la recensione di Fulvio Mascelli in « Atti e memorie della R. Deputazione di Storia patria per le Marche », n. s., vol. X, Ancona, 1915, pp. 375-377.

³⁷ PIETRO PIRRI, *L'archivio del Castello di Ussita*, in « Atti e memorie della R. Deputazione di Storia patria per le Marche », 3ª serie, vol. I, Ancona, 1916, pp. 165-177; vol. II, 1916-17, pp. 197-207; cfr. inoltre: PIETRO PIRRI, *L'archivio del Castello di Ussita. Notizie e inventario*, Isola del Liri, 1932, pp. 75.

³⁸ ANGELO SAMMARCO, *Il Comune di Sarnano e il suo archivio*, Teramo, 1918, pp. 8.

³⁹ *L'antico archivio comunale di Senigallia* descritto da ROBERTO MARCUCCI, Senigallia, 1902, pp. 57.

⁴⁰ ANDREA MENCHETTI, *L'antico archivio del Comune di Montalbodo (Ostra) ed il suo recente riordinamento*, in « Atti e memorie della Deputazione di Storia patria per le Marche », nuova serie, vol. V, Ancona, 1908, pp. 5-24.

⁴¹ L'archivio storico comunale di Ancona fu riordinato ed inventariato da Carisio Cia-

Per la provincia di Ascoli Piceno, mentre difettano pubblicazioni relative a singoli archivi, è da rilevare come buone notizie sugli archivi di varie decine di Comuni si trovino in due pubblicazioni non specializzate: una « Guida » compilata nel 1889 dalla Sezione picena del Club Alpino Italiano⁴² ed un ampio panorama sull'istruzione e gli istituti di cultura di quella provincia — archivi comunali compresi — redatta dieci anni più tardi da Giuseppe Castelli⁴³.

Nel complesso, la provincia di Macerata può vantare dunque un innegabile primato, nel periodo suddetto, almeno per quanto riguarda relazioni, notizie ed inventari pubblicati. Primato senza dubbio determinato anche dalla presenza attiva della cattedra di Paleografia e Diplomatica.

A quelle pubblicazioni occorre aggiungere un'altra, di teoria archivistica questa volta, dovuta ad un giovane alunno dello Zdekauer, Ezio Sebastiani, il quale si laureò nel 1902 in Giurisprudenza con una tesi su « Genesi, concetto e natura giuridica degli Archivi di Stato in Italia »⁴⁴ che è divenuta un « classico » della materia.

Contemporaneamente, su scala nazionale, iniziava le proprie pubblicazioni la collezione diretta da Giuseppe Mazzatinti e continuata poi da Giustiniano degli Azzi⁴⁵. Vi sono compresi inventari, regesti o notizie di una ventina e più di archivi comunali marchigiani⁴⁶. Sensibile è la differenza fra i volumi della prima e quelli

varini (che ne pubblicò nel 1870 la prima parte dell'inventario nel vol. I della *Collezione* da lui diretta). L'opera fu continuata e pubblicata nel 1909 dallo Spadolini (ERNESTO SPADOLINI, *L'Archivio storico comunale d'Ancona*, Ancona, s. d., pp. IX-184). Un ampio inventario dell'archivio di Ancona fu pubblicato anche nel vol. VII (edito nel 1911) dell'opera *Gli Archivi della Storia d'Italia* (v. più avanti), con la semplice sigla E. S.

⁴² *Guida della provincia di Ascoli Piceno*, compilata per cura della Sezione picena del C.A.I., Ascoli Piceno, 1889, pp. XVI-496.

⁴³ GIUSEPPE CASTELLI, *L'istruzione nella provincia di Ascoli Piceno*, Ascoli Piceno, 1899, pp. VIII-308.

⁴⁴ Pubblicata in riassunto, con lo stesso titolo, nella « Rivista italiana per le scienze giuridiche », a. XXXVII, Torino, 1904.

Il Sebastiani, nato il 17 giugno 1878 e morto recentemente, il 18 gennaio 1960, si laureò in Giurisprudenza nell'Università di Macerata il 4 luglio 1902, con la votazione di 110 su 110, lode e premio.

⁴⁵ GIUSEPPE MAZZATINTI, poi GIUSTINIANO DEGLI AZZI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, voll. 9, Rocca S. Casciano, 1899-1915.

⁴⁶ E precisamente, degli archivi comunali di Ancona, Fabriano, Jesi, Osimo, Sassoferrato, Senigallia e Serra S. Quirino per la provincia di Ancona; Ascoli Piceno, Fermo, Ortezzano, Palmiano, Porto S. Giorgio, Ripatransone e S. Elpidio a Mare per la provincia di Ascoli; Macerata, Matelica e Sanseverino per quella maceratese; Fano, Fossombrone, Pergola, Pesaro e Urbino, infine, per quella di Pesaro.

della seconda serie: nei primi, curati dal Mazzatinti, figurano numerosi archivi, con brevi notizie su ciascuno⁴⁷, mentre nei secondi, a cura di G. degli Azzi, figurano pochissimi archivi, ad ognuno dei quali è dedicato ampio spazio, con notizie ed inventari dovuti a singoli collaboratori⁴⁸.

L'indagine più organica nel settore degli archivi comunali marchigiani è però quella condotta nel 1911 da Francesco Filippini e Gino Luzzatto per 25 archivi comunali della zona di Fermo. I risultati ne furono pubblicati negli « Atti e memorie » della Deputazione di Storia patria per le Marche⁴⁹.

4. — *Le variazioni delle circoscrizioni territoriali.*

Le notizie sull'ordinamento degli archivi comunali marchigiani che abbiamo sin qui fornito non sarebbero complete, se non accennassimo ad un altro fenomeno, che ha avuto dirette ripercussioni sugli archivi: le variazioni delle circoscrizioni territoriali verificatesi negli ultimi cento anni.

Quelle variazioni assumono rilevanza agli effetti archivistici per un duplice ordine di motivi. È chiaro, innanzi tutto, che ogni ordinamento ed ogni ricerca presuppongono la conoscenza della

⁴⁷ Per le Marche, le notizie relative agli archivi comunali sono contenute nei primi tre volumi, degli anni 1897-1901.

⁴⁸ Il vol. VII, pubblicato nel 1911, è completamente dedicato agli archivi comunali di Ancona (pp. I-VIII e 1-107, a cura dello Spadolini) e di Matelica (pp. 108-475, pubblicazione postuma del Grimaldi).

⁴⁹ FRANCESCO FILIPPINI e GINO LUZZATTO, *Archivi marchigiani*, in « Atti e memorie della R. Deputazione di Storia patria per le provincie delle Marche », nuova serie, vol. VII, 1911-1912, Ancona, 1912, pp. 371-467.

« Ottenuto l'assenso del prof. Lodovico Zdekauer, Presidente della Commissione per gli archivi — scrivono Filippini e Luzzatto nella « Prefazione », riferendo sui criteri adottati —, discusse e concretate col suo consiglio le proposte, decidemmo di visitare tutti quei paesi del Fermano in cui sapessimo esistere qualche archivio anteriore al sec. XVIII, confrontare indici e inventari, completare quelli già editi, pubblicare quelli inediti, almeno per la parte più antica e per le collezioni principali; per gli archivi ordinati, ma privi di inventario, tentare una prima e sommaria compilazione; infine, per quelli sprovvisti di qualsiasi ordinamento, cercare, nei limiti del possibile, di distinguere le serie e l'inizio di ciascuna di esse; da ultimo, consigliare i provvedimenti più urgenti per il riordinamento e la migliore conservazione dei documenti, aggiungere le indicazioni bibliografiche e le notizie che ci fosse riuscito di avere per rintracciare gli archivi dispersi ».

Il Filippini visitò gli archivi comunali di Fermo, Grottazzolina, Montefiore dell'Aso, Montegiberto, Montegiorgio, Monterubbiano, Monte S. Pietrangeli, Montottone, Petritoli, Rappagnano, Torre S. Patrizio; il Luzzatto quelli di Cossignano, Cupramarittima, Folignano, Grottammare, Montefalcone Appennino, Montegranaro, Monteleone di Fermo, Montelparo, Monturano, Ripatransone, S. Elpidio a Mare, S. Vittoria in Matenano, Servigliano, Smerillo.

storia delle magistrature e quindi anche della soppressione e ricostituzione di Comuni, e del passaggio di un determinato territorio dall'una all'altra circoscrizione. In secondo luogo, le soppressioni e le costituzioni di nuovi Comuni hanno avuto conseguenze dirette (come vedremo, di carattere negativo) anche nella materiale conservazione e nell'ordinamento delle carte.

Numerose erano state le variazioni di circoscrizioni, e soprattutto le soppressioni di Comuni, già durante il Regno d'Italia napoleonico. Dopo la Restaurazione, gran parte di quei provvedimenti furono annullati, e molti Comuni ricostituiti. Anche nel periodo intercorrente fra la Restaurazione e l'Unità (1815-1860) si ebbero tuttavia vari mutamenti, determinati dal risveglio dell'attività amministrativa anche nel settore locale e dall'esigenza di dare ordinamenti e strutture uniformi, quale diretta conseguenza dei nuovi criteri di moderna amministrazione introdotti durante il regimo napoleonico. Ci interessano qui particolarmente, però, i mutamenti verificatisi negli ultimi cento anni, dall'Unità ai nostri giorni (1860-1960).

Rispetto all'organizzazione territoriale dello Stato Pontificio, la modifica di maggior rilievo fu, nelle Marche, la riduzione delle provincie da sei (Urbino e Pesaro, Ancona, Macerata, Camerino, Fermo, Ascoli) a quattro (Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino), con la soppressione delle provincie di Fermo e di Camerino, riunite rispettivamente a quelle di Ascoli Piceno e di Macerata.

Inoltre, il territorio di Gubbio, appartenuto per secoli al Ducato di Urbino, poi alla Legazione di Urbino od alla Delegazione di Urbino e Pesaro, fu trasferito alla provincia di Perugia, mutando così di regione, dalle Marche all'Umbria. L'inverso si registrò per il territorio di Visso, appartenuto, nello Stato Pontificio, alla « Prefettura della Montagna » (Norcia) ed alla Delegazione di Spoleto, che fu trasferito dall'Umbria alle Marche, ed entrò a far parte della provincia di Macerata. Si verificarono inoltre altre minori rettifiche di carattere analogo (per esempio, il Comune di Ancarano fu trasferito dalla provincia di Ascoli alla provincia di Teramo, cioè dalle Marche all'Abruzzo).

Numerosi anche i passaggi di Comuni dall'una all'altra provincia marchigiana. I casi più notevoli sono quelli di Fabriano, e di

Loreto, trasferite dalla provincia di Macerata a quella di Ancona, e di Senigallia, che dalla provincia di Pesaro passò pure a quella di Ancona.

I Comuni marchigiani, all'indomani della proclamazione del Regno d'Italia, erano 285⁵⁰, mentre dieci anni più tardi già ne troviamo una quarantina in meno. Altre variazioni si ebbero poi nei decenni successivi, e sino agli anni più recenti.

Sensibili riduzioni furono apportate nella provincia di Ascoli e in quella di Pesaro, mentre assai più modeste furono le variazioni, in diminuzione od in aumento, nelle provincie di Ancona e di Macerata.

Il maggior numero di soppressioni si verificò intorno al 1868 e, in minor misura, negli anni 1928-29. Alcuni Comuni furono poi ricostituiti (quasi tutti quelli soppressi nel periodo fascista; assai pochi, invece, di quelli soppressi dopo l'Unità). Gli archivi storici dei Comuni soppressi alcune volte furono riuniti all'archivio del Comune di aggregazione, altre rimasero in loco, nella vecchia sede comunale, ed altre ancora andarono dispersi. Anche la ricostituzione di Comuni provocò, nella prima delle tre ipotesi summenzionate, nuovi trasferimenti di carte e, talora, dispersioni. Non molti furono i Comuni creati ex novo.

Da segnalare, ancora, i mutamenti di denominazione di alcuni Comuni, adottati talvolta per riprendere nomi storici, e, talaltra, a seguito dello spostamento della sede comunale e del principale centro urbano dall'una all'altra frazione. Quest'ultimo fenomeno, condizionato da precisi fattori geografici, è particolarmente evidente nella fascia costiera, ma ha carattere generale (e non solo nelle Marche). I vecchi abitati erano costruiti quasi tutti su una cima, attorno ad una rocca; mentre nell'ultimo secolo — il fenomeno è particolarmente evidente negli anni più recenti, anche per effetto della ricostruzione postbellica — i nuovi centri sono venuti formandosi lungo la costa, le ferrovie, le strade⁵¹.

⁵⁰ *Calendario generale del Regno d'Italia*, compilato dal MINISTERO DELL'INTERNO, a. I, Torino, 1862, ed annate successive.

⁵¹ Un esempio tipico (ma potremmo citarne molti altri) è quello di Civitanova Marche. Il Comune, sino al maggio 1913, aveva sede in collina, a pochi chilometri dal mare, e ne faceva parte la frazione marittima di Porto Civitanova. Nel maggio 1913, Porto Civitanova fu staccata da Civitanova Marche ed eretta in Comune a sé. Nel 1928, i due Comuni furono di nuovo riuniti, ma la sede comunale fu stabilita a Porto Civitanova, che assunse

Riassumendo in tabelle statistiche i dati relativi al numero ed alle variazioni dei Comuni marchigiani, dall'Unità ai nostri giorni, si ha:

Provincia di	Numero dei Comuni esistenti nell'anno					Differenza fra il 1862 ed il 1960
	1862	1900	1920	1940	1960	
Ancona	51	51	51	43	49	— 2
Ascoli Piceno	92	70	72	72	73	— 19
Macerata	54	55	58	56	57	+ 3
Pesaro-Urbino	88	73	74	59	67	— 21
Totale Marche	285	249	254	230	246	— 39

ed inoltre:

Provincia di	Comuni di nuova istituzione	Comuni definitivamente soppressi	Comuni soppressi e ricostituiti o costituiti poi soppressi	Totale dei Comuni che hanno subito mutamenti
Ancona	—	2	6	8
Ascoli Piceno	1	20	2	23
Macerata	3	—	3	6
Pesaro-Urbino	1	22	16	39
Totale Marche	5	44	27	76

Nella *provincia di Ascoli Piceno* furono soppressi, dopo l'Unità, i Comuni di Lisciano, Montadamo, Mozzano, Porchiano (aggregati ad Ascoli Piceno), Montacuto, Montecalvo, Quintodecimo, S. Maria del Tronto (aggregati ad Acquasanta), Patrignano, Porchia (aggregati a Montalto Marche), Capradosso, Castel di Croce (aggregati a Rotella), Ripaberarda (a Castignano), S. Elpidio Morico (a Monsampietro Morico), Smerillo (a Monterubbiano), Moregnano (a Petritoli), Pagliare (a Spinetoli). Altri tre — Osoli, Rocca Casaregnana e Rocca Reunile — vennero fusi in un nuovo Comune, che assunse il nome di Roccafluvione. Qualche anno più tardi, fu soppresso il Comune di Torre di Palme, che venne aggregato a Fermo (l'archivio rimase sul posto). Il numero totale dei Comuni della provincia passò pertanto da 92 a 70.

Furono poi ricostituiti i Comuni di Moresco e Smerillo, mentre nel 1952 è stato creato il nuovo Comune di Porto S. Elpidio, distaccandolo da S. Elpidio a Mare (che, nonostante il nome, si trova in collina).

il nome di Civitanova Marche, mentre l'antica città di Civitanova Marche, divenuta frazione, assunse il nome di Civitanova Alta.

Nel caso specifico, l'archivio storico comunale è rimasto nella vecchia sede di Civitanova Alta (ex Civitanova Marche), mentre nella attuale sede comunale di Civitanova Marche (ex Porto Civitanova) si trovano le carte moderne.

La *provincia di Pesaro e Urbino* è quella che ha subito le variazioni più notevoli, scendendo dagli 88 Comuni del 1861 a 73 (-15) nel 1870 e successivamente a 58 (— 15 ancora; complessivamente — 30) nel 1934, per risalire poi a 67 (+ 9; ma — 21 rispetto al 1861). Fra il 1861 ed il 1870 furono soppressi difatti i Comuni di Fenigli, Monterolo, Montesecco Antico, Montevecchio (che vennero aggregati a Pergola), Isola di Fano, Montalto Tarugo (aggregati a Fossombrone), Monte Guiduccio, Monte Montanaro (aggregati a Montefelcino), Montalfoglio, S. Vito sul Cesano (aggregati a S. Lorenzo in Campo), Montefabbri (a Colbordolo), Torre S. Marco (a Fratte Rosa), S. Andrea di Suasa (a Mondavio), Montebello Metaurense (ad Orciano di Pesaro), Castel di Mezzo (a Pesaro). Nel 1910 fu creato il nuovo Comune di Mercatino Marecchia (distaccandolo da Talamello), che assunse poi il nome di Novafeltria, mentre un gruppo di altri Comuni vennero soppressi, più tardi, per lo più nel 1928: Candelara, Fiorenzuola, Ginestreto, Novilara, Pozzo Alto (aggregati tutti a Pesaro, come già in precedenza Castel di Mezzo), Scavolino (aggregato a Pennabilli), Sorbolongo (aggregato a S. Ippolito). Furono pure soppressi nello stesso periodo Fratte Rosa, Frontino, Maiolo, Peglio, Petriano, Pietrarubbia, Sassofeltrio, Serra S. Abbondio, Talamello: questi ultimi furono poi tutti ricostituiti dopo la seconda guerra mondiale.

La *provincia di Ancona* ha subito assai più modeste variazioni: Montesicuro e Paterno furono soppressi e aggregati ad Ancona, mentre Camerata Picena (aggr. a Chiaravalle), Falconara (aggr. ad Ancona), Mergo (fuso con Rosora), Poggio S. Marcello (aggr. a Castelplanio), S. Paolo di Jesi (aggr. a Staffolo) e Sirolo (aggr. a Numana) vennero soppressi e successivamente ricostituiti.

Adirittura aumentati sono infine i Comuni della *provincia di Macerata*. Qui furono costituiti i Comuni di Porto Recanati (distaccato da Recanati nel 1893), Castel S. Angelo ed Ussita (questi ultimi due staccati da Visso). Fu pure costituito il Comune di Porto Civitanova, staccato da Civitanova Marche; i due Comuni vennero poi di nuovo fusi. Vennero soppressi Gagliole (aggregato a Castelraimondo) e Poggio S. Vicino (aggr. ad Apiro), poi entrambi ricostituiti.

5 — *La vigilanza sugli archivi comunali nella legge 22 dicembre 1939, n. 2006.*

Per trovare una disciplina unitaria e completa della vigilanza dello Stato sugli archivi comunali (e su quelli di tutti gli enti pubblici in genere, oltre che sugli archivi storici privati) si deve giungere, come si è detto, alla legge 22 dicembre 1939, n. 2006. Con quella legge venne creato il servizio di «vigilanza» sugli archivi non statali, quale compito di istituto dell'Amministrazione archivistica, a fianco, ma in forma autonoma, rispetto all'altro compito istituzionale, quello della «conservazione».

L'art. 1 di quella legge affida infatti allo Stato (Ministero dell'Interno) il compito di esercitare la vigilanza:

1) sugli archivi degli enti parastatali, degli enti ausiliari dello Stato (Comuni e Province) e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;

2) sugli archivi degli istituti di credito di diritto pubblico e delle associazioni sindacali;

3) sugli archivi privati.

Per il servizio di vigilanza sono state istituite apposite Soprintendenze archivistiche, distinte dagli Archivi di Stato. Le Marche sono comprese nella circoscrizione della Soprintendenza archivistica di Roma, che ha giurisdizione anche sul Lazio e sull'Umbria (art. 3 e tabella C della legge).

Gli atti e le scritture pertinenti allo Stato sono stati dichiarati «inalienabili» (art. 9), mentre sono state estese agli archivi dei Comuni e di altri enti (art. 15) le norme sulla «pubblicità» degli atti, cioè sulla libera consultabilità di essi — sino ad una determinata epoca — da parte di chiunque, sia per ragioni di studio che per motivi di privato interesse.

L'art. 20 della legge del '39, inoltre, fa obbligo ai Comuni, così come a tutte le altre persone giuridiche pubbliche:

a) di provvedere alla conservazione ed all'ordinamento degli atti dei rispettivi archivi;

b) di formare l'inventario degli atti di carattere storico-politico (tali si considerano, nella prassi, quelli dell'epoca anteriore all'Unità d'Italia).

Lo stesso articolo commina anche una sanzione: in caso di inadempienza, difatti — stabilisce la legge —, il Ministro per l'Interno assegna al Comune un termine per il riordinamento dell'archivio. Trascorso infruttuosamente tale termine, l'archivio comunale è ordinato a cura dello Stato, ma a spese del Comune, ovvero (e questa è una novità rispetto al Regolamento del 1911) trasferito nell'Archivio di Stato del capoluogo di provincia.

I Comuni capoluoghi di provincia (cioè, per le Marche, quelli di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro), quelli non capoluoghi che abbiano popolazione superiore a 50.000 abitanti (nelle Marche non ne esistono), nonché tutti gli altri Comuni «quando siano in possesso di atti di particolare importanza» (cioè una note-

vole aliquota dei Comuni marchigiani) hanno l'obbligo di istituire separate sezioni di archivio per gli atti anteriori al 1870, affidandone la custodia ad impiegati che siano in possesso del diploma di idoneità conseguito nelle Scuole di Paleografia, Diplomatica e Archivistica annesse agli Archivi di Stato⁵² od esistenti presso le Università degli Studi⁵³.

A tal fine i Comuni (e con essi le Amministrazioni provinciali e le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, cui la legge fa analogo obbligo) possono riunirsi in consorzio, affidando ad un unico impiegato la direzione dei propri archivi. È singolare constatare come, nonostante gli indubbi vantaggi economici offerti dal consorzio archivistico fra Comuni, neppure uno di tali istituti sia stato realizzato (non solo nelle Marche, ma in tutta Italia) nel ventennio trascorso dalla pubblicazione della legge ad oggi⁵⁴.

Gli atti della sezione storica — cioè, come abbiamo visto, quelli anteriori al 1870 — non possono in alcun modo essere eliminati senza la preventiva autorizzazione del Ministro dell'Interno, su conforme parere della Giunta del Consiglio Superiore degli Archivi.

Sin qui la legge del '39, la quale, integrandosi con le norme rimaste in vigore del Regolamento del 1911, costituisce la carta fondamentale della legislazione archivistica.

Sino al 1939, come abbiamo visto, la vigilanza sugli archivi comunali era stata affidata ai direttori degli Archivi di Stato (il

⁵² Tali Scuole, di durata biennale, sono attualmente 15, presso gli Archivi di Stato di Bologna, Cagliari, Ferrara, Firenze, Genova, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Roma, Torino, e Venezia.

Come si vede, nessuna di tali Scuole esiste nelle Marche, mentre nella vicina Emilia ve ne sono ben quattro (Bologna, Ferrara, Modena, e Parma).

L'istituzione di una Scuola di Archivistica nelle Marche (la sede naturale dovrebbe essere ad Ancona) si prospetta come assai opportuna, anche per far fronte ad una richiesta di diplomati dei quali gli archivi marchigiani hanno necessità.

Le Scuole suddette hanno durata biennale, e vi si accede con la laurea o con il diploma di maturità, classica o scientifica (è ammessa difatti la contemporanea frequenza di una facoltà universitaria).

⁵³ La principale è quella dell'Università di Roma, che ha durata triennale («Scuola speciale per Archivisti e Bibliotecari», con tre indirizzi: Archivisti paleografi, Bibliotecari, Conservatori di manoscritti. Naturalmente il diploma richiesto dalla legge per i funzionari preposti agli archivi è quello di Archivistica). Essa è ordinata come una facoltà universitaria, e vi si accede con la laurea di dottore in Giurisprudenza, o in Scienze politiche, o in Lettere, o in Filosofia.

⁵⁴ Su questo istituto cfr.: GIROLAMO GIULIANI, *I Consorzi archivistici fra Comuni*, in «Nuova rassegna di legislazione, dottrina e giurisprudenza», a. XII, n. 11, Firenze, 1° giugno 1956, pp. 848-852.

titolo di « Sovrintendente », nei periodi in cui esso esistette, non era altro che un titolo poco più che onorifico dato ai direttori di alcuni grandi Archivi). Dal 1939 furono istituiti appositi uffici, le Soprintendenze archivistiche, con il compito esclusivo di esercitare la vigilanza sugli archivi non statali. Per la prima volta la legge italiana enunciava il principio — poi seguito dai legislatori di numerosi Paesi — che tutti gli archivi o appartengono allo Stato o sono soggetti alla vigilanza da parte dello Stato.

Questo principio, con la conseguente dichiarazione di « inalienabilità » delle carte non solo dello Stato, ma anche degli enti pubblici, Comuni compresi (art. 9 della legge del '39), fu ribadito dal nuovo Codice civile, entrato in vigore, com'è noto, dal 1942. Questo stabilì, all'art. 822, che gli archivi di pertinenza dello Stato fanno parte del demanio, ed all'art. 824 che gli archivi dei Comuni sono assoggettati al regime del demanio.

La legge 22 dicembre 1939, pubblicata nel gennaio 1940 ed entrata in vigore, quindi, poco prima dell'intervento dell'Italia nel secondo conflitto mondiale, non poté apportare sin dall'inizio, a causa dello stato di guerra, tutti i benefici effetti che il legislatore si era proposto. Inoltre, mentre la legge era ed è da considerarsi ottima sotto l'aspetto delle enunciazioni di principio — tanto che, come si è detto, essa è stata poi imitata da molti altri Paesi —, l'imperfetta formulazione di alcuni articoli ed altri difetti di tecnica legislativa hanno fatto sì che non sempre essa si sia rivelata pienamente rispondente ai fini che si era prefissa.

Anche una nuova circolare, n. 8962.2 del 19 luglio 1941, del Ministero dell'Interno, con cui si chiedeva a tutti gli enti pubblici non statali una relazione sui propri archivi, ebbe scarsi risultati. Le relazioni dei Comuni, trasmesse alla Soprintendenza tramite la Prefettura della rispettiva provincia, furono, nella maggior parte dei casi, assai sommarie e schematiche, e ben poche notizie se ne possono trarre per quanto riguarda gli archivi storici comunali.

6 — *L'istituzione degli Archivi di Stato nelle Marche.*

Nonostante che la legge del 1939 abbia nettamente diviso le due funzioni, di conservazione e di vigilanza, affidate all'Amministrazione archivistica, proprio una delle norme relative alla « con-

servazione » ha avuto effetti particolarmente efficaci anche nel settore della « vigilanza »: quella relativa all'istituzione di un Archivio di Stato in ogni capoluogo di provincia.

In base ad essa, sono stati istituiti nelle Marche gli Archivi di Stato di Macerata (D. M. 15 maggio 1941), di Ancona (D. M. 18 maggio 1941) di Ascoli Piceno (D. M. 26 aprile 1954) e di Pesaro (D. M. 22 marzo 1955). Purtroppo, la scarsità di personale ha in parte frustrato i benefici della legge.

L'esistenza di un Archivio di Stato in ciascuno dei quattro capoluoghi ha permesso alla Soprintendenza di servirsi anche del relativo personale — sebbene scarsissimo: in media, una unità per provincia — per effettuare ispezioni e sopralluoghi presso gli archivi comunali, per raggiungere rapidamente quei Comuni nei quali era segnalata una situazione di pericolo per l'archivio, e, soprattutto per iniziare la formazione di una coscienza archivistica negli amministratori comunali. Questi possono difatti ottenere consigli, suggerimenti, aiuti, per la migliore sistemazione del rispettivo archivio, dal più vicino Archivio di Stato.

Alcuni archivi comunali sono stati inoltre depositati presso l'Archivio di Stato del capoluogo, che ne ha così assicurato la salvaguardia, in alcuni casi, in cui i Comuni non erano in grado di farlo.

Va subito aggiunto, però, che si tratta di casi limite, in quanto il deposito — volontario o coattivo — dell'archivio comunale nell'Archivio di Stato costituisce l'*estrema ratio*, cui si ricorre soltanto quando il Comune non può, o non vuole, conservare adeguatamente in sede il proprio materiale documentario. Non sarà difatti fuor di luogo precisare che, mentre nei voti degli studiosi e degli istituti scientifici marchigiani (Deputazione di Storia patria, Istituto di Scienze, Lettere ed Arti⁵⁵) l'« Archivio di Stato delle Marche » di cui si invocava l'istituzione era concepito come il deposito in cui concentrare gli archivi storici dei Comuni della regione, ai quattro Archivi di Stato istituiti fra il 1941 ed il 1955 ad Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro la legge affida il compito di conservare

⁵⁵ Questo Istituto, fondato nel 1925, sin dai suoi primi anni di vita, condusse una vigorosa campagna per l'istituzione di un Archivio di Stato nelle Marche. Cfr. i « Rendiconti » dell'Istituto, pubblicati dal 1925 in poi.

esclusivamente le carte « di Stato », che costituiscono, a loro volta, un ingente e prezioso materiale documentario ⁵⁶.

Nella sola provincia di Ascoli Piceno, per la quale sono stati pubblicati i risultati di un censimento delle carte « di Stato » ⁵⁷, il totale ammonta a 75.000 fra « buste », registri, volumi, filze, mazzi, dei secoli XIV-XIX ⁵⁸.

Naturalmente gli Archivi di Stato possono accogliere anche archivi di Comuni, di Opere pie, ecc., ma a titolo di semplice deposito (così come possono ricevere archivi privati in deposito, in dono o per acquisto).

Tuttavia è frequente anche il caso inverso: la creazione di un istituto, nelle città minori, mediante il quale le carte « di Stato » ivi esistenti, anziché essere trasferite nel capoluogo di provincia e versate all'Archivio di Stato, rimangono sul posto e — unite, di solito, a quelle dell'archivio storico comunale — vengono dallo Stato affidate alla custodia del Comune. Tale istituto si chiama — con espressione forse poco felice — « Sottosezione di Archivio di Stato » ⁵⁹.

Nelle Marche sono già state istituite quattro « Sottosezioni », tutte nella provincia di Pesaro e Urbino, e precisamente presso i Comuni di Fano (D. M. 3 marzo 1955), Urbino (D. M. 19 agosto 1955), Urbania (D. M. 27 ottobre 1958) e Cagli (D. M. 1 agosto 1960). Altre sono in corso di istituzione.

⁵⁶ Per dare una rapida indicazione della natura e della consistenza di esso, ci limiteremo a rilevare che si tratta degli archivi delle amministrazioni governative regionali e provinciali dello Stato Pontificio e del Regno d'Italia napoleonico (Legazione di Urbino, Delegazioni apostoliche di Ancona, Ascoli, Camerino, Fermo, Macerata, Pesaro; Commissariato straordinario delle Marche; Prefetture dei Dipartimenti del Metauro, del Musone e del Tronto e relative Sottoprefetture, Intendenze di Finanza, Direzioni del Demanio; Sacra Rota di Macerata e Tribunali civili, criminali e commerciali; tutti gli atti notarili anteriori al centennio; gli archivi delle Corporazioni religiose soppresse; gli antichi catasti; gli atti degli uffici statali amministrativi, finanziari, giudiziari, militari di ogni genere.

⁵⁷ ELIO LODOLINI, *Problemi e soluzioni per la formazione di un Archivio di Stato (Ascoli Piceno)*, in « Rassegna degli Archivi di Stato », a. XIX, n. 2, Roma, maggio-agosto 1959, pp. 197-273.

⁵⁸ È stata adottata come data terminale convenzionale, per il censimento di cui sopra, quella del 1900, che corrisponde alla data attuale di « pubblicità » del materiale documentario. Tutta la materia è però in corso di rielaborazione, e ne è imminente una nuova disciplina legislativa.

⁵⁹ Su di esso, cfr.: GIROLAMO GIULIANI, *Le Sottosezioni di Archivio di Stato nell'ordinamento archivistico italiano*, in « Rassegna degli Archivi di Stato », a. XVI, n. 2, Roma, maggio-agosto 1956, pp. 120-129, ed in « Nuova rassegna di legislazione, dottrina e giurisprudenza », a. XII, n. 22, Firenze, 16 novembre 1956, pp. 1702-1706; ELIO LODOLINI, *Le « Sottosezioni di Archivio di Stato » nella legislazione e nella prassi*, in « Rassegna degli Archivi di Stato », a. XVII, n. 1, Roma, gennaio-aprile 1957, pp. 20-34.

Per completare il quadro, aggiungeremo ancora che a Fermo esiste dal 1959, grazie alla cooperazione fra Comune, Archivio di Stato e Soprintendenza, una Sezione (statale) dell'Archivio di Stato di Ascoli Piceno.

7 — Il ciclo ispettivo del decennio 1950-1960.

La pratica applicazione della legge del '39, nel settore della vigilanza sugli archivi comunali, fu iniziata gradualmente — dopo il periodo bellico e la crisi postbellica — a partire dal 1950.

In quell'anno furono effettuate le prime ispezioni agli archivi dei Comuni, ispezioni che, successivamente proseguite ed intensificate, hanno permesso di accertare una serie di notizie in molti casi precedentemente del tutto ignote.

La circolare del Ministero dell'Interno 14 aprile 1950, n. 8902.5/80271(127) dettò alle Soprintendenze minuziose istruzioni per le ispezioni e dette praticamente avvio all'attività ispettiva e di ricognizione del materiale documentario esistente presso i Comuni.

Un'altra circolare del 21 gennaio 1953, n. 57462/8902.5, dello stesso Ministero, a seguito delle prime esperienze, prescrisse l'uso di una particolare questionario — tuttora in uso — per la redazione delle relazioni delle ispezioni, che da allora assunsero maggior precisione ed efficacia.

Contemporaneamente, la legge 13 aprile 1953, n. 340 completò la precedente del '39, stabilendo che, oltre ad essere le Soprintendenze archivistiche uffici del tutto autonomi rispetto agli Archivi di Stato (e viceversa) le cariche di Soprintendente archivistico e di Direttore di Archivio di Stato fossero sempre esercitate da funzionari diversi: sino ad allora, difatti, data la scarsità di personale, un unico funzionario aveva spesso rivestito le due cariche di Direttore di un grande Archivio di Stato e di Soprintendente archivistico, con evidente discapito per le funzioni proprie di quest'ufficio.

Per Roma, e quindi per le Marche, le due cariche predette (Direttore dell'Archivio di Stato di Roma ⁶⁰ e Soprintendente

⁶⁰ Cui si aggiungeva, sino al 1953, anche la Direzione dell'« Archivio del Regno » poi « Archivio Centrale dello Stato ». Soltanto con la citata legge 13 aprile 1953 a quest'ultimo Archivio — considerato il massimo Archivio italiano — fu preposto un « Soprintendente dell'Archivio Centrale dello Stato », carica allora creata, alla quale fu attribuito il nuovo vertice dell'ordinamento archivistico italiano.

archivistico per il Lazio, l'Umbria e le Marche) erano state già divise dal maggio 1950.

Nel primo biennio di attività ispettiva, dal 15 aprile 1950 al 30 giugno 1952, furono ispezionati nelle Marche 42 archivi comunali (di cui 14 nella provincia di Ancona, 14 in quella di Ascoli, 12 in quella di Macerata, 2 in quella di Pesaro-Urbino). Nel successivo periodo di circa un anno e mezzo, sino a tutto il 1953 (od ai primissimi del 1954) furono ispezionati altri 23 archivi comunali (8 in provincia di Ancona, 3 in provincia di Ascoli, 10 in provincia di Macerata, 2 in provincia di Pesaro-Urbino). Complessivamente quindi, dall'aprile 1950 all'inizio del 1954 furono ispezionati 65 archivi comunali (prov. di Ancona 22, prov. di Ascoli, 17, prov. di Macerata 22, prov. di Pesaro-Urbino 4).

I risultati sommari di quelle ispezioni furono pubblicati nel 1954 dal Ministero dell'Interno ⁶¹.

Negli anni successivi, e, specialmente nei più recenti, l'attività ispettiva è stata intensificata, di modo che tutti gli archivi comunali delle Marche sono stati ispezionati almeno una volta, e parecchi di essi (quelli visitati per primi, od i più importanti, o quelli trovati in particolari condizioni di disordine o di pericolo) anche una seconda.

8 — *Le condizioni attuali degli archivi comunali marchigiani.*

Al termine del primo ciclo ispettivo (1950-60) può tracciarsi il quadro che costituisce la seconda parte del presente lavoro. Una constatazione balza evidente ad un esame anche sommario di esso: le falcidie del materiale documentario subite dagli archivi comunali delle Marche negli ultimi cento anni.

Incendi, saccheggi, guerre, calamità naturali, dispersioni, erano stati causa, sin dal Medio Evo, di perdite di materiale documentario. Tuttavia, specialmente dopo la conclusione delle numerose guerre che insanguinarono la Marca sino al sec. XVI, può dirsi che gli archivi fossero, nel complesso, abbastanza ben ordinati e ben tenuti. E ciò vale sia per quanto riguarda l'« archivio segreto »

⁶¹ MINISTERO DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, 2ª ed., Roma, 1954, pp. VIII-750.

del Comune che per le carte conservate nella Segreteria priorale del Comune stesso.

Le numerose soppressioni e ricostituzioni di Comuni effettuate nello scorso secolo, e specialmente dal 1860 in poi, furono, come si è detto, causa di spostamenti di carte dall'una all'altra sede, e spesso di dispersioni; o, per lo meno, di disordinamento di archivi precedentemente ordinati.

Altri archivi comunali vennero disordinati e subirono perdite di materiale documentario per l'incuria degli amministratori e per i trasferimenti di carte causati dall'aumento della popolazione, dallo spostamento della sede comunale in diversa località o semplicemente in nuovi edifici, dal fatto che spesso i Comuni, pressati da necessità di spazio per far fronte agli aumentati compiti dell'attività amministrativa moderna, destinarono ad uffici i locali in cui si trovavano precedentemente gli archivi storici, confinando questi ultimi in soffitte mal riparate dalla pioggia, in cantine umide, in ambienti privi di ogni garanzia di sicurezza.

Già nel 1870 la Commissione conservatrice dei Monumenti delle Marche doveva dichiarare che « gli archivi marchigiani erano avanti le ultime rivoluzioni, bene ordinati: ora, in massima parte, sono tali da mettere sgomento negli animi non troppo fermi e risoluti » ⁶².

Assai frequenti sono, durante gli ultimi cento anni, i richiami di istituzioni culturali e di studiosi ⁶³ per il riordinamento degli archivi. Caratteristica comune di essi è la rilevazione del continuo peggioramento delle condizioni di ordinamento e di conservazione delle carte.

Gli eventi della seconda guerra mondiale, aggiuntisi al complesso di circostanze sfavorevoli sopra ricordate, furono particolarmente dannosi per gli archivi delle Marche, molti dei quali ebbero a soffrire distruzioni totali o parziali, non solo per danni causati direttamente da fatti bellici (soprattutto bombardamenti aerei), ma anche per sfollamenti e per saccheggi da parte di truppe di occupa-

⁶² C. CIAVARINI, *Prefazione generale alla Collezione di documenti storici, ecc.*, cit., vol. I, 1870, p. XI.

⁶³ Oltre agli scritti già citati dello Zdekauer, cfr. ad es.: AMEDEO RICCI, *Per la conservazione dei nostri archivi*, in « Atti e memorie della R. Deputazione di Storia patria per le Marche », serie IV, vol. III, Ancona, 1926, pp. 287-289.

zione, anche a guerra finita, e della stessa popolazione civile. La pubblicazione del Ministero dell'Interno sui danni di guerra subiti dagli archivi italiani⁶⁴, edita prima dell'inizio dell'attività ispettiva, elenca dieci archivi comunali marchigiani⁶⁵.

Al termine del primo ciclo ispettivo, è possibile dare, purtroppo, un assai più lungo elenco, che comprende una cinquantina di nomi⁶⁶.

Numerosi archivi (parte dei quali già danneggiati o scomposti dagli eventi bellici) sono andati poi perduti, in tutto od in parte, per un motivo che è assai penoso dichiarare. Essi sono stati ceduti come carta da macero, specialmente negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale, dagli stessi amministratori cui erano affidati. Si tratta di una quarantina di archivi, compresi però alcuni formati da sole carte moderne⁶⁷.

La Soprintendenza archivistica, in buona parte dei suddetti casi, ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, potendo le distruzioni di materiale documentario rivestire il carattere di vero e pro-

⁶⁴ *I danni di guerra subiti dagli archivi italiani*, in «Notizie degli Archivi di Stato», a. IV-VII, 1944-47, numero unico, Roma, 1950, pp. 144.

⁶⁵ Ancona e sette altri Comuni della provincia (Camerano, Castel Colonna, Monterado, Offagna, Ostra Vetere, Polverigi, Ripe), Macerata e Pesaro.

⁶⁶ Nella provincia di Ancona, hanno subito difatti danni o distruzioni per eventi bellici gli archivi comunali di Ancona, Castelfellino, Castel Colonna, Castelleone di Suasa (distretto), Monte San Vito, Morro d'Alba, Numana, Offagna (distretto), Ostra Vetere, Polverigi, Ripe, Rosora, Sirolo, Staffolo. Nella provincia di Ascoli Piceno: Grottammare, Magliano di Tenna, Massignano, Montefalcone Appennino, Monte San Pietrangeli, Pedaso (distretto), Roccafluvione, San Benedetto del Tronto. Nella provincia di Macerata: Muccia (distretto), Petriolo, Ripe San Ginesio (distretto). Nella provincia di Pesaro e Urbino: Acquafredda, Auditore (distretto), Belforte all'Isandro, Borgo Pace (distretto), Carpegna, Colbordolo (distretto), Fratte Rosa (distretto), Frontino (distretto), Frontone (distretto; compreso l'archivio comunale di Serra Sant'Abbondio, trasferito a Frontone), Montecalvo in Foglia (distretto), Monteciccardo (distretto), Montegrimano, Piobbico (distretto), Saltara, Sant'Agata Feltria, Sant'Angelo in Lizzola, Sant'Angelo in Vado, Tavoletto, Tavullia (distretto).

⁶⁷ Ne diamo un elenco parziale, che comprende, come si noterà, molti archivi già colpiti dall'offesa bellica. Gli archivi storici comunali inviati completamente od in parte al macero sono i seguenti: Agugliano (nel 1936-37), Falconara Marittima (1949), Maiolati Sintoni (1947), Montemarciano (1935-36), Monte Roberto, Polverigi (1946-47), Santa Maria Nuova nella provincia di Ancona; Belmonte Piceno (post-1943), Folignano (1947), Force (1935-40), Massa Fermana (1945-50), Massignano (1934-37), Montelparo (1944), Roccafluvione (dopo la seconda guerra mondiale), Santa Vittoria in Materano (1944), Torre San Patrizio (1935 circa), Venarotta (1946), nella provincia di Ascoli Piceno; Montecalvo (dopo la seconda guerra mondiale), Monte San Martino (1944) nella provincia di Macerata; Apecchio (1948-49), Barchi, Carpegna (1947), Fossombrone (1952), Gradara (1946), Macerata Feltria (1953), Maiolo (1945), Mercatello sul Metauro (1933 e 1949-50), Mobaroccio (1938), Montelabbate (1945), Novafeltria (1946), Pennabilli (1950-50), Piagge (1954), San Giorgio di Pesaro (1955), San Leo (1948), Sant'Angelo in Vado (1950-52), nella provincia di Pesaro.

prio reato. Sono state già pronunciate 16 sentenze⁶⁸, relative a 25 Comuni. Trattandosi di materia nuovissima, la giurisprudenza è stata assai varia da caso a caso, andando dalla dichiarazione di non luogo a procedere alla identificazione dei responsabili nei Sindaci e nei Segretari comunali pro tempore ed all'affermazione dell'esistenza di un preciso reato (estinto per prescrizione o per amnistia nei casi specifici in esame).

Le condizioni in cui si trovava la maggioranza degli archivi comunali al termine del secondo conflitto mondiale e della crisi post-bellica, ed in cui si trovano tuttora parecchi di essi, sono dunque tutt'altro che buone, sia per quanto riguarda l'ordinamento e l'inventariazione del materiale documentario, sia per ciò che concerne i locali, le scaffalature e le attrezzature archivistiche in genere.

Inoltre, l'accresciuta mole di impegni amministrativi fa sì che difficilmente il personale dei Comuni possa dedicarsi fruttuosamente al riordinamento ed all'inventariazione degli archivi, e soprattutto della parte più antica di essi, anche perché privo della necessaria competenza tecnica, archivistica e paleografica⁶⁹.

Perciò molti archivi storici comunali, abbastanza ordinati sino ad alcuni decenni or sono e successivamente disordinati per una delle cause sopra accennate, non hanno trovato un riordinatore, e giacciono in abbandono, esposti ad ulteriori perdite e dispersioni.

Sono inoltre pressoché scomparsi gli eruditi e studiosi locali, cui si doveva spesso, sino a cinquant'anni or sono, la cura e la custodia di molti archivi comunali; sicché l'attività di privati a favore degli archivi, relativamente intensa nei primi decenni post-unitari, può dirsi da tempo pressoché cessata.

Durante l'ultimo decennio possiamo ricordare difatti la pubblicazione di un paio appena di inventari di archivi comunali: quello dell'archivio di Ancona, riordinato dopo gli eventi bellici dall'Angelini Rota⁷⁰ e quello di Civitanova Marche, riordinato dal-

⁶⁸ Il testo ne è stato pubblicato nella «Rassegna degli Archivi di Stato», in più fascicoli degli anni 1959 e 1960.

⁶⁹ Mentre scriviamo sono state approntate dal Ministero dell'Interno e distribuite a tutti i Comuni marchigiani tramite la Soprintendenza (agosto 1960) dettagliate «Istruzioni di massima per il riordinamento e l'inventariazione degli archivi comunali», che costituiranno una utile guida per il personale dei Comuni.

⁷⁰ GIUSEPPE ANGELINI ROTA, *L'Archivio storico comunale di Ancona* (preceduto da: AR-

Pagnani ⁷¹, entrambi per incarico delle rispettive Amministrazioni comunali.

Nei Comuni maggiori l'archivio storico è stato talvolta aggregato alla biblioteca comunale. Ciò, se per un verso ha assicurato la buona custodia delle carte — o di un'aliquota di esse, perché assurdamente l'aggregazione predetta si riferisce spesso ad una parte soltanto dell'archivio —, affidate a persona di cultura qual'è il bibliotecario, ha provocato, per contro, anche inconvenienti di un certo rilievo ⁷².

Nonostante questi aspetti negativi — senza dubbio gravi — la situazione generale degli archivi comunali marchigiani registra però, nell'ultimo decennio, e specialmente negli anni più recenti, un indubbio e sensibile miglioramento.

Di fronte agli archivi distrutti o dispersi stanno quelli riordinati, sia pure sommariamente, come è provato dagli inventari depositati di recente; di fronte all'incuria di alcuni amministratori sta la consapevole cura posta da molti altri nella conservazione del «tesoro» del Comune; di fronte alla scarsità di informazioni od alla totale carenza di notizie esistenti per molti archivi sino a dieci anni or sono stanno i risultati di un censimento condotto con ispezioni dirette archivio per archivio; di fronte allo stato di semi abbandono in cui erano lasciato i Comuni nel settore archivistico sta la presenza attiva dell'Amministrazione archivistica statale, con una serie organica di interventi tempestivi ed efficaci.

La Soprintendenza archivistica, coadiuvata dalla rete degli Archivi di Stato ormai funzionante nelle Marche, dispone ora del primo ed indispensabile mezzo per l'esplicazione del compito affidato: la conoscenza della situazione effettiva degli archivi comunali

STIDE BONI, *La Biblioteca comunale Luciano Benincasa di Ancona*, pp. XLIII e 11 tavv. f. t.), Ancona, 1957, pp. 447 (L'opera, che reca la data «31 gennaio 1951», fu pubblicata postuma a cura del Comune di Ancona).

⁷¹ GIACINTO PAGNANI, *Catalogo dell'Archivio storico comunale di Civitanova Marche con sede a Civitanova Alta e dell'annessa Biblioteca*, s. n. t. (1959), pp. 30.

⁷² Cfr.: ELIO LODOINI, *Biblioteche e archivi storici dei Comuni*, in «Accademie e Biblioteche d'Italia», a. XXVI, nn. 5-6, Roma, settembre-dicembre 1958, pp. 459-469. Questi problemi furono posti sul tappeto dal rappresentante della Soprintendenza archivistica, nel corso del I Convegno dei Bibliotecari e degli Amministratori degli Enti locali di Bologna, della Romagna e delle Marche, svoltosi ad Ancona dal 5 al 7 maggio 1958. Cfr. i relativi *Atti*, pubblicati dal Comune di Ancona (Ancona, 1959, pp. 202).

marchigiani. I primi, concreti risultati dell'azione di vigilanza sono inoltre già evidenti, negli archivi riordinati, negli inventari redatti e depositati, negli istituti archivistici istituiti a domanda dei Comuni.

Abbiamo ritenuto opportuno dare notizia della consistenza quantitativa e qualitativa del materiale documentario dei Comuni marchigiani, non solo per fare il punto della situazione al termine del primo ciclo ispettivo, ma soprattutto per mettere i dati sin qui accertati a disposizione di studiosi, archivisti, amministratori.

9 — *Strutture dei Comuni marchigiani e serie principali dei loro archivi*

I documenti che i Comuni custodivano con maggior cura erano quelli — per lo più in pergamena ⁷³ — cui risalivano le concessioni dei privilegi da essi goduti, i titoli di proprietà di beni e territori, le sentenze, le definizioni di confini, le paci, i concordati, stipulati con Comuni vicini o dettati da un'autorità superiore. Con le pergamene dell'archivio comunale vero e proprio si trovano spesso quelle di archivi di famiglie, di istituzioni, di Comuni minori assorbiti. Il più antico documento tuttora conservato in un archivio comunale delle Marche risale al sec. IX ⁷⁴.

Di quei documenti e di altri di particolare importanza i Comuni principali redigevano propri cartulari, che spesso assumevano denominazioni caratteristiche («Libro rosso» a Camerino e ad Osimo, «Bollario», a Civitanova, e simili).

Abbastanza numerosi sono i Comuni tuttora in possesso del proprio Statuto, anch'esso sovente in pergamena, manoscritto o a stampa (gli Statuti di Ascoli si conservano in edizione a stampa, su pergamena, del 1496), con le successive riforme e spesso con i nomi dei magistrati succedutisi al governo della cosa pubblica nel Comune. Gli Statuti dei Comuni marchigiani giunti sino a noi sono per lo più di data posteriore alle Costituzioni egidiane (1357) dimodoché la legislazione fondamentale dei Comuni mostra una

⁷³ Raramente il complesso del materiale membranaceo assume negli archivi comunali marchigiani il nome di «diplomatico» così frequente in Toscana ed altrove.

⁷⁴ Si tratta di un documento dell'anno 886, che fa parte dell'archivio comunale di S. Elpidio a Mare.

notevole uniformità, pur con le variazioni dettate dalle diverse esigenze locali ⁷⁵.

Pochi, invece, gli statuti delle corporazioni, anche perché queste non raggiunsero nelle Marche l'importanza politica ed economica cui assunsero in altre regioni italiane.

Per varie cause — fra cui le notevoli distruzioni subite in epoche di rivolgimenti violenti — anche il periodo signorile ⁷⁶ è rappresentato soltanto in misura modesta nelle scritture degli archivi comunali giunte sino a noi. Fa eccezione il territorio urbinato, nel quale si costituì un solido Stato, sopravvissuto, come unità amministrativa, anche alla devoluzione del Ducato alla Chiesa (1631).

Scomparsi anche i Comuni rimasti autonomi (Ancona entrò nella dipendenza diretta dalla Chiesa nel 1532), nel corso del Cinquecento si attuò nella Marca — come nelle altre quattro « provincie » dello Stato Pontificio ⁷⁷ — quell'assetto amministrativo che doveva durare sino al periodo napoleonico.

Nella seconda metà del secolo, e specialmente con Sisto V e con i suoi successori, i Comuni furono sottoposti ad appositi organi del potere centrale: la S. Consulta e la S. Congregazione del Buon Governo.

Alla prima, istituita da Paolo IV e confermata da Sisto V, facevano capo l'amministrazione periferica dello Stato (nomina di governatori ed altri funzionari, controllo sul loro operato) ed il settore

⁷⁵ A proposito del « Liber Constitutionum Sanctae Matris Ecclesiae » — più brevemente « Constitutiones Marchiae Anconitanae » o egidiane — il Sella (*Costituzioni egidiane dell'anno MCCCLVII*, a cura di PIETRO SELLA, Roma, 1912, pp. XI-XII) nota che « a dare vigore a tale raccolta valse anzitutto l'efficacia che ebbe contro il particolarismo dei Comuni, combattuto dall'unità e dalla comprensività di queste leggi, perché le Costituzioni egidiane ebbero valore giuridico al disopra degli statuti cittadini, pur lasciando a questi quasi totalmente la loro integrità e rinnendoli poi colla generalità delle nuove norme ».

⁷⁶ Anche nelle Marche fiorirono molte piccole e medie signorie, alcune delle quali effimere, altre di durata più lunga. Oltre ai signori di Montefeltro, che occupano un posto a sé nella storia marchigiana, i principali furono i da Varano (padroni di Camerino ed altri territori) ed i Malatesta (signori di Pesaro, Fano, Osimo, ecc.: a Fano durarono sino al 1463). Nonostante l'azione svolta dall'Albornoz alla metà del sec. XIV, nuove signorie si formarono ancora nel secolo successivo. La più vasta fu quella di Francesco Sforza, estesa su quasi tutta la Marca (1433-44). Nel corso della prima metà del Cinquecento, però, finirono tutte con lo scomparire (con l'eccezione di Urbino, ove si consolidò lo stabile principato dei duchi di Montefeltro, poi dei della Rovere).

⁷⁷ Lo Stato Pontificio era diviso nelle « cinque provincie » della Marca, Romagna, Umbria, Patrimonio, Campagna, oltre al distretto di Roma e, più tardi, allo Stato di Urbino (che, come si è detto, anche dopo il 1631 costituì un'unità amministrativa organica in seno allo Stato della Chiesa).

più propriamente politico dell'amministrazione dei Comuni (governo politico e civile delle comunità, elezione delle magistrature comunali; più tardi anche pubblica istruzione e sanità). Alla Congregazione del Buon Governo (istituita da Clemente VIII nel 1592 e confermata da Paolo V nel 1605) faceva invece capo tutta l'attività economico-amministrativa dei Comuni stessi.

Questi erano retti da due, o più, consigli, che di solito assumevano le denominazioni di consiglio generale, consiglio pubblico, consiglio particolare (o di credenza, o cernita). Il primo era formato da tutti i capi famiglia nelle comunità minori, o da un ampio numero di cittadini in quelle maggiori. Il consiglio pubblico era quello che amministrava normalmente la comunità ed era composto dal magistrato pro tempore e da un determinato numero di consiglieri. Il consiglio particolare esisteva soltanto in alcuni Comuni, ed aveva funzioni e poteri diversi da luogo a luogo ⁷⁸. Talvolta ve ne erano parecchi, con competenze specializzate. Frequente, in particolare, l'esistenza di congregazioni sull'abbondanza, con compiti di carattere annonario.

I verbali delle riunioni del consiglio hanno spesso nelle Marche il nome di « riformanze » (cfr. il toscano « riformazioni ») e costituiscono la serie fondamentale degli archivi comunali.

Se i vari consigli della comunità trovano riscontro negli odierni consigli comunali, il « magistrato » può paragonarsi all'attuale giunta. Esso era formato da due o più cittadini, detti, spesso, « priori ». Le denominazioni di « segreteria priorale », « archivio priorale », ecc., così frequenti nelle Marche, equivalgono quindi a « segreteria del Comune » e « archivio comunale ». I priori erano talvolta a capo del Comune, collegialmente. Altre volte affiancavano invece un capo singolo, designato con nomi diversi a seconda dei tempi e dei luoghi (podestà, sindaco, gonfaloniere).

Le cariche pubbliche divennero col tempo sgradite per gli oneri e le responsabilità che comportavano. Non trovandosi più candidati disposti a ricoprirle, si ricorse alla nomina per sorteggio, estraendo i nomi dei cittadini da un'urna (« bussolo »). Di qui le serie dei

⁷⁸ Per più ampie notizie cfr.: ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *L'archivio della S. Congregazione del Buon Governo (1592-1847)*, a cura di ELIO LODOLINI, Roma, 1956, pp. CLXXVI-471 (« Pubblicazioni degli Archivi di Stato », vol. XX).

« bussoli » o delle « estrazioni dei magistrati » che figurano in molti archivi comunali.

Oltre al consiglio, al magistrato, ai priori, un posto di rilievo spetta, nella documentazione comunale, al depositario o tesoriere della comunità, che assume quasi sempre il nome di « camerlengo » (dalla parola « camera », che equivale ad amministrazione finanziaria). « Camerlenghi » o « camerlengato » è una voce che appare in molti archivi comunali, talvolta distinta in serie diverse per le entrate e per le uscite od a seconda delle varie categorie di esazioni e di pagamenti.

Il camerlengo era soggetto a controllo contabile, così come a controllo, non solo contabile ma anche amministrativo, erano sottoposti tutti coloro che avevano fatto parte della magistratura comunale od avevano avuto maneggio di denaro o amministrazione di beni comunali. Il controllo, che era denominato « sindacato » — termine tuttora in uso anche in questa accezione —, si concludeva con una sentenza sindacatoria. I sindacatori, dapprima eletti dai consigli comunali, furono più tardi estratti anch'essi a sorte dal « bussolo ». Anche i sindacati e le sentenze sindacatorie costituiscono serie che si incontrano frequentemente negli archivi comunali marchigiani.

La tassazione nei Comuni dello Stato Pontificio aveva un aspetto caratteristico: lo Stato, difatti, affidava ai Comuni l'esazione delle imposte destinate al fisco. In altre parole, anziché tassare i singoli cittadini, venivano tassate le comunità (in proporzione al numero degli abitanti o secondo criteri diversi), le quali provvedevano poi a ripartire l'onere fra i propri « comunisti ». Di qui la distinzione fra imposte (o, come si diceva, « tasse ») camerale, destinate alla Reverenda Camera Apostolica, cioè alle finanze statali, e « tasse comunitative », destinate a coprire le spese proprie dell'amministrazione comunale. La distinzione era importante anche agli effetti pratici, in quanto i così detti « privilegiati » erano esclusi dal pagamento delle tasse comunitative, mentre dovevano contribuire a quelle camerale. Dal pagamento di queste ultime erano invece esclusi i « privilegiatissimi », i quali dovevano però pagare una particolare categoria di imposte: i « pesi camerale privilegiati ».

Non possiamo esaminare in questa sede le vicende della tassazione. È tuttavia necessario dare almeno un elenco sommario delle

principali imposte camerale, molte delle quali designate con nomi caratteristici, che figurano in quasi tutti gli archivi comunali. Le principali erano il « censo apostolico », il « sussidio triennale » (così detto perché imposto, nel 1543, per soli tre anni: ma durò sino alla riforma fiscale di Pio VII del 19 marzo 1801), con relativo « aumento del sussidio triennale » (più noto col nome di « porcina ») e « quarto aggiunto », la « tassa dei quattrini », la « tassa della foglietta », la « tassa delle galere », la « tassa del porto di Ancona », la « tassa del porto di Civitavecchia », la « tassa dei Segretari apostolici soppressi », la « gabella del quattrino (e poi del secondo e del terzo quattrino) sulla carne », la « tassa dei cavalli vivi » e quella dei « cavalli morti », la « tassa del bollo della carta estinto », e varie imposte, relative, in periodi diversi, al sale, al macinato, alle spese eccezionali per terremoti (fra cui la « tassa del terremoto di Cagli » del 1781) e ad altre calamità. Altre imposte riguardavano la copertura di spese per la costruzione e la manutenzione delle strade: particolarmente frequenti quelle per la via Flaminia.

Un gruppo a parte è costituito dalle imposizioni relative alle spese militari e di polizia. Le prime, in particolare, soltanto alcune volte si riferivano a spese per apprestamenti bellici dello Stato Pontificio: « tassa delle galere », spese per le guerre contro i Turchi, per la « guerra di Francia » (1594), per la ricupera di Ferrara del 1598 e per mantenervi poi presidi, « tasse delle milizie » o per gli « utensili delle milizie di nuova leva », o per il mantenimento di truppe e difese costiere, contro le scorrerie di pirati o per cordoni sanitari. Nella maggior parte dei casi si trattava invece di spese sostenute per i « passaggi » e le soste di truppe straniere, dirette dal nord al sud della Penisola, durante il sec. XVIII. Gravi oneri fiscali vennero imposti ai Comuni, per far fronte a questa categoria di spese, durante la guerra di successione spagnola (1702-1714), nel corso della quale si verificò l'imposizione della famosa « tassa del milione » (1708); ed ancora per il tentativo dell'Alberoni e lo scambio della Sicilia con la Sardegna per Vittorio Amedeo II di Savoia (trattato dell'Aja del 1720), per la guerra di successione polacca (1733-1738), per quella di successione austriaca (1740-1748). La denominazione usuale con cui gli oneri relativi si trovano indicati nelle scritture comunali è quella di « Passaggi » o « Passaggi di truppe ».

estere». Analoghe le imposizioni relative al « casermaggio di truppe estere » nel periodo napoleonico.

Fra le spese di polizia, ricordiamo quella per i « soldati corsi » arruolati dal 1607 per compiti di ordine pubblico e messi a disposizione della S. Consulta ed altri oneri di carattere particolare e temporaneo: così le spese per la lotta contro il brigantaggio, per rendere sicure le strade durante la fiera di Senigallia nel 1778-1785. Dopo la Restaurazione, furono poste a carico dei Comuni le spese per le caserme dei carabinieri.

Ancora nel settore economico, va ricordato che spesso vari proventi del Comune erano dati in appalto: da qui l'esistenza di documenti relativi all'« affitto del forno » o di dazi e gabelle.

Oltre che su questi ultimi, le entrate comunali si basavano sull'imposizione di oneri reali e personali ai cittadini. Base fondamentale della tassazione, comunale e statale, era il catasto. Molti catasti comunali risalgono al Trecento, ma a cominciare dal sec. XVII vennero condotte, a cura della S. Congregazione del Buon Governo, grandi rilevazioni catastali, le cui « assegni » (denunce da parte dei proprietari) si conservano negli archivi comunali. Si tratta del Catasto Innocenziano, ordinato da Innocenzo XI nel 1681, dell'estensione del catasto ai luoghi baronali nel 1703⁷⁹, dell'aggiornamento dei catasti in tutti i Comuni ordinato nel 1708 dal Prefetto del Buon Governo, e soprattutto, del Catasto Piano, così detto dal nome di Pio VI, iniziato nel 1777 e condotto a termine alcuni anni più tardi. Durante il periodo napoleonico, invece, le rilevazioni furono effettuate non più in base alle « assegni », ma con misurazioni effettuate da geometri governativi e con l'uso di una misura uniforme, il sistema metrico decimale. Questo metodo finì con l'essere adottato anche dopo la Restaurazione.

Altre serie che si trovano negli archivi comunali marchigiani sono quelle relative ai « Monti », e specialmente al « Monte Comunità » ed al « Monte Abbondanza »: prestiti pubblici, mediante l'emissione di buoni (« luoghi di monte »), il cui ricavato veniva usato dallo Stato per prestiti ai Comuni a modesto tasso d'interesse.

⁷⁹ Le giurisdizioni feudali rimasero in vita, nelle Marche, sino al periodo napoleonico. Non furono ripristinate dopo la Restaurazione, a differenza di quanto avvenne nel Lazio e nell'Umbria.

Tutta l'attività economica del Comune era rispecchiata in uno strumento indispensabile per l'amministrazione dell'ente e che costituisce oggi una delle migliori fonti per la storia comunale: il bilancio.

I bilanci comunali, sia preventivi (« tabelle ») che consuntivi, costituirono oggetto di norme particolarmente precise e minuziose. Oggi essi formano notevoli serie negli archivi comunali.

A partire dal 1592, ogni comunità doveva formare il proprio preventivo che, approvato dal governatore o dal preside della provincia, era inoltrato in duplice copia alla S. Congregazione del Buon Governo. Questa ne tratteneva una copia e restituiva l'altra approvata o modificata, entro dieci giorni.

Il bilancio — oltre ad essere distinto in entrate ed uscite, poste a fronte secondo il sistema della partita doppia — era diviso in due parti, l'una « camerale » (entrate e spese relative ad oneri statali ed al loro riparto) e l'altra « comunitativa » (entrate e spese relative ad oneri comunali). Inoltre, in alcuni periodi furono formati conti particolari. Pure a parte si indicavano le entrate ed uscite relative ad eventuali aziende comunali. A seguito dell'accumularsi degli oneri passivi per le ricordate spese dei « passaggi » e per i debiti accesi in quelle circostanze, dal 1773 la S. Congregazione del Buon Governo ordinò che alla tabella comunitativa ed a quella camerale venisse aggiunta una « tabella privilegiata ».

La tabella veniva compilata dai magistrati della comunità, con l'intervento di due deputati degli ecclesiastici (uno del clero regolare ed uno di quello secolare) e con l'assistenza del segretario comunale e del computista (per le comunità in cui esisteva anche questo impiegato), ed era riveduta dal governatore locale. Veniva poi inviata alla Congregazione del Buon Governo per l'approvazione, insieme con i sindacati fatti agli esattori, camerlenghi e depositari per l'anno precedente. Vi erano inoltre allegati la nota autentica delle spese straordinarie, l'elenco dei debitori (« liquidi » e « litigiosi »), il conto dei sopravanzi, e tutte le osservazioni e notizie che la comunità credeva opportuno aggiungervi.

Fra le spese fisse figuravano gli stipendi (« provisioni ») ai « salariati » del Comune: medico chirurgo, maestro di scuola, predicatore, segretario, computista ed altri dipendenti comunali.

« Spese straordinarie » (serie conservata talvolta separatamente rispetto a quella delle « tabelle ») erano considerati i frutti passivi dei debiti gravanti sulla comunità (censi, cambi, luoghi di monte passivi). Talvolta era la stessa Congregazione del Buon Governo che, in pratica, invitava le Comunità ad effettuare piccole spese di carattere particolare. Per le Marche, ad esempio, la Congregazione stipulò un accordo con Giuseppe Colucci per la vendita della sua opera sulle « Antichità picene » ai Comuni. Ecco perché tanti Comuni marchigiani sono in possesso di una copia dell'opera del Colucci, spesso conservata insieme con le carte dell'archivio.

Con l'editto 5 luglio 1831 venne attuato quello che oggi si chiamerebbe « decentramento amministrativo »: il compito di rivedere le « tabelle » fu tolto al dicastero romano del Buon Governo ed affidato — per la Marche — ai delegati apostolici di Urbino e Pesaro, Ancona, Macerata, Camerino, Fermo, Ascoli ⁸⁰.

Oltre all'approvazione dei bilanci, l'autorità tutoria esercitava un'altra efficace forma di controllo sui Comuni, mediante ispezioni amministrative e contabili, note col nome di « visite ». La relazione della visita dà spesso un panorama particolarmente ampio e completo della storia e della vita comunale, in quanto l'ispezione — che si effettuava a lunghi intervalli — prendeva le mosse da lontano, con notizie sulla storia, sulle caratteristiche geofisiche, sulle condizioni economiche, sulla popolazione del Comune, oltre che sull'amministrazione comunale in senso stretto. Molti archivi comunali conservano una copia della relazione del rispettivo visitatore (l'originale si trova, naturalmente, nell'archivio della S. Congregazione del Buon Governo, nell'Archivio di Stato di Roma).

Il carteggio del Comune (« lettere ») era diviso, di solito, in lettere ricevute e copie di lettere spedite: le prime venivano rilegate in originale in volume o trascritte in registri; le seconde erano trascritte in copia. Nei Comuni minori unica distinzione è quella fra missive e responsive, mentre in quelli maggiori, nei quali il carteggio era più abbondante, le lettere erano divise anche per corrispondenti, o meglio per categorie o gruppi di corrispondenti: « lettere ed ordini dei superiori », « lettere delle S. Congregazioni »

⁸⁰ ELIO LODOLINI, *L'amministrazione periferica e locale nello Stato Pontificio dopo la Restaurazione*, in « Ferrara viva », a. I, n. 1, Ferrara, maggio 1959, pp. 5-32.

(per lo più Consulta e Buon Governo), « lettere di particolari », « lettere dell'agente in Roma » (ogni Comune aveva a Roma un proprio « agente » per mantenere i contatti con i dicasteri centrali e per seguire gli affari relativi alla comunità) e simili. La rilegatura dei documenti in volume non si limitava però soltanto alle « lettere », ma costituiva norma pressoché costante per tutto il materiale documentario (escluse le pergamene, che mal vi si sarebbero prestate per la loro stessa forma), sino a tutto il sec. XVIII.

Durante il periodo napoleonico si attuò una completa trasformazione della struttura dell'archivio comunale. Furono difatti introdotti i registri di protocollo per la corrispondenza e le pratiche trattate furono divise in base ad un titolario. I singoli atti, non più rilegati in volume, vennero riuniti in fascicoli dello stesso « titolo » o « classe » in custodie di cartone ⁸¹. Si tratta di un sistema che — salvo le variazioni nelle voci del titolario — è rimasto in vigore anche dopo la Restaurazione e l'Unità ed è tuttora in uso ⁸².

Gli archivi comunali delle Marche sono perciò formati prevalentemente da registri e volumi per le carte sino a tutto il secolo XVIII e da buste per quelle a partire dei primi del secolo XIX.

10 — Avvertenze per la consultazione delle « Notizie statistiche sugli archivi comunali delle Marche ».

Nel precedente paragrafo abbiamo dato notizia delle principali serie che figurano negli archivi comunali marchigiani, di modo che il lettore possa trovarvi tutte le indicazioni necessarie a facilitare la consultazione del materiale documentario.

Nelle « Notizie statistiche » che seguono figurano gli archivi storici comunali, con le serie ad essi aggregate. *Non* vi figurano, invece, tutti gli altri archivi esistenti nel territorio del Comune, anche se casualmente conservati nella casa comunale, e che possono essere assai numerosi. Si pensi, ad esempio, agli archivi notarili, che nello Stato Pontificio esistevano in tutti i Comuni ⁸³ od agli archivi

⁸¹ Dette « buste » nella terminologia archivistica.

⁸² Diamo un esempio di titolario in uso nel sec. XIX: Amministrazione; Acque e strade; Agricoltura; Beneficenza; Contabilità; Contratti; Culto; Elettorato; Finanze; Giustizia; Industria e commercio; Istituzione pubblica; Militare; Pubblica sicurezza; Sanità; Spettacoli; Stato civile; Vittuararia.

⁸³ Costituzione *Solicitudo pastoralis* del 1° agosto 1588 di Sisto V. La norma rimase in vigore sino alla riforma di Pio VII, che con motu proprio 31 maggio 1822 ordinò la concentrazione degli archivi notarili minori in un « archivio centrale » istituito in ciascun « go-

degli Enti comunali di assistenza — anch'essi esistenti in tutti i Comuni — che possono aver assorbito, a loro volta, gli archivi di antiche opere pie soppresse.

Gli archivi comunali sono indicati secondo la situazione attuale dei Comuni: così gli archivi storici di Comuni soppressi si trovano sotto il nome del Comune presso il quale sono confluiti.

I Comuni sono elencati in ordine alfabetico, provincia per provincia.

Accanto al nome attuale del Comune sono indicate le eventuali denominazioni anteriori, quando il nome del Comune sia mutato radicalmente. Non è indicato il cambiamento nei casi, numerosissimi, nei quali al vecchio nome del Comune sia stata aggiunta, specialmente dopo l'Unità, una specificazione per differenziarlo da altri Comuni omonimi esistenti in altre regioni italiane (p. es.: Ascoli è diventato Ascoli Piceno; Acquaviva, Acquaviva Picena; San Benedetto, San Benedetto del Tronto; e così via).

Si è indicata altresì la popolazione, alla data del 31 dicembre 1959⁸⁴, in quanto questo dato può fornire un utile termine di raffronto fra la situazione attuale del Comune e l'importanza che il Comune stesso aveva in passato (testimoniata dal materiale documentario dell'archivio). Le variazioni di popolazione — in aumento nei centri costieri e lungo le vie di comunicazione, in diminuzione in quelli montani — sono sensibilissime e giungono per alcuni Comuni al 15% in più od in meno rispetto al pur recente censimento del 1951.

Seguono, come si è detto, le indicazioni relative alla consistenza del materiale documentario dell'archivio storico comunale e degli altri archivi ad esso aggregati. I dati relativi sono tratti dallo spoglio delle relazioni delle ispezioni effettuate nel decennio 1950-60⁸⁵ o da altri elementi in possesso della Soprintendenza. Poiché le relazioni sono state effettuate da funzionari diversi, e si riferiscono ad archivi in condizioni diversissime (alcuni perfettamente ordinati, altri nel più completo disordine), anche le notizie che è stato possibile ricavarne sono più o meno ampie e precise. Gli archivi aggregati sono indicati in *corsivo*, normalmente con un « a capo », a meno che non sia stato impossibile indicare separatamente le serie comunali da quelle aggregate perché mescolate fra loro (come si verifica abbastanza spesso in caso di archivi non ordinati).

Con la dizione fissa convenzionale « Carteggio ed atti di amministrazione » sono stati designati gli atti del sec. XIX, ripartiti secondo un titolare, all'uso moderno.

In *nota* sono state indicate le notizie relative alla consistenza precedente del materiale documentario di archivi distrutti o danneggiati, alla fusione e separazione di Comuni, al trasferimento di archivi dall'una all'altra località.

Si è data, infine, la bibliografia relativa ai singoli archivi comunali. Si precisa al riguardo che la bibliografia comprende inventari o notizie a stampa sugli

verno» (corrispondente all'attuale mandamento). In pratica, però, anche molti comuni minori ottennero « per grazia » di conservare l'archivio notarile.

⁸⁴ ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, *Popolazione e circoscrizioni amministrative dei Comuni*, Roma, 1960, pp. 232.

⁸⁵ Particolarmente utile è stata, in questa fase del lavoro, la collaborazione della Dr. Gabriella Olla Repetto, funzionaria della Soprintendenza archivistica.

archivi comunali, nonché l'edizione di codici diplomatici. Oltre a questi ultimi, si sono incluse nella bibliografia anche le indicazioni relative ad edizioni di notevoli complessi di documenti, quando si trattava di pubblicazioni di data più antica, in quanto riferentisi a materiale documentario oggi parzialmente scomparso. Si sono anche indicate pubblicazioni relative a materiale documentario di particolare valore od antichità (es.: Catasto di Ascoli del 1381; Libri delle riformanze di Sassoferrato del 1464-1467, ecc).

Sono state invece escluse le edizioni di statuti, che possono più facilmente essere comprese in bibliografie specializzate, nonché le indicazioni relative alla pubblicazione di singoli documenti o di gruppi di documenti, sia a sé che in appendice a studi di argomento storico. Sono state altresì escluse le numerose indicazioni bibliografiche concernenti le biblioteche comunali come tali, anche se sovente le biblioteche stesse conservano materiale archivistico del Comune.

Nota bibliografica⁸⁶

- GIUSEPPE COLUCCI, *Delle Antichità picene*, voll. 31, Fermo, 1786-1792.
Collezione di documenti storici antichi inediti ed editi rari delle città e terre marchigiane... per cura di C.[ARISIO] CIAVARINI, voll. 5, Ancona, 1870-1884.
- GIUSEPPE MAZZATINTI, poi GIUSTINIANO DEGLI AZZI, *Gli Archivi della storia d'Italia*, voll. 9, Rocca S. Casciano, 1899-1915.
- LUDOVICO ZDEKAUER, *Sulla compilazione di un codice diplomatico della Marca d'Ancona*, estr. dalla rivista «Le Marche illustrate nella storia, nelle lettere e nelle arti», Fano, 1903, pp. 24.
- Esposizione regionale marchegiana. Macerata, agosto-settembre-ottobre 1905. Sezione VIII: Archivi* (catalogo), Macerata, 1905, pp. 15.
- LOD.[OVICO] ZDEKAUER, *Relazione sulla Mostra degli Archivi. (Macerata, 1905)*, Ancona, 1906, pp. 13.
- L.[ODOVICO] ZDEKAUER, *Sull'ordinamento degli Archivi marchigiani. Prima relazione alla R. Deputazione di Storia patria*, estr. dagli «Atti e memorie della R. Deputazione di Storia patria per le provincie delle Marche», n. s., vol. IV, Ancona, 1907, pp. 19.
- FRANCESCO M. PONZETTI, *Notizie degli Archivi d'Italia ufficialmente trasmesse e raccolte presso l'Archivio del Regno (1874-1939)*, in «Archivi», serie II, anno VII, Roma, 1940, pp. 141-173.
- «Notizie degli Archivi di Stato», anno IV-VII, 1944-47 (numero speciale dedicato a *I danni di guerra subiti dagli Archivi italiani*), Roma, 1950, pp. 114.
- ELIO LODOLINI, *Saggio di fonti per la Storia del Risorgimento in inventari di archivi comunali*, in «Rassegna storica del Risorgimento» anno XXXVII, fasc. 1-4, Roma, gennaio-dicembre 1950, pp. 247-280.
- MINISTERO DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, 2ª ed., Roma, 1954, pp. VII-750.

⁸⁶ La bibliografia relativa ai singoli archivi comunali è indicata in calce a ciascuno di essi nelle «Notizie statistiche» che seguono; quella relativa agli archivi comunali di una provincia è indicata in nota, in calce alla prima pagina delle «Notizie» relative alla provincia stessa.

NOTIZIE STATISTICHE
SUGLI ARCHIVI COMUNALI DELLE MARCHE

PROVINCIA DI ANCONA

1) AGUGLIANO (ab. 3.212)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1373-1789, n. 29.

Nota. - Gran parte dell'archivio (Consigli, dal 1533, voll. 18; Copialettere, dal 1702, voll. 3; Contabilità, dal 1541, voll. 19; Contratti ed Istromenti, dal 1532, voll. 19) è stata inviata al macero dal Comune nel 1936-37. Per tale fatto la Soprintendenza Archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, che ha disposto l'archiviazione degli atti.

2) ANCONA (ab. 98.172)

Archivio storico comunale: Pergamene del Comune, 1308-1806, n. 373; Pergamene diverse, secc. XIV-XVIII, n. 203; Statuti di Ancona, di *Umana*, di *Varano*, ecc.; Statuto del mare, Statuti di arti, ecc., dal sec. XIV, voll. 20 circa, di cui 5 in pergamena; Consigli, dal 1378; Libro giallo, 1358-1551, in pergamena, e libri di privilegi, dal 1384; Depositeria, entrate e uscite, bilanci, sindacati, abbondanza, *Monte di Pietà*, *Monte dei Meriti*, *Monte della Carità*, *Monte Giulio*, *Opera S. Ciriaco*, collette, dazi, catasti, ecc., dal 1369; Lettere di superiori, di Agenti in Roma, di Governatori e Luogotenenti della Marca e di Ancona, di Ambasciatori e Consoli a Costantinopoli, ecc., dal 1538; Cause, dal 1369; Libro d'Oro (elenco dei cittadini elevati alla nobiltà), 1505, in pergamena; Estrazioni dei magistrati, dal 1540; Amministrazione della Città e del territorio, *Arti*, porto, milizie, ecc., dal sec. XVI; Istromenti, dal 1363; Atti della Municipalità di Ancona (1797), della Repubblica Anconitana (1797-1798), della Repubblica Romana (1798-1799), dei governi provvisori, del Regno d'Italia napoleonico (1808-1814), del governo napoletano (occupazione di Gioacchino Murat, 1814-1815), del governo austriaco (1815), ecc.: in tutto bb., regg. e voll. 5.328.

Archivio della famiglia Tancredi-Rinaldini: Pergamene, 1437-1792, n. 101.

Archivio della famiglia Benincasa: Lettere appartenenti al Consolato degli Orientali, 1765-1790; Lettres de la Cour à M. Benincasa consul à Ancone 1671-1793, voll. 7; Lettere di cardinali, di vescovi, di prelati, di tesoriere, ecc., 1616-1730; Lettere della S. Congregazione «de Propaganda Fide», 1767-1800, voll. 9; Lettres des Ambassadeurs de France à Rome et à Venise, 1671-1794, voll. 11; Lettres de consuls, seigneurs étrangers et françois, etc., 1741-1791, voll. 13; Copies de lettres, 1749-1781, voll. 6: in tutto voll. 87.

Archivio della famiglia dei conti Ferretti di San Domenico: Pergamene, 1384-sec. XVIII, n. 311; materiale cartaceo, voll. 288.

Complessivamente: Pergamene, 1308-1806, n. 1.000 circa, e materiale cartaceo, sec. XIV-1815, pezzi 5.700 circa.

Nota. - La parte più recente dell'archivio è stata distrutta per eventi bellici durante la seconda guerra mondiale. Sono stati distrutti nella stessa occasione anche gli archivi storici comunali di *Montescuro* e *Paterno d'Ancona* (Comuni soppressi ed aggregati a quello di Ancona). Al Comune di Ancona venne aggregato nel 1928 anche quello di *Falconara*, che è stato poi ricostituito dopo la seconda guerra mondiale.

Bibliografia:

C.[ARISIO] CLAVARINI, *Inventario dei codici dalla prima metà del sec. XIV a quella del sec. XVI esistenti nell'Archivio comunale di Ancona*, in *Collezione di documenti inediti ed editi rari delle città e terre marchigiane*, vol. I, Ancona, 1870, pp. XXVII-LIX.

ERNESTO SPADOLINI, *L'Archivio storico comunale d'Ancona*, Ancona, s. d. (ma 1909), pp. IX-184. *Regolamento per la Biblioteca, l'Archivio storico e la Pinacoteca di Ancona*, Ancona, 1910.

E.[RNESTO] S.[PADOLINI], *Ancona*, in: GIUSTINIANO DEGLI AZZI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, vol. VII, Rocca S. Casciano, 1911, pp. I-VIII e 1-107.

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE, *Enti culturali italiani. Note illustrative*, a cura di GIOVANNI MAGRINI, vol. II, Bologna, 1929 (A p. 260: *Ancona. Biblioteca e archivio comunale*).

PALERMO GIANGIACOMI, *La Biblioteca comunale e l'Archivio storico di Ancona*, Ancona, 1932, pp. 59.

GIUSEPPE ANGELINI ROTA, *L'Archivio storico comunale di Ancona*, Ancona, 1957, pp. 447.

ARISTIDE BONI, *La Biblioteca comunale Luciano Benincasa di Ancona*, premessa al vol.: G. ANGELINI ROTA, *L'Archivio storico comunale di Ancona*, cit., pp. I-XLIII (con molte notizie sull'Archivio).

3) ARCEVIA (già Rocca Contrada; ab. 11.287)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1206-sec. XVI, n. 1.500. (Ne esistono numerosissime altre sparse nei volumi dell'archivio storico). Statuto del 1538, in pergamena, vol. 1; Riformanze e Consigli, 1428-1851, voll. 61; Catasti, 1373-1783, voll. 26; Malefizi, condanne criminali, 1267-1638, voll. 7; Camerlengato, 1374-1808, voll. 41; Libri dei bussoli, 1515-1749, voll. 2; Istrumenti, 1411-1725, voll. 27; Capitoli del *Monte di Pietà*, 1483; Capitula Officialium duanae, 1631; Atti giudiziari, 1447-1730, voll. 103; Lettere patenti, 1527-1808, cart. 10; Miscellanea, secc. XIII-XVII, bb. 7; Carteggio ed atti di amministrazione, sec. XIX.

Collegiata di S. Medardo: Capitoli, 1594-1802, regg. 3.

Confraternita del SS. Sacramento: Amministrazione, dal 1609, regg. 2.

Confraternita di S. Giovanni: Amministrazione, 1563-1626, reg. 1.

Monastero di S. Sebastiano: Messe celebrate, 1688-1723, reg. 1.

Monastero di S. Lucia: Messe celebrate per legato Bettanzi, 1766-1808, reg. 1.

Convento di S. Francesco di Piazza: Messe celebrate, 1780-1874, reg. 1.

Compagnia del Rosario di Montefortino: Libro dei conti, 1597-1621, reg. 1.

Chiesa di S. Giovanni di Montefortino: Note di uffici funebri, 1707-1771, reg. 1; Annotazioni di messe, 1707-1771, reg. 1; Messe in suffragio di Pier Giovanni

della Fena, 1703-1792, reg. 1; Messe in suffragio di Anna Calvani, 1724-1809, reg. 1.

Comunità di Piticchio (già appodiato, ora frazione, di Arcevia): Consigli, 1536-1770, voll. 35.

Comunità di Nidastore (già appodiato, ora frazione, di Arcevia): Consigli, 1821-1859, voll. 4.

Complessivamente: Pergamene, 1206-sec. XVI, n. 1.500, e materiale cartaceo, 1267-1859, pezzi 405.

Bibliografia:

MINISTERO DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, 2ª ed., Roma, 1954, p. 628.

4) BARBARA (ab. 1.586)

L'archivio storico comunale è andato interamente distrutto per un incendio, verificatosi nel 1883.

Nota. - L'archivio comprendeva: lo Statuto del 1533; Consigli, dal 1600, vol. 1; Catasti, dal sec. XVI; Registri delle spese, dal sec. XVI; Carteggio con gli Abati commendatari, dal 1549, voll. 13; Controversie e confini, dal 1566, voll. 2; Cause civili, dal 1545, voll. 43; Cause penali, dal 1579, voll. 29; *Monte di Pietà*, dal 1644, voll. 2; Dazi, pegni e appalti, dal 1561, voll. 2.

5) BELVEDERE OSTRENSE (ab. 3.118)

Archivio storico comunale: Consigli, 1517-1860; Catasti, interessi e risoluzioni, 1636-1803, voll. 5; Ordini dei superiori, 1500-1787; Camerlengati e tabelle, 1585-1809, voll. 12; Possessi dei magistrati e salariati, 1605-1807, voll. 5; Visita strade, 1777, reg. 1; Revisioni dei conti dell'Abbondanza e censi, 1756-1797, reg. 1.

Complessivamente, 1500-1860, pezzi 100.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 628.

6) CAMERANO (ab. 4.893)

Archivio storico comunale: Registri del protocollo, dal 1809.

Nota. - L'archivio era stato distrutto nel 1798-99. Nel 1878 risultavano superstiti: Catasti del 1589, 1612 e 1745, voll. 3 e pochi documenti sciolti, dal 1587. Il carteggio ed atti di amministrazione degli anni 1800-1877 era formato inoltre da 234 buste e volumi. Tutto il suddetto materiale, tranne i protocolli, è stato distrutto per eventi bellici durante la seconda guerra mondiale.

7) CAMERATA PICENA (ab. 1.594)

Gli atti dell'archivio comunale iniziano dal 1948, epoca dell'ultima ricostituzione del Comune.

Nota. - Prima del 1860 il Comune di Camerata Picena fu soppresso due volte ed aggregato una volta a Falconara ed una ad Offagna, e due volte ricostituito. Nel 1878 l'archivio comprendeva: Consigli, catasti, atti d'asta, contabilità, bandi ed editti, carteggio ed atti di amministrazione, 1559-1799, voll. 24; Carteggio ed atti di amministrazione, 1800-1877, bb. e voll. 235. Complessivamente, 1559-1877, pezzi 259. Il Comune fu poi nuovamente soppresso nel 1928 ed aggregato a Chiaravalle, dove fu trasferito l'archivio.

8) CASTELBELLINO (ab. 1.929)

Archivio storico comunale: Consigli, bb. 3; Bussolo, voll. 2.

Complessivamente, 1620-1884, pezzi 5.

Nota. - L'archivio storico è stato quasi totalmente distrutto per eventi bellici durante la seconda guerra mondiale. Altro materiale si trova a Monte Roberto (v.).

9) CASTEL COLONNA (già Tomba di Senigallia; ab. 1.415)

Archivio storico comunale: Consigli, 1644-1821; Acta civilia, 1652-1665.

Complessivamente, 1644-1821, pezzi 60.

Nota. - L'archivio storico ha subito gravi perdite (circa 200 voll., fra cui lo Statuto del 1614-1683) per eventi bellici durante la seconda guerra mondiale.

10) CASTELFIDARDO (ab. 11.751)

L'archivio storico comunale, gravemente danneggiato da un incendio (28 luglio 1950), deve essere riordinato. Ne rimangono circa 200 buste, prevalentemente del sec. XIX.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 628.

11) CASTELLEONE DI SUASA (ab. 2.004)

L'archivio storico comunale è stato totalmente distrutto, per eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale.

12) CASTELPLANIO (ab. 3.390)

Archivio storico comunale: Consigli, 1577-1860, regg. 19; Catasti, 1554-1793, regg. 12; Ordini dei superiori, 1700-1807, regg. 3; Sindacati e Camerlenghi, 1775-1796, regg. 2; Creditori e debitori, 1479-1547, regg. 2; Transatti e pagamenti, 1502-1782, regg. 12; Ripartimenti, 1550-1796, regg. 13; Esigenze, 1700-1809, regg. 25; Macinato, 1729-1792, regg. 2.

Chiesa di S. Sebastiano, 1585, reg. 1.

Comunità di Rosora: Transatti e riscossioni, 1531-1539, reg. 1.

Complessivamente, 1479-1860, pezzi 95.

Nota. - Al Comune di Castelplanio fu aggregato nel 1928 il Comune di Poggio S. Marcello, che è stato poi ricostituito dopo la seconda guerra mondiale.

Bibliografia:

GIUSEPPE COLUCCI, *Appendice di documenti tratti da un antico libro che si conserva nella Segreteria priorale di Castelplanio*, in: GIUSEPPE COLUCCI, *Delle Antichità picene*, voll. 31, Fermo, 1786-1792, tomo XXI, a pp. 73-80 delle *Memorie istoriche planiesi*.

13) CERRETO D'ESI (ab. 2.733)

Archivio storico comunale: Una pergamena del 1728; Consigli, 1530-1816, voll. 21; Carteggio ed atti di amministrazione (anni 1801-1953, bb. 854).

14) CHIARAVALLE (ab. 9.393)

Archivio storico comunale: Carteggio ed atti di amministrazione, dal 1808.

Nota. - Al Comune di Chiaravalle fu aggregato nel 1928 quello di Camerata Picena, che è stato poi ricostruito dopo la seconda guerra mondiale.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 628.

15) CORINALDO (ab. 6.555)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1291-1786, n. 141; Atti vari, dal 1326 (da riordinare).

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 628.

16) CUPRAMONTANA (già Massaccio; ab. 6.018)

Archivio storico comunale: Consigli, 1561-1850, voll. 23; Catasti, 1471-1802, voll. 12; Magistratura provvisoria, 1799, vol. 1; Atti di visita a Massaccio, 1793, vol. 1; Congregazione del Buon Governo, 1725-1799, voll. 3; Possessi ed estrazioni, 1602-1800, bb. 5; Colletta del bestiame, macinato, ecc., 1565-1829, voll. 226; Entrate, 1567-1801, voll. 12; Esigenze, 1563-1566, vol. 1; Estimo, sec. XIX, vol. 1; Tabelle delle entrate e uscite, 1624-1886, regg. 5; Spese ordinarie e straordinarie, 1620-1798, regg. 9; Libri mastri, 1720-1787, regg. 2; Sindacati, 1616-1800, regg. 4; Abbondanza, 1633-1773, voll. 2; Assegne (di grani, bestiame, terreni e case), 1530-1801, voll. 21; Capitoli e tariffe, 1649-1775, voll. 2; Danno dato, 1547-1644, vol. 1; Editti governativi, 1513-1800, bb. 4; Editti repubblicani, 1798-1799, bb. 2; Editti, avvisi e notificazioni, 1579-1865, bb. 41; Editti e proclami, 1808-1828, voll. 9;

Lettere della comunità, 1543-1797, bb. 18; Lettere di altre comunità, 1613-1798, bb. 3; Lettere al priore, 1697-1798, bb. 13; Lettere al gonfaloniere, 1720-1829, bb. 7; Lettere al governatore di Jesi, 1804, vol. 1; Lettere diverse e risposte, 1563-1843, bb. 20; Lettere relative a Maiolati e Poggio, 1673-1741, b. 1; Suppliche, 1540-1786, bb. 6; Istromenti e transatti, 1505-1804, voll. 19; Cause civili, 1816-1859, voll. 27; Cause economiche, 1825-1860, voll. 28; Tabelle di polizia, 1630-1860, bb. 4; Guardia nazionale, 1847-1849, bb. 8; Protocollo, 1810-1900, regg. 85; Teatro Concordia, 1822-1900, bb. 4; Bilanci, 1861-1900, bb. 70; Carteggio ed atti di amministrazione, 1808-1900, bb. 403; Miscellanea, 1546-1808, bb. 15 e regg. 4.

Monte di Pietà: Libri dei pegni, 1562-1849, bb. 17.

Complessivamente, 1471-1900, pezzi 1.250.

Bibliografia:

FRANCESCO MENICUCCI, *Appendice di 35 documenti, tratti dall'Archivio segreto di Massaccio e da altri archivi*, a pp. 223-253 delle *Memorie storiche della terra di Massaccio*, in: G. COLUCCI, *Antichità picene*, cit., tomo XX.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 661.

17) FABRIANO (ab. 28.869)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1011-1750, n. 700 e rotoli 93; Statuti, 1287-1737, voll. 8; Riformanze e Consigli, 1293-1850, voll. 144; Bastardelli dei Consigli, 1689-1789, voll. 2; Libro rosso e registri, 1288-1808, regg. 30; Protocolli dei Cancellieri, 1285-1808, voll. 70; Liber legationum, 1487-1539, vol. 1; Diario Cancelleria, 1561-1573, voll. 12; Minutari di Segreteria, 1438-1749, regg. 20; Deputazioni, 1542-1831, voll. 18; Estrazione uffici, 1487-1808, voll. 11; Ricordi dei magistrati, 1662-1780, voll. 10; Camerlengato, 1630-1764, voll. 13; Capitolati, 1520-1750, voll. 2; Catasto, 1300-1801, voll. 55; Proventi, 1456-1808, voll. 78; Entrata e uscita, 1338-1808, voll. 140; Bollettari, 1705-1808, voll. 97; Rivendicazioni comunali, 1252-1764, voll. 11; Sindacati dei Camerlenghi, 1630-1800, voll. 14; Finanze, 1439-1801, voll. 13; Truppe, 1694-1808, voll. 16; Strade, 1747-1808, voll. 9; Note di spese, 1338-1807, voll. 9; Visite camerali, 1711-1786, voll. 2; Annona e assegne, 1472-1808, voll. 24; Grascia, 1592-1805, voll. 10; Abbondanza, 1473-1806, voll. 80; Confini, 1314-1804, voll. 8; Bandi, 1573-1797, voll. 3; Culto, 1701-1807, voll. 7; «Clavellorum», 1350-1457, voll. 10; Calamità pubbliche, 1502-1808, voll. 7; Suppliche, 1438-1794, voll. 12; Lettere, 1546-1807, voll. 198; Copialettere, 1660-1808, voll. 19; Danno dato, 1444-1713, voll. 15; Differenze coi castelli, 1543-1593, voll. 11; Atti civili e criminali, voll. 21; Castello di Albacina, voll. 7; Spese per Belvedere, 1766, voll. 3; Processi, 1705-1837, voll. 240; Editti e notificazioni, 1762-1880, voll. 83; Consuntivi, 1804-1890, voll. 222; Atti del Governatore, 1823-1860, voll. 101; Miscellanea, 1283-1818, voll. 106.

Arti (dal sec. XIV al XIX): Lana, tessitori, calzettai, voll. 24; Falegnami, mura-

tori, vol. 1; Calzolai, voll. 6; Carta, voll. 8; Lana, voll. 11; Mercanti, voll. 14; Guarnellari, voll. 6; Corami, voll. 4; Sarti, vol. 1; Speciali, voll. 2. *Ospedale del Buon Gesù*: Pergamene, 1159-1508, n. 1468; Statuto del 1468 (conservato fra gli statuti comunali); Libri di amministrazione, 1456-1718, voll. 358; Protocolli notarili, 1283-1414, voll. 22; Atti vari.

Monte di Pietà e Monte Montanino, 1563-1752, voll. 30.

Istituto delle Pupille, 1553-1706, voll. 4.

Eredità Corradini, 1735-1822, voll. 13.

Convento di S. Agostino: Amministrazione, voll. 78; Mense e obblighi, voll. 41; Capitoli e decreti, voll. 10; Istromenti, vol. 1.

Famiglia Giampé: Documenti e diplomi, sec. XVII, vol. 1.

Carteggio Tartuferi, del sec. XIX.

Carte Moscatelli: Pergamene, dal sec. XIV, n. 107; Atti vari, voll. 15.

Comunità di Collamato (già appodiato, ora frazione, di Fabriano), 1808-1814, voll. 15.

Comunità di Genga e quattro ville, 1322-1782, voll. 23.

Complessivamente: Pergamene, 1011-1750, n. 2.368, e materiale cartaceo, 1252-1890, oltre 3.000 pezzi.

Bibliografia:

AURELIO ZONGHI, *Carte diplomatiche fabrianesi raccolte e ordinate*, in: C. CIAVARINI, *Collezione di documenti inediti, ecc.*, cit., vol. II, 1872, pp. XVII-LXIII e 1-335. A pp. XXXIII-LXIII: *Inventario dell'archivio comunale di Fabriano. Inventario dei codici dalla prima metà del sec. XIII a quella del sec. XVI esistenti nell'Archivio comunale di Fabriano.*

L'Archivio storico del Comune di Fabriano ordinato dal Can. AURELIO ZONGHI (Relazione), Fabriano, 1875, pp. 11.

G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. I, 1897-98, pp. 142-148.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 628.

18) FALCONARA MARITTIMA (ab. 16.065)

Archivio storico comunale: Consigli, 1747-1768, vol. 1; Catasto del Castello, 1713, vol. 1; Entrate e uscite, 1556-1576, vol. 1.

Complessivamente, 1556-1747, voll. 3.

Nota. - Il Comune di Falconara è stato soppresso nel 1928 ed aggregato ad Ancona. È stato ricostituito dopo la seconda guerra mondiale. L'archivio ha subito perdite per eventi bellici durante la seconda guerra mondiale. Altro materiale (circa 20 q.li di carteggi dei secc. XVIII, XIX e XX) è stato inviato al macero nel 1949. Per tale fatto la Soprintendenza Archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, la quale ha dichiarato non doversi procedere per essere rimasti ignoti gli autori del reato.

19) FILOTTRANO (ab. 9.215)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1369-1764, n. 87; Carteggio ed atti di amministrazione, 1510-1865, voll. 149.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 628.

20) GENGA (ab. 3.929)

Archivio storico comunale: Consigli; Catasti; Danno dato; Cessioni; Atti civili e criminali, 1500-1798, pacchi 140; Lettere al priore e al governatore, 1800-1870, e corrispondenza varia, 1800-1900, bb. 317.

Complessivamente, 1500-1900, pezzi 457.

Nota. - V. anche Fabriano.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 628.

21) JESI (ab. 35.612)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1211-1793, n. 510, più alcuni frammenti; Statuto del 1448, ediz. a stampa di G. Soncino, Fano, 1516, in pergamena con aggiunte mss. sino al 1585, vol. 1; Riformanze, 1428-1814, voll. 102; Minute e frammenti di riformanze, 1496-1808, bb. 8; Consigli, 1816-1860, voll. 9; Idem, 1861-1900, voll. 40; Libro rosso, in pergamena (copie di docc. dal 1177), voll. 2; «Palli offerti al Comune dai castelli dipendenti», 1501-1808, b. 1 (fasci 18); Catasti, sec. XIV (in pergamena)-1801, voll. 23; Libri patentium, 1474-1827, voll. 27; Estrazioni degli uffici, 1587-1797, voll. 8; Camerlengato (Registri generali di entrata e uscita), 1430-1807, regg. 34; Proventi, 1451-1808, regg. 6; Entrate, 1607-1801, regg. 95; Collette, 1544-1807, regg. 193; Dazio maggiore (Jesi e castelli), 1623-1801, voll. 124; Censi e noli, 1687-1756, regg. 107; Censi, 1757-1797, regg. 71; Noli, 1757-1797, regg. 76; Tassa sul bestiame, 1526-1797; Esigenze del conto privilegiato, 1773-1797; Tabelle, revisioni, sentenze sindacatorie, ecc., secc. XVI-XVIII, bb. e voll. 27; Annona e grascia, 1606-1801, voll. 43; Transatti (incanti dei proventi, appalti di lavori, ecc.), 1653-1805, voll. 9; Transatti dei castelli, 1613-1813, voll. 20; Istromenti della città e contado, 1529-1808, voll. 43 e fascicoli 8; Idem, dei castelli, 1653-1724, voll. 3; Abbondanza e monte frumentario, 1586-1806, bb. e voll. 10; Lettere di cardinali, voll. 38; Lettere dei governatori, voll. 30; Missive e responsive, voll. 17; Atti giudiziari civili, 1570-1806, voll. 30; Consolato (atti civili), 1505-1767, voll. 49; Danno dato, 1494-1747, voll. 30; Libri di giustizia, 1523-1808, voll. 22; Depositeria (oggetti pignorati), 1597-1719, fasc. 14; Processi criminali, 1435-1806, voll. 23; Spuri (esposti), 1622-1810, voll. 4; Miscellanea, 1259-1808, bb., regg. e voll. 44; Carteggio ed atti di amministrazione, 1812 e 1831-1867, bb. 226; Idem, 1871-1900, bb. 433; Registri contabili, 1827-1870, regg. 50; Idem, 1871-1900, regg. 30; Protocolli, 1809-1870, regg. 62; Idem, 1871-1900, regg. 40.

S. Monte di Pietà (fondato nel 1471): Capitoli, in pergamena, s.d., vol. 1; Libri dei pegni e riscatti, 1543-1793, voll. 14; Inventari dei pegni, 1588-1636,

b. 1; Revisione dei pegni esistenti nel S. Monte di Pietà, 1662-1697, bb., regg. e voll. 19.

Complessivamente: Pergamene, 1211-1793, n. 520 circa, e materiale cartaceo, 1259-1900, pezzi 3.000 circa.

Bibliografia:

GIROLAMO BALDASSINI, *Memorie storiche dell'antichissima e regia città di Jesi*, Jesi, 1765, pp. XXIV-392-CLXIV. (A pp. I-CLXIV: *Appendice di tutte le bolle, brevi, lettere, privilegi ed istrumenti cavati quasi tutti da pergamene antiche che si conservano nell'Archivio segreto di questa Segreteria priorale e altrove, ecc.*).

ANTONIO GIANANDREA, *Carte diplomatiche jesine trascritte e annotate*, in: C. CIAVARINI, *Collezione di documenti inediti, ecc.*, cit., vol. V, 1884, pp. XXV-XLIV e 1-355.

AURELIO ZONGHI, *Relazione sull'ordinamento dell'Archivio comunale di Jesi*, Fabriano, 1879, pp. 47.

G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. II, 1900, pp. 200-212.

Antichi inventari dell'Archivio comunale di Jesi, in: G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. II, 1900, pp. 369-375.

C. ANNIBALDI, *L'Archivio di Jesi*, Jesi, 1905, pp. 8.

LODOVICO ZDEKAUER, *Sull'ordinamento degli Archivi marchigiani*, Ancona, 1907, p. 15.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 628.

22) LORETO (ab. 8.862)

Archivio storico comunale:

a) presso il Comune: Libri Reformationum, 1586-1800, bb. 4; Statuti, 1588-1600, b. 1; Bussoli, 1607-1816, bb. 2; Tabelle preventive, 1598-1796, bb. 7; Entrate, spese e rendite pubbliche, 1588-1802, bb. 10; Sindacati, revisioni di conti, mandati, ecc., 1708-1811, bb. 4; Lettere, 1586-1823, bb. 37; Suppliche, 1590-1731, bb. 2; Rendiconti truppe, 1799-1800, bb. 3; Prefettura e Podestà, 1808-1815, bb. 2; Coscrizione, militari, spese militari, guardia nazionale, polizia, 1808-1815, bb. 13; Guardia civica, 1848-1849, bb. 3; Carteggio ed atti di amministrazione, 1808-1814, bb. 74; Preventivi, 1811-1816, regg. 6; Stato civile, 1809-1814, regg. 46; Saldaconti, 1816-1860, regg. 40 circa; Mastri, 1816-1860, regg. 100 circa.

b) presso l'archivio della S. Casa di Loreto: Carteggio ed atti di amministrazione, 1815-1860, bb. 78.

Complessivamente, 1586-1860, bb. 343 (265 delle quali contengono 700 registri).

Bibliografia:

P. FRANCESCO DAL MONTE CASONI, *Il R. Archivio storico della S. Casa di Loreto*, Padova, 1926, pp. 14.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., pp. 628-629.

GIOVANNI GIANUZZI, *Archivio storico della S. Casa*, nel volume *Il Santuario di Loreto*, Loreto, 1957, pp. 195-201.

P. FLORIANO DA MORROVALLE, *L'Archivio storico della S. Casa di Loreto*, in: «Ecclesia», a. XVIII, nn. 11-12, Città del Vaticano, novembre-dicembre 1958, pp. 588-593.

23) MAIOLATI SPONTINI (ab. 3.730)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1588-1790, n. 2; Catasto, vol. 1.

Nota. - L'archivio ha subito notevoli perdite per eventi bellici durante la seconda guerra mondiale. La parte superstite (pergamene e 20 q.li di carteggio) è stata inviata al macero dal Comune nel 1947. Per tale fatto la Soprintendenza Archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, che ha dichiarato non doversi procedere per sopravvenuta prescrizione.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 629.

24) MERGO (ab. 1.067)

Archivio storico comunale: Consigli, 1617-1720, regg. 3; Catasto, 1778, reg. 1; Esiti, 1571-1637, regg. 2; Entrate, uscite, 1651-1808, regg. 3; Danno dato, 1639-1651, reg. 1; Monte frumentario, 1835-1859, reg. 1; Protocollo, 1829-1897, regg. 52.

Complessivamente, 1571-1897, pezzi 65.

Nota. - L'archivio storico ha subito dispersioni nel 1928, allorché Mergo venne unita con Rosora, e nel 1946, quando Mergo ritornò Comune autonomo.

25) MONSANO (ab. 1.967)

Archivio storico comunale: Consigli, protocollo, carteggio ed atti di amministrazione, 1808-1861; Atti vari.

Complessivamente, 1700-1900, pezzi 949.

Nota. - L'archivio ha subito perdite per eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 629.

26) MONTECAROTTO (ab. 3.419)

L'Archivio storico comunale deve essere riordinato.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 629.

27) MONTEMARCIANO (ab. 6.017)

Archivio storico comunale: Consigli, 1590-1867, voll. 17; Statuti del Castello di Monte Marciano, reg. 1; Lettere, 1593-1807, voll. 14; Possessi, patenti, ecc., 1610-1839, voll. 13; Carteggio ed atti di amministrazione, 1813-1900, bb. 13.

Complessivamente, 1565-1900, pezzi 58.

Nota. - L'archivio ha subito gravi perdite per un terremoto nel 1930. Altro materiale è stato distrutto dal Comune verso il 1935-36, con una eliminazione abusiva di atti. Per tale fatto la Soprintendenza Archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, che ha dichiarato non doversi procedere per essere rimasti ignoti gli autori del reato.

28) MONTERADO (ab. 1.656)

L'Archivio storico comunale è stato totalmente distrutto per eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale.

29) MONTE ROBERTO (ab. 2.249)

Archivio storico comunale: Consigli, 1530-1850, voll. 14; Catasto, 1621-1804, voll. 2; Entrate, 1558-1620, voll. 4; Transatti e proventi, 1702-1807, voll. 4; Lettere dei superiori, 1711-1809, voll. 2; Bollettini ordinari e straordinari, 1710-1808, voll. 4; Estrazioni dei magistrati, 1714-1759, vol. 1; Monte frumentario, 1777, vol. 1; Sentenze dei Camerlenghi, 1726-1790, voll. 2; Carteggio ed atti di amministrazione, 1816-1892, bb. 14.

Monte di Pietà, 1579-1600, vol. 1.

Compagnie di Castelbellino: Entrate e beni, 1742-1784, vol. 1.

Complessivamente, 1530-1892, pezzi 54.

Nota. - L'archivio ha subito perdite per alienazione abusiva di materiale da parte dell'Amministrazione comunale. Per tale fatto la Soprintendenza Archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, che ha dichiarato non doversi procedere per sopravvenuta prescrizione.

30) MONTE S. VITO (ab. 4.475)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1177-1796, n. 4; Consigli, 1526-1870, voll. 29; Catasto, 1571-1804, voll. 5; Acta civilia, 1476-1624, voll. 86; Entrate e uscite, 1461-1808, voll. 53; Lettere e suppliche, 1570-1792, voll. 193; Danni dati, 1533-1788, voll. 9; Deputazione, 1555-1609, voll. 5; Grano, 1553-1753, voll. 8; Sentenze, 1595-1809, voll. 7; Dazi, censi e livelli, 1586-1839, voll. 8; Decreti della Comunità, 1576-1725, voll. 3; Instrumenta diversa, 1549-1792, voll. 15; Transatti, 1768-1808, voll. 2; Cause economiche, 1850-1851, voll. 2; Carteggio ed atti di amministrazione, 1801-1860, voll. 237.

Cresimati a Monte S. Vito, 1549, reg. 1.

SS. Crocefisso: Entrate ed esito, 1828-1836, vol. 1.

Monte di Pietà, 1714-1788, vol. 1.

Complessivamente, 1461-1860, pezzi 682.

Nota. - L'archivio ha subito perdite per eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 629.

31) MORRO D'ALBA (ab. 2.502)

Archivio storico comunale: Consigli, 1565-1926, regg. 30; Catasto, 1493-1801, b. 1; Statuto di Jesi; Cause civili di Morro, *Monte S. Vito, S. Marcello e Belvedere*, 1425-1783, b. 1; Stato civile, 1809-1866, b. 1; Carteggio ed atti di amministrazione, 1724-1860, bb. 223; Guardia nazionale, 1848-1867, bb. 9. Complessivamente, 1425-1867, pezzi 275.

Nota. - L'archivio ha subito perdite per eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale.

32) NUMANA (già Umana; ab. 2.507)

Archivio storico comunale: Consigli, 1826-1900, regg. 15; Contabilità, 1591-1834, voll. 24; Corrispondenza, 1600-1800, bb. 4. Complessivamente, 1591-1900, pezzi 43.

Nota. - L'archivio ha subito gravi perdite per un incendio sviluppatosi nel palazzo comunale nel 1929, e per eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale.

33) OFFAGNA (ab. 1.848)

Archivio storico comunale: Statuto del 1369.

Nota. - L'archivio è andato distrutto per eventi bellici durante la seconda guerra mondiale. (Comprendeva scritture dal 1465: Consigli, voll. 15; Catasti, voll. 2; Transatti, voll. 8; Camerlengato, voll. 3; Estrazioni e possessi dei magistrati, voll. 4; Esigenze e mandati, voll. 5; Carteggio, voll. 77; Atti giudiziari, voll. 16; Carteggio ed atti di amministrazione del sec. XIX).

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 629.

34) OSIMO (ab. 23.540)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1352-1401, rotoli 10; Statuti del 1308, del 1371 e del 1575; Libro rosso, 1126-1237; Riformanze, 1360-1860, voll. 90; Camerlenghi, 1482-1807, voll. 56; Liber maleficiorum, 1475, reg. 1; Libellus diversorum ordinum (in perg.), 1525-1529, reg. 1; Transatti ed istrumenti, 1403-1806, voll. 15; A bondanza, 1575-1783, voll. 2; Atti giudiziari, 1360-1807, voll. 16; Carteggio, 1420-1808, voll. 28; Annona, 1748-1798, voll. 4; Suppliche; 1407-1814, voll. 3; Criminale, voll. 500 circa; Miscellanea, dal 1360 al sec. XIX, voll. 33; Notizie su nobili famiglie osimane, dal sec. XVI al 1866, voll. 16; Lettere malatestiane, n. 158.

Monte di Pietà 1470-1822, voll. 2.

Commenda di S. Filippo e S. Giacomo: Cabreo dei beni, 1762, vol. 1.

Complessivamente: Pergamene, 1352-1401, rotoli 10, e materiale cartaceo, 1126-1866, pezzi 949, oltre al carteggio ed atti di amministrazione del sec. XIX.

Bibliografia:

POMPEO COMPAGNONI, *Memorie storico-critiche della Chiesa e de' Vescovi di Osimo*, Roma 1782-1783, voll. 5. (Il vol. V, pp. 311, è costituito da un'appendice di 137 documenti dei secoli IX-XVIII).

GIOSUÈ CECCONI, *Carte diplomatiche osimane*, in: C. CIAVARINI, *Collezione di documenti inediti*, ecc., cit., vol. IV, 1878, pp. IX-XXXI e 1-365.

AURELIO ZONGHI, *Relazione sull'ordinamento dell'antico Archivio comunale della città di Osimo*, Fano, 1883, pp. 27.

G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. III, 1900-1901, pp. 296-314.

L. ZDEKAUER, *Sull'ordinamento degli Archivi marchigiani*, cit., p. 17.

Il Libro rosso del Comune di Osimo (documenti dei secoli XII-XIII), pubblicato dal Prof. LUIGI COLINI BALDESCHI, Macerata, 1909, pp. XXV-143.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 629.

CARLO GRILLANTINI, *Storia di Osimo*, voll. 2, Pinerolo, 1957. (A pp. 5-10 del vol. I: *Censimento sommario degli archivi*).

35) OSTRA (già Montalboddo; ab. 7.263)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1317-1796, n. 256; Statuti e leggi, 1501-1740, voll. 5; Consigli, 1449-1850, voll. 76; Riformanze, 1400-1450, bb. 3; Catasti ed assegni, 1400-1788, voll. 25; Carteggi, 1577-1807, voll. 72; Atti giudiziari, 1399-1797, voll. 173; Camerlengato, 1568-1805, regg. 289; Patenti, ordini, editti, 1558-1808, bb. 19; Entrate, spese e rendiconti, 1397-1808, regg. 113; Acta civilia, 1522-1797, pacchi 234; Istrumenti, 1520-1808, voll. 18; Abbondanza, 1585-1859, bb. 337; Transatti, 1777-1807, regg. 3; Atti d'amministrazione, 1403-1808, bb. 14; Carteggio ed atti di amministrazione della Repubblica Romana, 1798-1799, bb. 29; Contabilità, 1809-1859, bb. 120; Congregazione del Teatro, 1773-1856, vol. 1.

Monte di Pietà di S. Gaudenzio 1546-1547, b. 1.

Complessivamente: Pergamene, 1317-1796, n. 256, e materiale cartaceo, 1397-1859, pezzi 1.545.

Bibliografia:

Appendice diplomatica, a pp. 133-163 delle *Notizie storiche di Montalboddo*, raccolte e date in luce da AGOSTINO ROSSI, ora riprodotte con giunte, in: G. COLUCCI, *Antichità picene*, cit., tomo XXVIII.

ANDREA MENCHETTI, *L'antico Archivio del Comune di Montalboddo (Ostra) ed il suo recente ordinamento*, in « Atti e memorie della R. Deputazione di Storia patria per le provincie delle Marche », nuova serie, vol. V, Ancona, 1908, pp. 5-24.

36) OSTRA VETERE (già Montenovo; ab. 4.149)

Archivio storico comunale: Statuti, b. 1; Consigli, 1445-1800, voll. 49; Catasto 1570-1805, voll. 7; Camerlengato, 1486-1557, voll. 7; Carteggi, 1530-1844, bb. 85; Contabilità, 1501-1802, voll. 30; Atti giudiziari, 1446-1792, voll. 15.

Monte di Pietà, 1546-1767, voll. 2.

Complessivamente, 1427-1860, pezzi 196.

Nota. - L'archivio ha subito perdite per eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale. (Comprendeva, fra l'altro, pergamente, 1239-1775, n. 53).

37) POGGIO S. MARCELLO (ab. 1.715)

Archivio storico comunale: Consigli, 1525-1873; Catasto, 1669-1769; Capitoli, pesi e misure, confini, 1530-1694; Entrate, rendiconti, censi, 1632-1773; Transatti, 1726-1775; Bollette, 1704-1705; Abbondanza, 1650-1774; Lettere del Podestà, 1724-1808; Bussolo, 1777-1808; Delibere della Magistratura, 1807-1860.

Chiesa di S. Antonio di Padova in Poggio S. Marcello: Congregazioni, 1770-1892, reg. 1.

Complessivamente, 1525-1896, pezzi 157.

Nota. - L'archivio ha subito notevoli perdite per l'aggregazione al Comune di Castelplanio avvenuta nel 1808, e per un incendio verificatosi nel 1900. Dal 1928 al 1947 Poggio S. Marcello fu aggregato nuovamente a Castelplanio.

38) POLVERIGI (ab. 2.833)

Archivio storico comunale: Consigli, 1673-1946, regg. 17; Carteggio, 1568-1851, bb. 55; Atti economici, 1832-1843, bb. 4; Cause civili, 1816-1846, bb. 2; Atti vari.

Nota. - L'archivio ha subito notevoli perdite per eventi bellici durante la seconda guerra mondiale. Altro materiale è stato alienato abusivamente dall'Amministrazione comunale nel 1946-47. Per tale fatto, la Soprintendenza Archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, che ha dichiarato l'improcedibilità dell'azione penale.

39) RIPE (ab. 2.916)

Archivio storico comunale: Consigli, 1542-1896, voll. 131; Catasti, 1675-1778, voll. 5; Lettere e suppliche, 1600-1787, voll. 6; Polizze, 1645-1752, regg. 5; Annona, 1766-1768, voll. 4; Cause civili, 1555-1557, vol. 1; Acta civilia, 1659-1674, voll. 2; Conti de' sindacati, 1643-1763, voll. 2; Gabelle del passo, tabella privilegiata, 1775-1783, voll. 2; Carteggio ed atti di amministrazione, 1808-1896, voll. 498.

Complessivamente, 1542-1896, pezzi 664.

Nota. - L'archivio ha subito perdite per eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale.

40) ROSORA (ab. 1.797)

Archivio storico comunale: Consigli, 1635-1818, voll. 5; Catasto, 1664-1778, voll. 3; Camerlenghi, 1538-1807, voll. 3; Lettere dei superiori, 1776-1808, voll. 2; Visita, 1786, vol. 1; Bussolo, 1788-1808, vol. 1; Instrumenti ed esiti, 1704-1830, voll. 4; Transatti, 1780-1797, vol. 1; Carteggio ed atti di amministrazione, 1818-1870, bb. 33.

Complessivamente, 1538-1870, pezzi 53.

Nota. - Al Comune di Rosora venne unito nel 1928 quello di Mergo, che ne è stato poi nuovamente distaccato dopo la seconda guerra mondiale. L'archivio ha subito perdite per eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale. Altro materiale si trova a Castelplanio (v.).

41) SAN MARCELLO (ab. 2.668)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1567-1579, n. 3; Consigli; Catasti, 1616-1805; Transatti, 1539-1792, voll. 2; Sentenze; Canonici ed imposte; Magistrati.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 629.

42) S. PAOLO DI JESI (ab. 1.441)

Archivio storico comunale: Carteggio ed atti di amministrazione, 1818-1904, bb. 29.

Nota. - L'archivio ha subito notevoli perdite per l'aggregazione del Comune a Staffolo, avvenuta nel 1928. (Il Comune di S. Paolo di Jesi è stato poi ricostituito nel 1946).

43) SANTA MARIA NUOVA (ab. 4.217)

L'Archivio storico, che iniziava dal 1858, è stato inviato al macero dal Comune. Per tale fatto, la Soprintendenza Archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, che ha dichiarato non doversi procedere per sopravvenuta prescrizione.

44) SASSOFERRATO (ab. 10.634)

Archivio storico comunale: Consigli, 1466-1861, bb. 51; Catasti, 1562-1800, bb. 62; Lettere e suppliche, 1559-1808, bb. 100; Esigenze, mandati e contabilità, 1430-1848, bb. 123; Armona e abbondanza, 1681-1806, bb. 8; Tabelle preventive, 1681-1806, bb. 4; Atti civili e criminali, 1463-1878, bb. 644; Obbligazioni, appalti e comparse, 1645-1808, bb. 6; Diffide, 1500-1800, b. 1; Carte varie, 1521-1860, bb. 10; Carteggio ed atti di amministrazione, 1802-1883, bb. 134.

Monte di Pietà: 1568-1840, voll. 28; Sentenze del S. Monte, 1696, vol. 1.

Complessivamente, 1430-1896, pezzi 1.200 circa.

Bibliografia:

G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. II, 1900, pp. 97-99.

† GUIDO VITALETTI, *I libri delle riformanze sassoferratesi dal 1464 al 1467*, in « Atti e memorie » della R. Deputazione di Storia patria per le Marche, serie V, vol. I, Ancona, 1937, pp. 39-72.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 629.

† GUIDO VITALETTI, *Gli atti consiliari del castello di Col della Noce (1573-1615)*, in « Atti e memorie » della Deputazione di Storia patria per le Marche, serie VII, vol. II, Ancona, 1947, pp. 83-112.

45) SENIGALLIA (ab. 35.606)

Archivio storico comunale: Statuti, vol. 1; Consigli, voll. 94; Lettere e suppliche, voll. 207; Bolle e chirografi, voll. 4; Amministrazione, bb. 86; Sanità, voll. 22; Porto, voll. 20; Annona, grascia e monte frumentario, voll. 8; Ampliazioni, voll. 14; Fiera, voll. 8; Atti giudiziari, voll. 38; Miscellanea, voll. 71.

Monte di Pietà, voll. 4.

Complessivamente pezzi 1000 circa.

Nota. - L'archivio ha subito varie perdite di materiale documentario (fra l'altro: 526 volumi di atti finanziari).

Bibliografia:

G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. I, 1897, pp. 268-272.

ROBERTO MARCUCCI, *L'antico Archivio comunale di Senigallia*, Senigallia, 1902, pp. 57.

L. ZDEKAUER, *Sull'ordinamento degli Archivi marchigiani*, cit., p. 18.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 629.

46) SERRA de' CONTI (ab. 3.115)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1300-1616, n. 4; Statuti, 1793, vol. 1; Consigli, 1470-1884, voll. 62; Entrate e uscite, 1495-1808, voll. 65; Ordini dei superiori, 1525-1712, regg. 9; Lettere, 1712-1795, regg. 2; Istromenti e contratti, 1576-1796, regg. 8; Comparsa, 1710-1794, regg. 2; Capitoli e convenzioni, reg. 1.

Complessivamente: Pergamene, 1300-1616, n. 4, e materiale cartaceo, 1470-1885, pezzi 362.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 629-630.

47) SERRA SAN QUIRICO (ab. 4.891)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1071-1716, n. 509; Statuti, 1455-1546, in pergamena, vol. 1; Riformanze e consigli, 1360-1760, voll. 104; Catasti, 1400-1788, voll. 9; Ordini dei superiori, gabelle, bandi, danni dati, 1213-1850, voll. 43; « Appasus », 1441, vol. 1; Esito, conto, collette, transatti, 1466-1817, voll. 83; Instrumenti, 1528-1807, voll. 10; Lettere, 1537-1765, voll. 13; Camerlengato, 1620-1804, voll. 51; Abbondanza, 1572-1815, voll. 20; Macinato, 1767-1801, voll. 17; Inquisizioni e sentenze, 1454-1800, voll. 10; Atti di Coltarola, 1597-1817, voll. 27; Ricettario medico, 1543-1548, vol. 1; Danni dati, 1641-1772, voll. 3; Bussoli, 1724-1806, voll. 2; Atti del Regno d'Italia napoleonico, 1810-1814, voll. 67; Guardia nazionale, 1811-1867, bb. 20; Carteggio ed atti di amministrazione, 1810-1846, bb. 87.

Monte di Pietà, 1403-1855, voll. 45.

Compagnia del Nome di Dio: Libro di amministrazione, 1666-1740, vol. 1.

Comunità di Domo (già appodiato, ora frazione, di Serra S. Quirico): Atti vari, 1521-1855, voll. 24.

Comunità di Sasso (già appodiato, ora frazione, di Serra S. Quirico): Atti vari e Monte frumentario, 1630-1808, voll. 5.

Complessivamente: Pergamene, 1071-1716, n. 510, e materiale cartaceo, 1213-1867, pezzi 659.

Bibliografia:

G. VALERI, *L'Archivio segreto di Serra S. Quirico*, in « Archivio storico per le Marche e l'Umbria », vol. I, Foligno, 1884, pp. 710 sgg.

DOMENICO GASPARI, *Memorie storiche di Serra S. Quirico*, Roma, 1883, pp. 403. (A pp. 63-64: « Archivio comunale »; a pp. 64-69: « Archivio notarile », con elenco di notai; a pp. 345-380 altre notizie sull'archivio comunale ed il testo di una quindicina di documenti dall'anno 1232).

G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. I, 1897, pp. 74-76.

48) SIROLO (ab. 3.147)

Archivio storico comunale: Consigli, 1562-1846, voll. 36; Carteggio ed atti di amministrazione, 1600-1896, bb. 170.

Complessivamente, 1562-1896, pezzi 206.

Nota. - L'archivio ha subito notevoli perdite per un incendio, verificatosi nel 1928 nel Municipio di Numana, ove si trovava conservato il materiale documentario, per l'aggregazione di Sirolo a quel Comune (tuttavia, nel 1941 si trovavano ancora a Sirolo alcune centinaia di buste e volumi). Altre perdite ha subito per eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale. (Comprendeva, fra l'altro: Pergamene del sec. XVII, e lo Statuto in pergamena del 1539).

49) STAFFOLO (ab. 3.070)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1286-1731, n. 75; Statuti, 1266-1681, vol. 1; Riformanze e Consigli, 1522-1648; Catasti, 1589-1832; Entrate e uscite, debitori e creditori, 1512-1565; Lettere, 1744-1782; Bussoli, 1734-1795; Monte frumentario, 1750-1843; Bollettini, 1748-1759, vol. 1; Carteggio ed atti di amministrazione, 1810-1871, bb. 115.

Monte di Pietà, 1545-1600, voll. 2.

Complessivamente: Pergamene, 1286-1731, n. 75, e materiale cartaceo, 1512-1871, pezzi 146.

Nota. - L'archivio ha subito perdite per eventi bellici durante la seconda guerra mondiale. Al Comune di Staffolo fu aggregato nel 1928 quello di S. Paolo di Jesi, che è stato poi ricostituito dopo la seconda guerra mondiale.

Bibliografia:

ANTONIO GIANANDREA, *Le pergamene del Comune di Staffolo*, in « Archivio storico per le Marche e l'Umbria », vol. III, Foligno, 1886, pp. 273 sgg.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 630.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO *

1) ACQUASANTA TERME (ab. 8.931)

Archivio storico comunale: Consigli, catasti, lettere, ordini, esigenze, riparti, carteggio ed atti di amministrazione, 1665-1860.

Archivi storici comunali di Montacuto, Montecalvo, Quintodecimo, Santa Maria (Comuni soppressi dopo il 1860 ed aggregati ad Acquasanta): Serie c. s., 1662-1860.

Comunità di Arli, Arola, Valledacqua (già frazioni di Santa Maria, ora frazioni di Acquasanta): Idem c. s.

Comunità di Favallanciatà (già frazione di Quintodecimo, ora frazione di Acquasanta): Idem c. s.

Complessivamente, 1662-1860, pezzi 160.

2) ACQUAVIVA PICENA (ab. 3.393)

Archivio storico comunale: Consigli, 1678-1808, voll. 5; Catasto a senaita, 1635, vol. 1; Camerlenghi, 1571-1581, vol. 1; Bollette, 1653-1790, voll. 5; Conti, proventi e appalti, 1724-1808, voll. 5; Lettere ed ordini dei superiori, 1700-1771, voll. 2; Visita economica, 1767, vol. 1; Protocolli, 1809-1860, regg. 30; Stato civile napoleonico, 1808-1814, regg. 10; Carteggio ed atti di amministrazione, 1810-1899, bb. 206.

Confraternita del SS. Sacramento: Consigli, 1646-1692, vol. 1; Contabilità, 1720-1723, vol. 1.

Complessivamente, 1571-1899, pezzi 270.

Nota - Gran parte dell'archivio fu distrutta nel corso dell'insorgenza antifrancesa del 1799.

* Bibliografia generale:

Guida della provincia di Ascoli Piceno, compilata per cura della SEZIONE PICENA DEL CLUB ALPINO ITALIANO, Ascoli Piceno, 1889, pp. XVI-496.

GIUSEPPE CASTELLI, *L'istruzione nella provincia di Ascoli Piceno*, Ascoli Piceno, 1899, pp. VIII-808.

FRANCESCO FILIPPINI e GINO LUZZATTO, *Archivi marchigiani*, in « Atti e memorie della R. Deputazione di Storia patria per le provincie delle Marche », nuove serie, vol. VII, 1911-12, Ancona, 1912, pp. 371-467.

3) ALTIDONA (ab. 1.695)

Archivio storico comunale: Consigli, 1669-1766, voll. 5; Catasto, 1554, vol. 1; Entrate e uscite e contabilità, 1725-1808, voll. 4; Carteggio ed atti di amministrazione, dall'inizio del sec. XIX al 1870, bb. 100 circa.

Complessivamente, 1554-1870, pezzi 110 circa.

Nota - Parte dell'archivio storico è stata distrutta da un incendio nel 1942.

4) AMANDOLA (ab. 5.913)

Archivio storico comunale: Pergamene, dall'anno 1044 al sec. XVII, n. 1002, più n. 579 fogli già appartenenti a volumi in pergamena (p. es. un catasto del 1328); Libri reformationum, Libri extractionum et juramentorum Priorum, entrate e uscite, crediti e debiti, sentenze, istromenti, abbondanza, lettere, visite del 1702, 1711 e 1718, catasti, atti di amministrazione, ecc., 1426-1860, bb., regg. e voll. 550 circa.

Complessivamente: Pergamene, dal 1044 al sec. XVII, n. 1.581, e materiale cartaceo, 1426-1860, pezzi 550 circa.

Nota - Gli Statuti del 1336, 1339 e 1341, in pergamena, vol. 1, si trovano presso la Biblioteca comunale di Fermo, che li acquistò nel 1873 da un privato.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 169.

PIETRO FERRANTI, *Memorie storiche della città di Amandola*, voll. 3, Ascoli Piceno, 1891-92. (Nel vol. III: « Codice diplomatico, ossia regesto cronologico di tutte le pergamene in copia e in sunto, nonché di alcuni documenti cartacei medioevali esistenti nell'Archivio municipale. Elenco di n. 1.062 documenti disposti per ordine di data, dal 1° marzo 1044 al 16 dicembre 1836 »).

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.* cit., p. 476.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 630.

5) APPIGNANO DEL TRONTO (ab. 3.208)

Archivio storico comunale: frammisto all'archivio di deposito.

Nota - La maggior parte dell'archivio storico risulta distrutta per gli avvenimenti bellici del 1798-99. Lo Statuto comunale fu trasferito all'Archivio di Stato di Milano durante il periodo napoleonico.

6) ARQUATA DEL TRONTO (ab. 4.607)

Archivio storico comunale: Statuto del 1574; Consigli, 1580-1818, voll. 17; Tabelle, 1701-1793, voll. 2; Esito, 1621-1783, voll. 13; Sindacati, 1599-1765, voll. 4; Catasti, 1600-1740, voll. 11; Lettere (dei superiori, dell'agente, di particolari), 1679-1809, bb. 11; Annona, 1629-1801, voll. 14; Altre serie, 1612-1819.

Complessivamente, 1574-1819, pezzi 130 circa.

Nota - Tutto il materiale dal principio del sec. XIX al 1860 fu distrutto da un incendio fra il 1860 ed il 1870.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 181.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 480.

7) ASCOLI PICENO (ab. 49.625)

Archivio storico comunale (in corso di deposito presso l'Archivio di Stato di Ascoli Piceno): Pergamene, 1098-sec. XVII, n. 756; Statuti, secc. XV-XVI, voll. 13; Riformanze (deliberazioni del Consiglio, dei Cento, degli Anziani), 1469-1860, voll. 103; Bastardelli (minutari delle riformanze), 1456-1487, voll. 3; Catasto del 1381, voll. 9; «Quinternone» (cartulario del Comune), in pergamena, secc. XIII-XVI; Registro e matricola dei notai di Ascoli dal 1336 al 1537, vol. 1; Estrazioni Anziani e Consoli, 1614-1807, voll. 10; Bollettini di entrata e uscita, 1538-1808, voll. 51; Utensili dei soldati, 1603-1802, voll. 9; Annona, 1591-1806, voll. 11; Sicurezza, 1514-1778, voll. 36; Paci, 1536-1808, voll. 44; Paesi dello Stato Ascolano, secc. XVI-XIX, voll. 19; Lettere, 1599-1801, voll. 13; Carteggio ed atti di amministrazione, 1800-1860, bb. 800 circa; Idem, di Ascoli Piceno e di altri Comuni minori soppressi, 1800-1900, bb. e regg. 1.500 circa.

Archivi storici comunali di Lisciano, Montadamo, Mozzano e Porchiano (Comuni soppressi dopo il 1860 ed aggregati ad Ascoli): v. sopra.

Camaldolesi di S. Angelo Magno: Pergamene, 1028-sec. XVIII, n. 481; Materiale cartaceo, voll. 120 circa e carte sciolte.

Confraternita di S. Maria della Carità o della Scopa: Pergamene, per lo più mutile e frammentarie, n. 82; Statuto della Confraternita, del 1342, in pergamena, vol. 1; Risoluzioni, sedute, contabilità, ecc., sec. XVI-1860, voll. 21.

Confraternita del Corpus Domini: Risoluzioni, sedute, contabilità, ecc., sec. XV-1859, voll. 8.

Confraternita di S. Filippo Neri: Pergamene, sec. XVI, n. 11; carte sciolte (da riordinare).

Conservatorio di S. Giuseppe: Libri di beni, sec. XIX, voll. 3.

Archivio privato della famiglia Sgariglia: volumi e carte sciolte (fra cui 120-150 pergamene), ordinate in circa 40 cassette originali.

Complessivamente (archivio storico comunale e archivi aggregati): Pergamene, 1028-sec. XVIII, n. 1.500 circa, e materiale cartaceo, 1381-1900, pezzi 2.900 circa.

Bibliografia:

FRANCESCO ANTONIO MARCUCCI, *Saggio delle cose ascolane*, Teramo, 1766. (A p. CLV: Notizie sull'archivio segreto anzianile).

GIULIO GABRIELLI, *Il Palazzo comunale di Ascoli e le sue raccolte*, Ascoli Piceno, 1874. (A pp. 30-35: «Archivio comunale»).

GIULIO GABRIELLI, *Materiali per la storia di Ascoli Piceno*, in «Il Bibliofilo», a. VIII, nn. 9-10, settembre-ottobre 1887, pp. 141-146.

G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. III, 1900-1901, pp. 75-98.

PAULUS FRIDOLINUS KEHR, *Regesta Pontificum Romanorum. Italia Pontificia*, vol. IV (*Umbria, Picenum, Marsia*), Berolini, 1909, p. 154.

PROSPERO VARESE e GIUSEPPE ANGELINI ROTA, *Il catasto ascolano del 1381*, in «Atti e memorie» della R. Deputazione di Storia patria per le Marche, serie VI, vol. II, Ancona, 1942, pp. 43-147.

ELIO LODOLINI, *La formazione di un Archivio di Stato (Ascoli Piceno)*, in «Atti e memorie» della Deputazione di Storia patria per le Marche, serie VII, vol. IX, 1954, Ancona, 1956, pp. 58-59.

ELIO LODOLINI, *Problemi e soluzioni per la formazione di un Archivio di Stato (Ascoli Piceno)*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», a. XIX, n. 2, Roma, maggio-agosto 1959, p. 246.

8) BELMONTE PICENO (ab. 1.216)

Archivio comunale: gli atti iniziano dal 1899.

Nota - L'archivio storico, danneggiato da un terremoto nell'ottobre 1943, fu inviato successivamente al macero dal Comune.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 661.

9) CAMPOFILONE (ab. 1.964)

Archivio storico comunale: da riordinare.

Nota - Gran parte delle carte anteriori al 1816 furono distrutte in quell'anno da un incendio.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 630.

10) CARASSAI (ab. 2.693)

Archivio storico comunale: Una pergamena del 1653; Consigli, 1798-1808, vol. 1; Ordini dei superiori, 1737-1802, vol. 1; Possessi, 1757-1817, voll. 2; Contabilità, mandati, sindacati, ecc., 1722-1808, voll. e regg. 7; Carteggio ed atti di amministrazione, sec. XVIII-1870, bb. 100 circa.

Complessivamente: Pergamene, 1653, n. 1, e materiale cartaceo, 1722-1870, pezzi 120 circa.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 187.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 481.

11) CASTEL DI LAMA (ab. 3.655)

Archivio storico comunale: Consigli, 1797-1807 e 1852-1861, voll. 2; Carteggio ed atti di amministrazione, 1818-1870, bb. 66.

Complessivamente, 1797-1870, pezzi 70.

12) CASTIGNANO (ab. 4.361)

Archivio storico comunale: danneggiato da terremoti nel 1943, nel 1950 e nel 1951, è frammisto all'archivio di deposito del Comune, all'archivio notarile, all'archivio della Congregazione di Carità. Ne fanno parte atti dal 1400.

Nota. - Dopo il 1860 fu aggregato a Castignano il soppresso Comune di Ripaberarda.

Bibliografia:

PIER CAMILLO CARLINI DE CAROLIS, *Memorie storiche di Castignano* (a pp. 90-132: « Appendice diplomatica » di 21 documenti, conservati nella Segreteria priorale di Castignano), in: G. COLUCCI, *Antichità picene*, cit., tomo XVI.

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 200.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 486.

13) CASTORANO (ab. 1.886)

Archivio storico comunale: Statuto in pergamena, miniato, del sec. XIV; Consigli, 1592-1860, voll. e bb. 7; Inventari e possessi, 1724-1783, voll. 8; Lettere dei superiori, 1724-1799, vol. 1; Tabelle, bollette, proventi, annona, ecc., 1600-1860; Carteggio ed atti di amministrazione, 1815-1860, bb. 34; Cause economiche, 1831-1860, bb. 10; Monte frumentario del SS. Sacramento, dal 1762, voll. 2.

Complessivamente: Pergamene, sec. XIV, n. 1, e materiale cartaceo, sec. XVI-1860, pezzi 90 circa.

Nota. - Circa 200 buste e volumi dell'archivio storico sono andati perduti in epoca imprecisata, fra il 1877 ed il 1956.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 202.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 486.

14) COLLI DEL TRONTO (ab. 2.204)

Archivio storico comunale: Verbali delle riunioni della magistratura, 1828-1860, b. 1; Bilanci, carteggio ed atti di amministrazione, 1809-1816 e 1828-1870, bb. 48.

Congregazione di Carità: Contabilità, 1865-1870, b. 1.

Complessivamente, 1809-1870, pezzi 50.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 206.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 487.

15) COMUNANZA (ab. 3.944)

Archivio storico comunale: frammisto all'archivio di deposito del Comune, deve essere riordinato.

16) COSSIGNANO (ab. 1.928)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1373-1770, n. 35; Statuti del 1581; Consigli, 1586-1860, voll. 21; Catasti, 1555 e 1625, bb. 2; Tabelle, conti, entrata e uscita, spese ordinarie e straordinarie, camerlenghi, atti d'aste, transatti e proventi, abbondanza, molino, ecc., dal 1500 circa al 1821, voll. 40 e bb. 6; Lettere ed ordini dei superiori, 1586-1718, regg. 7; Visite del 1728 e del 1803, voll. 2; Privilegi, strumenti, convenzioni, cause, atti vari, secc. XV-XIX, bb. 16; Monte frumentario, 1761-1860, vol. 1.

Ospedale di S. Giacomo: Entrate e crediti, 1597-1612.

Complessivamente: Pergamene, 1373-1770, n. 35, e materiale cartaceo, dalla seconda metà del sec. XV al 1860, pezzi 111.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 358.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 708.

G. LUZZATTO, *Archivi marchigiani*, cit., p. 451.

17) CUPRAMARITTIMA (già Marano; ab. 3.896)

Archivio storico comunale: Consigli, 1614-1866, voll. 40. Il restante materiale dell'archivio storico comunale è frammisto all'archivio di deposito (i due archivi comprendono 400 buste e varie centinaia di registri e protocolli).

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 363.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 710.

G. LUZZATTO, *Archivi marchigiani*, cit., p. 453.

18) FALERONE (ab. 4.472)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1274-1793, n. 22; Parlamenti e consigli, 1586-1792, regg. 16; Catasti e censi, 1509-1777, regg. 12; Entrata e esito, 1531-1808, regg. 12; Mandati, 1675-1742, regg. 4; Libri instrumentorum seu transactorum, 1602-1808, regg. 11; Esigenza comunale, 1600-1800 circa, regg. 86; Libri di ricevute, 1593-1712, regg. 3; Bollette ed ordini, debitori e creditori, ecc., 1629-1660, regg. 4; Lettere ai superiori, 1668-1691, reg. 1; Eredità Aloysia, 1684-1795, regg. 2; Monte frumentario, 1765-1801, reg. 1; Atti civili e criminali dei Podestà e Vicari, 1544-1649, bb. 50 circa. Repubblica Romana, 1849, b. 1; Carteggio ed atti di amministrazione.

Monte di Pietà; Congregazione di carità; Beneficenza Aloisi: Giudizi economici, Protocolli, 1808-1869, bb. 200 circa e vari registri.

Complessivamente: Pergamene, 1274-1793, n. 22, e materiale cartaceo, 1509-1869, pezzi 400 circa.

Bibliografia:

- Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., pp. 367-368.
G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 711.
G. LUZZATTO, *Archivi marchigiani*, cit., p. 442.

19) FERMO (ab. 29.199)

Archivio storico comunale (depositato dal 1959 presso la Sezione di Fermo dell'Archivio di Stato di Ascoli Piceno): Pergamene, 1002-1775, n. 2.300; Consigli e cernite (verbali), 1380-1851, voll. 77; Id. (bastardelli), 1389-1615, voll. 105; Adunantiae causarum, Adunantiae orphanorum, Adunantiae abundantiae, Adunantiae grasciae, Adunantiae Studii, Adunantiae Collegii Martialis, Consilia, Cernitae, ecc., 1566-1807, voll. 170; Registri litterarum, 1446-1808, regg. 99; Libri extrationum, 1611-1808, voll. 13; Instrumenta, 1447-1806, voll. 89; Contabilità, dal 1445, voll. 86; Malefici, 1447-1594, voll. 59; Cause, voll. 16; Carteggio ed atti di amministrazione, sec. XIX (sino al 1860), qualche centinaio di buste.

Amministrazione del Collegio Marziale, sec. XIX, bb. e regg. 59.

Complessivamente: Pergamene, 1002-1775, n. 2.300, e materiale cartaceo, 1349-1860, pezzi 2.000 circa.

Nota. - Questo archivio, spezzato sino al 1959 in tre tronconi, è ora in corso di riordinamento presso la Sezione di Fermo dell'Archivio di Stato di Ascoli. Ne sono stati separati numerosi altri fondi, ad esso non appartenenti (Consiglio provinciale di Fermo, Prefettura del Dipartimento del Tronto nel periodo napoleonico, Intendenza di Finanza id., Direzione del Demanio id.). V. anche *Montelparo* e *Rapagnano*.

Archivio storico comunale di Torre di Palme (Comune soppresso nel 1877 e aggregato a quello di Fermo: l'archivio si trova nella vecchia sede, a Torre di Palme): Parlamenti, riformanze, consigli, lettere, camerlenghi, ecc., 1409-1860, voll. 11 e pacchi 168; Esigenze comunitative e camerali, sec. XVIII, voll. 65; Consuntivi, 1827-1860, pacchi 29; Carteggio e atti di amministrazione, sec. XIX, bb. 29. In tutto, 1409-1860, pezzi 302.

Bibliografia:

- MARCO TABARRINI, *Sommario cronologico delle carte fermane anteriori al sec. XIV*, in: GAETANO DE MINICIS, *Cronache della Città di Fermo*, Firenze, 1870, pp. 291-607. (« Documenti di Storia italiana a cura della R. Deputazione di Storia patria per le provincie di Toscana, dell'Umbria e delle Marche », vol. IV).
- RAFFAELE FOGLIETTI, *Notizia sul regesto dei Vescovi di Fermo ed indici del medesimo*, in *Conferenze sulla storia medioevale dell'attuale territorio maceratese*, vol. II (anni 604-1600), Torino, 1885, pp. 153-166.
- « *Bullettino dell'Istituto storico italiano* », vol. II, Roma, 1887: a pp. 81-82 notizie sull'archivio storico comunale di Fermo.
- G. TREVISANI, *Sulla istituzione di un Museo archeologico a Fermo e sull'ordinamento del suo Archivio storico diplomatico*, Fermo, 1888, pp. 16.
- CAMILLO FRACASSETTI, *La Biblioteca comunale e l'Archivio diplomatico in Fermo*, Ascoli Piceno, 1899, pp. 6 (estratto dal volume: G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., pp. 563-566).

- G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. II, 1899, pp. 126-159.
P. F. KEHR, *Regesta Pontificum Romanorum. Italia Pontificia*, vol. IV, cit., pp. 135 e 139.
G. FILIPPINI, *Archivi marchigiani*, cit., pp. 375-389.
MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 630.
E. LODOLINI, *Problemi e soluzioni per la formazione di un Archivio di Stato*, cit., pp. 246 e 264.

20) FOLIGNANO (ab. 2.804)

L'archivio storico e la parte più antica di quello di deposito sono stati inviati al macero dal Comune nel 1947.

Nota. - L'archivio comprendeva: Carteggio ed atti di amministrazione, dal 1828.

Bibliografia:

- Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 213.
G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 489.

21) FORCE (ab. 3.261)

Archivio storico comunale: Consigli, 1715-1721 e 1802-1808, regg. 2.

Nota. - La quasi totalità dell'archivio (comprendente lo Statuto del 1580; Consigli, corrispondenza, entrate e uscite, abbondanza ecc., dal 1575 alla fine del sec. XVIII, voll. 47; Amministrazione comunale, dal 1815 al 1559, bb. e voll. 205) è stata inviata al macero dal Comune verso il 1935-1940.

22) FRANCAVILLA D'ETE (ab. 1.319)

Archivio storico comunale: Consigli, 1640-1818, voll. 11; Istromenti, sentenze, transatti, sindacati, proventi, ecc., 1580-1819, voll. 8; Esigenza comunitativa e camerale, 1757-1819, voll. 21; Catasto e congregazione catastale, 1774-1782, voll. 2; Dativa reale, 1802, vol. 1; Monte frumentario e affitto del forno, 1760-1808, voll. 3; Carteggio ed atti di amministrazione, dal sec. XVIII (questa parte dell'archivio storico è frammista all'archivio di deposito).

23) GROTTAMMARE (ab. 6.980)

Archivio storico comunale: Statuti, 1770, voll. 2; Carteggio e contabilità, 1816-1857, bb. 20 circa.

Nota. - La maggior parte dell'archivio storico (che comprendeva: Consigli, dal 1592; Carteggio, dal 1767, ecc.) è stata distrutta per eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale.

Bibliografia:

- Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 378.
G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 717.
G. LUZZATTO, *Archivi marchigiani*, cit., pp. 452-453.
GIUSEPPE SPERANZA, *Guida di Grottammare, Ripatransone*, 1889. (A p. 104 notizie sugli archivi).

24) GROTTAZZOLINA (ab. 2.569)

Archivio storico comunale: Pergamene, secc. XVI-XVII, n. 5; Carteggio e atti di amministrazione, 1796-1860, bb. 61.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 383.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 718.

F. FILIPPINI, *Archivi marchigiani*, cit., p. 413.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 630.

25) LAPEDONA (ab. 1.783)

Archivio storico comunale: Consigli, 1659-1762, regg. 16; Esiti ed esigenze, 1520-1792, regg. 130; Esigenze camerali, 1699-1786, regg. 93; Bilanci, consuntivi, mastri, ecc., 1840-1860, bb. e regg. 12; Carteggio e atti di amministrazione, 1716-1859, bb. 154.

Complessivamente, 1520-1860, pezzi 405.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 387.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 719.

26) MAGLIANO DI TENNA (ab. 1.296)

Archivio storico comunale: rimangono soltanto una decina di buste, per lo più di atti contabili, degli anni immediatamente precedenti al 1870.

Nota. - L'archivio storico comunale è stato pressoché interamente distrutto da un incendio avvenuto nel 1848 e per eventi bellici durante la seconda guerra mondiale.

27) MALTIGNANO (ab. 1.570)

Archivio storico comunale: Carteggio e atti di amministrazione, 1808-1870, bb. 110.

28) MASSA FERMANA (ab. 1.374)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1327 e 1440, n. 2; Registro di popolazione, 1824, n. 1; Carteggio e atti di amministrazione, dal 1850.

Nota. - La maggior parte dell'archivio (che comprendeva: Consigli, 1603-1806, regg. 10; Catasti, ecc.) è stata inviata al macero dal Comune fra il 1945 ed il 1950. Per tale fatto la Soprintendenza Archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, la quale ha dichiarato di non doversi promuovere l'azione penale per sopravvenuta prescrizione.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 630.

29) MASSIGNANO (ab. 2.293)

Archivio storico comunale: Consigli, 1775-1871, regg. 7; Istromenti, 1512-1802, vol. 1; Preventivi, consuntivi, proventi, spese ordinarie e straordinarie, 1781-1871, voll. e regg. 17; Decreti, memoriali e ordini dei superiori, 1696-1790, reg. 1; Carteggio e atti di amministrazione, 1763-1870, bb. 97; Contabilità, 1814-1872, bb. 11.

Complessivamente, 1512-1872, pezzi 163.

Nota. - Parte dell'archivio storico (fra cui tutte le pergamene) è stata distrutta per eventi bellici durante la seconda guerra mondiale o per eliminazione abusiva da parte del Comune. Per tale fatto la Soprintendenza Archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, che ha sentenziato non doversi procedere per insussistenza di elementi di reato.

30) MONSAMPietro MORICO (ab. 1.162)

Archivio storico comunale: Statuto, Riformanze, ecc., 1560-1700, regg. e voll. 10.

Nota. - L'archivio storico e quello di deposito sono stati quasi completamente distrutti per un terremoto.

Secondo un inventario redatto nel 1928 dal Comune, l'archivio comprendeva:

a) *Archivio di Monsampietro Morico*: Consigli, 1680-1889, regg. 14; Sentenze, dal 1700; Bilanci, dal 1805; Carteggio ed atti di amministrazione, ecc., dal 1680, circa 120 buste, di cui una trentina anteriori al 1860.

b) *Archivio di S. Elpidio Morico* (Comune soppresso dopo il 1860): Consigli, dal 1675; Tabelle, dal 1675; Esigenza, dal 1692; Visite del 1767 e del 1803; Mandati, dal 1817. Complessivamente, 1675-1868, pezzi 50 circa.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 630.

31) MONSAMPOLO DEL TRONTO (ab. 3.221)

Archivio storico comunale: Consigli, 1505-1692, regg. 8; Idem, 1703-1806, regg. 12; Idem, 1825-1907, regg. 24; Catasti, 1583, 1666, 1733-1779, 1845, voll. 8; Entrate ed esiti, 1600-1798, regg. 20; Esigenza, 1766-1817, regg. 5; Debitori e creditori, 1548-1573, regg. 3; Istromenti, transatti e giuramenti dei Priori, 1610-1780, regg. 5; Ordini dei superiori, 1619-1747, regg. 2; Monte frumentario, 1710-1802, voll. 3; Pio Legato Vallorani, 1827-1829, voll. 2.

Complessivamente, 1505-1907, pezzi 100 circa, oltre al carteggio ed atti di amministrazione del sec. XIX.

Bibliografia:

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 492.

32) MONTALTO DELLE MARCHE (ab. 4.131)

Archivio storico comunale: Pergamene, sec. XIV-1735, n. 68; Congregazione del Presidato di Montalto (istituito da Sisto V), 1588-1646, voll. 2; Consigli

del Comune e Congregazioni varie, 1586-1870, voll. 46; Congregazioni provinciali, 1771-1798, vol. 1; Riforme e capitoli dei magistrati e del consiglio, vol. 1; Catasti, 1320-1771, voll. 10; Abbondanza, depositari dell'abbondanza e grascieri, 1599-1601, voll. 42; Istromenti e contratti, 1596-1604, voll. 12; Entrate e spese, voll. 66; Mandati, 1600-1870, bb. 55; Carteggio ed atti di amministrazione, 1400-1799, bb. 26; Id., id., 1800-1870, bb. 392; Protocolli, 1809-1870, regg. 21; Mercuriali e calmieri, 1769-1915, bb. 2; Registri di stato civile del periodo napoleonico, 1808-1815, regg. 4; Monte frumentario, 1586-1610, voll. 5.

Monte di Pietà, 1629-1735, voll. 7.

Legato pio Peretti, secc. XVII-XIX, voll. 16.

Monastero di S. Chiara: Capitoli, 1610, voll. 2.

Ufficio postale pontificio: Carteggio vario, bb. 4.

Archivio storico comunale di Patignone (Comune soppresso nel 1867 ed aggregato a Montalto): Statuto, vol. 1; Consigli, 1642-1860, regg. 7; Catasto, 1774; Visita del 1803. In tutto, 1642-1866, pezzi 141.

Archivio storico comunale di Porchia (Comune soppresso nel 1867 ed aggregato a Montalto): Consigli, 1617-1863, regg. 14; Catasto 1772, vol. 1; Estimo, 1782, vol. 1; Dare e avere, 1595-1624, reg. 1; Visita del 1803, vol. 1. In tutto, 1595-1867, pezzi 156.

Complessivamente: Pergamene, sec. XIV-1735, n. 68, e materiale cartaceo, 1320-1870, pezzi 1.012.

Bibliografia:

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 495.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 630.

33) MONTAPPONE (ab. 1.898)

L'*Archivio storico comunale* (di cui fanno parte anche alcune pergamene, del sec. XV) è frammisto all'archivio di deposito ed a quello corrente, nonché a materiale vario. Un catasto del sec. XVIII è a Monte Vidon Corrado (v.).

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., pp. 407-408.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 726.

34) MONTEDINOVE (ab. 1.361)

Archivio storico comunale: Cernite, 1730-1758, vol. 1; Entrata e uscita, 1560-1575 e 1618-1620, voll. 2; Istrumenti, 1619-1633 e 1648-1678, voll. 2.

Complessivamente, 1560-1758, pezzi 5.

Nota. - L'archivio storico comunale, che nel 1878 era formato da «molti» volumi anteriori al 1800 e da 200 buste degli anni 1800-1878, è andato quasi completamente distrutto fra il 1878 ed il 1956.

35) MONTEFALCONE APPENNINO (ab. 1.530)

L'*Archivio storico comunale* e la parte più antica dell'archivio di deposito sono stati completamente distrutti per un incendio avvenuto nel sec. XIX e per eventi bellici durante la seconda guerra mondiale.

Nota. - Nel 1911 (cfr. LUZZATTO, op. cit. in bibliografia) l'archivio comprendeva: Consigli, dal 1521; Catasti, dal 1547; Istrumentari e libri di amministrazione, dal sec. XVI. Complessivamente, secc. XVI-XVIII, più di 100 volumi (oltre al materiale del sec. XIX). Dopo L'Unità vi era stato aggregato il Comune di Smerillo (poi ricostituito nel 1921).

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 412.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 727.

G. LUZZATTO, *Archivi marchigiani*, cit., p. 438.

36) MONTEFIORE DELL'ASO (ab. 3.490)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1337-1768, n. 52; Statuti, 1512-sec. XVII, voll. 4; Consigli, 1471-1808, voll. 21 e vari frammenti; Catasti, secc. XV-XIX; voll. 8; Istrumenti e sentenze, 1476-1790, voll. 18 e frammenti di altri 23; Entrate, 1536-1808, voll. 21; Esiti, 1530-1678, voll. 15; Spese ordinarie e straordinarie, 1679-1809, voll. 20; Libri camerali, collette e salari, 1586-1816, voll. 22; Abbondanza, 1593-1801, voll. 11; Fraternalità, 1478-1776, voll. 19; Consuntivi, 1817-1860, pacchi 44; Carteggio ed atti di amministrazione, 1808-1860, bb. 160 circa.

Complessivamente: Pergamene, 1337-1768, n. 52, e materiale cartaceo, 1471-1860, pezzi 450 circa.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 415.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 732.

F. FILIPPINI, *Archivi marchigiani*, cit., pp. 389-391.

37) MONTEFORTINO (ab. 2.611)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1261-1739, n. 145; Consigli generali e di credenza, dal 1541; Introitus et exitus, dal 1536; Sententiae (sindacati), dal 1528; Ordini dei superiori, dal 1536; Abbondanza, dal 1627; Visite, dal 1730; Stato civile, periodo napoleonico, b. 1; Carteggio ed atti di amministrazione, 1815-1860, bb. 77; Cause economiche, 1825-1860, bb. 17.

Complessivamente: Pergamene, 1261-1739, n. 145, e materiale cartaceo, 1437-1860, pezzi 360.

Nota. - L'archivio storico comunale è in corso di deposito presso l'Archivio di Stato di Ascoli Piceno.

Bibliografia:

- Guida della prov. di Ascoli Piceno*, cit., p. 236.
G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 497.
MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 631.
E. LODOLINI, *La formazione di un Archivio di Stato*, cit., p. 63.
E. LODOLINI, *Problemi e soluzioni per la formazione di un Archivio di Stato*, cit., p. 248.

38) MONTEGALLO (ab. 2.526)

L'archivio inizia dal 1860.

Bibliografia:

- MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 661.

39) MONTE GIBERTO (ab. 1.633)

Archivio storico comunale: Liber parlamentorum, dal 1578, vol. 1; Consigli, 1628-1807, voll. 14; Entrate ed esiti, esigenza camerale e comunitativa, tassa del milione, tasse dei passaggi di truppe estere, conti, istromenti, transatti, ecc., 1577-1800, voll. 37; Sentenze, 1725-1815, voll. 3; Assegne di terreni, 1778, vol. 1; Visita del 1803, vol. 1; Carteggio ed atti di amministrazione, 1813-1890, bb. 32; Monte frumentario, 1609-1750, voll. 4.

Complessivamente, 1577-1890, pezzi 102.

Bibliografia:

- F. FILIPPINI, *Archivi marchigiani*, cit., p. 413.

40) MONTEGIORGIO (ab. 7.000)

Archivio storico comunale: Pergamene, secc. XIII-XVI, n. 1.399; Riformanze e Consigli, 1558-1898, voll. 33; Podestà, 1598-1783, voll. 2; Atti della municipalità, 1797-1798, voll. 2; Catasto del 1778, vol. 1; Cambi, 1804, vol. 1; Registro case, 1809, voll. 2; Patenti, dal 1574, voll. 3; Atti civili e jura diversa, 1528-1806, voll. 339; Camerlengato, 1699-1793, voll. 38; Abbonanza, 1584-1787, voll. 8; Debitori e creditori, 1530-1707, voll. 17; Contabilità, 1540-1672, voll. 6; Esigenze, esito, imposte dirette, spese, 1799-1822, voll. 6; Bollettario, 1561-1808, voll. 7; Pagamenti camerali, dal 1543, voll. 2; Liber insinuationum, 1723-1747, regg. 3; Istromenti, 1617-1618, reg. 1; Moliture, 1760, reg. 1; Protocolli, 1851-1860, regg. 10; Atti vari, 1708-1859, voll. 31; Carteggio ed atti di amministrazione di Montegiorgio e *Alteta*, 1767-1900, bb. e voll. 145.

Congregazione di Carità, 1811, vol. 1.

Archivio storico comunale di Alteta (Comune soppresso dopo il 1860 ed aggregato a Montegiorgio): Monte frumentario, esigenza grano, 1805, vol. 1; Carteggio ed atti di amministrazione, v. sopra.

Comunità di Cerreto (già appodiato di Alteta, ora frazione di Montegiorgio): Preventivi e consuntivi, 1813-1860, vol. 1.

Comunità di Monteverde (già appodiato, ora frazione, di Montegiorgio): Esigenza, amministrazione, ecc., 1819-1823, voll. 3.

Complessivamente: Pergamene, secc. XIII-XVI, n. 1.399, e materiale cartaceo, 1530-1900, pezzi 700 circa.

Bibliografia:

- Guida della prov. di Ascoli Piceno*, cit., pp. 419 e 422.
G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 736.
F. FILIPPINI, *Archivi marchigiani*, cit., pp. 394-409.
MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 631.

41) MONTEGRANARO (ab. 6.726)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1483-1792, n. 79; Consigli, dal sec. XIV al 1859, fascicoli e volumi 110; Istromenti, 1571-1808, voll. 2; Contabilità, dal 1521; Camerlengato, dal 1538; Esigenza, dal 1538; Montisti, dal 1529; Bollettari e registri di amministrazione, dal 1546; Lettere, dal 1531; Sentenze sindacatorie, dal 1562; Privilegi di fiere e mercati, 1693-1754; Estrazioni dei pretori e sindaci, 1722-1801; Cappellanie, dal 1685; Catasti, 1801; Stato civile del periodo napoleonico; Carteggio ed atti di amministrazione, sec. XIX.

Complessivamente: Pergamene, 1483-1792, n. 79, e materiale cartaceo, sec. XIV-1860, alcune centinaia di pezzi.

Bibliografia:

- Guida della prov. di Ascoli Piceno*, cit., p. 427.
G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 740.
G. LUZZATTO, *Archivi marchigiani*, cit., pp. 465-467.

42) MONTELEONE DI FERMO (ab. 994)

Archivio storico comunale: Parlamenti e Consigli, 1646-1655 e 1753-1779, voll. 2; Catasti, 1580 e 1735, voll. 3; « Scossa » (estimo catastale), sec. XIX, voll. 4; Lettere e ordini dei superiori, 1643-1808, vol. 1; Copie, 1642-1652, reg. 1; Entrate e uscite, 1600-1640, voll. 2; Istromenti, 1606-1642, voll. 2; Transatti, 1708-1739, vol. 1; Stato civile, periodo napoleonico, 1808-1815, regg. 43; Carteggio ed atti di amministrazione, 1740-1876, bb. 136.

Complessivamente, 1580-1876, pezzi 200 circa.

Bibliografia:

- Guida della prov. di Ascoli Piceno*, cit., p. 432.
G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 741.
G. LUZZATTO, *Archivi marchigiani*, cit., p. 441.

43) MONTELPARO (ab. 2.004)

L'Archivio storico comunale è diviso in due parti:

a) pergamene, 1216-1780, n. 180 (del Comune e dell'archivio degli Agostiniani), depositate nel 1935 presso l'Archivio storico comunale di Fermo, sono confluite nel 1959 con quest'ultimo presso la Sezione di Fermo dell'Archivio di Stato di Ascoli Piceno;

b) rimangono invece presso il Comune di Montelparo gli atti cartacei: Consigli, 1580-1801, voll. 27; Deliberazioni dei Priori, 1639-1726, vol. 1; Catasto, 1535, vol. 1; Estimi rustici e urbani, 1815-1837, voll. 37; Esiti, 1457-1614, voll. 3; Esigenze, 1688-1757, voll. 2; Abbondanza, 1666-1783, voll. 7; Camerlenghi, 1602-1797, voll. 7; Bollette ordinarie e straordinarie, 1616-1819, voll. 7; Atti civili, 1671-1787, voll. 18; Istromenti, 1601-1806, voll. 5; Monte frumentario, 1676-1860, voll. 5;

Monte di Pietà, 1737-1862, vol. 1.

Ospedale, 1737-1818, vol. 1.

Complessivamente: Pergamene, 1216-1780, n. 180, e materiale cartaceo, 1457-1862, pezzi 146, oltre agli atti di amministrazione del sec. XIX.

Nota. - Altro materiale dell'archivio storico comunale è stato inviato al macero dal Comune nel 1944. Per tale fatto la Soprintendenza Archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, che ha dichiarato non doversi promuovere l'azione penale per sopravvenuta prescrizione.

Bibliografia:

FRANCESCO MARIA TANURSI, *Appendice diplomatica* di documenti tratti dall'archivio segreto di Montelparo (a pp. 71-119 di: LUIGI PASTORI, *Memorie storiche della terra di Montelparo nel Presidato di Montalto*, 2ª ediz.) e *serie dei Podestà di Montelparo*, in: G. COLUCCI, *Antichità picene*, cit., tomo XVII.

G. LUZZATTO, *Archivi marchigiani*, cit., pp. 439-441.

Le pergamene dell'archivio municipale di Montelparo oggi custodite nell'archivio diplomatico di Fermo. *Regesto*, con prefazione e indici alfabetici a cura di GIOVANNI CICCONI, Ancona, 1939, pp. 67.

E. LODOLINI, *Problemi e soluzioni per la creazione di un Archivio di Stato*, cit., p. 247.

44) MONTEMONACO (ab. 1.582)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1272-1616, n. 57; Statuto, a stampa (ed. Macerata, 1628), con aggiunte; Consigli, 1526-1793, voll. 25; Idem, 1808-1905, voll. 9; Entrate e uscite, 1595-1809, voll. 8; Sindacati e sentenze, 1608-1809, voll. 9; Abbondanza e Monte frumentario, 1614-1803, voll. 7; Lettere e decreti della S. Congregazione del Buon Governo e di altri superiori, 1579-1782, voll. 11; Carteggio e atti di amministrazione, 1808-1897, bb. 182; Mandati, 1826-1883, un pacchetto per anno; Ruoli tassa bestiame, 1819-1900, un fascicolo per anno, ecc.

Complessivamente: Pergamene, 1272-1616, n. 57, e materiale cartaceo, 1526-1897, pezzi 350 circa.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 499.

45) MONTEPRANDONE (ab. 4.628)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1322-1752, n. 62; Statuto del 1539, e copia del 1794, voll. 2; Consigli, 1727-1897, voll. 35; Catasto, 1778, vol. 1; Entrate, 1777-1808, voll. 3; Esiti ordinari e straordinari, 1662-1779, voll. 3; Bollettini, 1784-1808, regg. 4; Lettere e suppliche, 1795-1808, vol. 1; Transatti e istromenti, 1775-1805, voll. 3.

Complessivamente: Pergamene, 1322-1752, n. 62, e materiale cartaceo, 1539-1897, pezzi 56, oltre al carteggio ed atti di amministrazione del sec. XIX.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 501.

46) MONTE RINALDO (ab. 905)

Archivio storico comunale: Consigli, 1646-1665, vol. 1; Libri di conti, 1637-1907, voll. 8.

Complessivamente, 1637-1807, pezzi 9.

47) MONTERUBBIANO (ab. 3.731)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1361-1783, n. 35; Catasto in pergamene del 1303, vol. 1; Consigli, 1531-1870, voll. 37; Catasti, 1550-1862, voll. 14; Patenti e ordinazioni, 1584-1626, voll. 2; Istromenti, 1556-1744, voll. 9; Lettere dei superiori, 1609-1821, voll. 5; Abbondanza e Camerlengato, 1596-1805, voll. 3; Sentenze dei camerlenghi, 1693-1808, voll. 6; Decreti delle visite, 1623-1685, vol. 1; Carteggio ed atti di amministrazione, 1809-1859, bb. 102; Registri del protocollo, 1820-1859, regg. 40.

Complessivamente: Pergamene, 1303-1783, n. 36, e materiale cartaceo, 1516-1859, pezzi 227.

Nota. - Dopo il 1860 vi fu aggregato il Comune di Moresco, che venne poi ricostituito nel 1910.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 440.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 744.

F. FILIPPINI, *Archivi marchigiani*, cit., pp. 391-392.

48) MONTE SAN PIETRANGELI (o Monsampietrangeli; ab. 2.541)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1387-1796, n. 30; Statuto del 1483, vol. 1; Consigli, 1537-1870, voll. 46; Catasti del 1558, 1581, 1637, 1683, 1724; Estimo del 1754, 1765, 1794, 1804; Conti, contratti, appalti, proventi, ecc., 1629-1808, voll. 15; Camerlengato, 1746-1808, voll. 9; Lettere dei superiori, decreti, visite, ecc., 1543-1720, voll. 9; Abbondanza, 1612-1803, voll. 3; Contribuzioni, collette, esigenze, 1711-1804; Carteggio, frammenti vari e atti di amministrazione, 1441-1860, bb. 149; Protocolli, dal 1822;

Chiesa di S. Francesco dei Minori Conventuali: Messe, obblighi e limosine, 1663-1802, voll. 10.

Convento di S. Francesco dei Minori Conventuali: Spese, entrate e uscite, 1596-1737, voll. 4.

Complessivamente: Pergamene, 1387-1796, n. 30, e materiale cartaceo, 1441-1860, pezzi 300 circa.

Nota. - L'archivio ha subito perdite per eventi bellici nel 1944.

Bibliografia:

F. FILIPPINI, *Archivi marchigiani*, cit., pp. 409-413.

49) MONTE URANO (o Monturano; ab. 3.703)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1464-1766, n. 16; Consigli, 1583-1861, voll. 24 e bb. 2; Catasto, 1480-1515, vol. 1; Entrata ed esito, debitori del Comune, esattori, esigenze, 1547-1815, voll. 13; Registri dei bollettini, 1691-1809, regg. 3; Istromenti ed atti diversi, 1570-1790, voll. 5; Lettere ed editti, 1725-1808, voll. 2; Visite del 1767 e del 1803, voll. 2; Ruoli matricolari, dal 1839, regg. 5; Registri di amministrazione, anteriori al 1860, regg. 20.

Complessivamente: Pergamene, 1464-1766, n. 16, e materiale cartaceo, 1480-1860, pezzi 81.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 451.

G. LUZZATTO, *Archivi marchigiani*, cit., p. 465.

50) MONTE VIDON COMBATTE (ab. 1.290)

L'archivio, già ammassato alla rinfusa, è ora (1959-60) in corso di riordinamento.

51) MONTE VIDON CORRADO (ab. 1.017)

Archivio storico comunale: Consigli, 1618-1796, voll. 12; Catasto del 1586, vol. 1; Assegne, 1778, vol. 1; Entrate e uscite, camerlengo, esigenze camerali, conto

comunitativo, camerale e privilegiato, spese straordinarie, sentenze, ecc., 1609-1800, voll. 16; Visite del 1768 e del 1803, voll. 2.

Compagnia di S. Vito, Chiesa del Carmine e di Loreto, secc. XVII-XIX, voll. 8.

Comunità di Montappone: Catasto, sec. XVIII, vol. 1.

Complessivamente, 1586-1870, voll. 50, oltre a numerose buste, fascicoli e atti sciolti.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 446.

52) MONTOTTONE (ab. 2.087)

Archivio storico comunale e archivio di deposito: Consigli, 1602-1801, bb. 18; Editti e notificazioni, 1769-1850, bb. 26; Catasto Piano, 1777, vol. 1; Causa fra Montottone e Fermo, 1567, vol. 1; Libri d'istrumenti e di versamenti, 1703-1768, voll. 16; Carteggio, 1610-1829, bb. 63, e 1829-1883, bb. 146; «Miscellanea», dal 1570; «Amministrazione», 1581-1950, bb. 158; «Manoscritti», 1830-1948, bb. 118. Data iniziale: 1567. Non è precisato quale parte, del materiale suindicato, appartenga all'archivio storico.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 449.

F. FILIPPINI, *Archivi marchigiani*, cit., p. 394.

53) MORESCO (ab. 1.046)

Archivio storico comunale: Consigli, 1632-1818, voll. 15; Catasti, 1563-1618, voll. 5; Tabelle, entrate e uscite, entrate camerali ordinarie e privilegiate, esigenze comunitative, 1628-1818, bb., regg. e voll. 12; Ordini dei superiori, 1603-1804, bb. 4; Sentenze e istromenti, 1638-1672, reg. 1; Acta civilia et jura diversa, 1501-1800, bb. 9; Contabilità, 1818-1869, bb. 7; Carteggio ed atti di amministrazione, 1829-1869, bb. 53; Monte frumentario, 1703-1783, vol. 1.

Compagnia del SS. Rosario: Libri delle Congregazioni, 1668-1769, voll. 2.

Complessivamente, 1501-1869, pezzi 127.

Nota. - Il Comune di Moresco fu soppresso dopo l'Unità ed aggregato a quello di Montebbianco. Venne ricostituito nel 1910.

54) OFFIDA (ab. 7.701)

Archivio storico comunale: Consigli, catasti, entrata ed esito, spese ordinarie e straordinarie, istromenti, carteggio ed atti di amministrazione, dalla metà del sec. XVI al 1860, pezzi 250 circa.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 256.

ANTONIO MARCHIONNI, *Notizie di Offida*, 1889. (A p. 64: Archivio).

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., pp. 503-504.

M. ANGELINI, *Di un antico catasto offidano*, Ascoli Piceno, 1901, pp. 29.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 631.

55) ORTEZZANO (ab. 1.154)

Archivio storico comunale: Consigli, 1485-1871, bb. e voll. 2; Tabelle, preventivi e consuntivi, 1818-1864, b. 1; Carteggio e atti di amministrazione, 1800-1869, bb. 33.

Complessivamente, 1800-1871, pezzi 40.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 454.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 750.

G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. II, 1899, p. 160.

56) PALMIANO (ab. 729)

Archivio storico comunale: Statuto, in pergamena, del 20 settembre 1613, vol. 1. *Cura di Castel S. Pietro*: Libro dei conti, 1662-1731, vol. 1.

Nota. - L'archivio è andato pressoché interamente distrutto per l'insorgenza antifrancesa del 1799 e per eventi bellici durante la seconda guerra mondiale.

Bibliografia:

G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. II, 1899, pp. 160-161.

57) PEDASO (ab. 1.537)

L'archivio storico comunale è andato completamente distrutto per eventi bellici durante la seconda guerra mondiale.

58) PETRITOLI (ab. 3.912)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1552-1667, n. 6; Consigli, 1558-1807, voll. 17; Catasti del 1540, del 1570 e catasto piano, 1781-1783, voll. 6; Conti, entrate e uscite, sentenze, sindacati, esigenze, camerlengato, conto camerale ordinario e privilegiato, capitoli, proventi, ecc., 1520-1808, voll. 43; Memoriali, 1500-1600, voll. 4; Lettere, 1500-1771, voll. 9; Carteggio e atti di amministrazione, 1800-1814, bb. 109; Idem, 1815-1860, bb. 155; Stato civile del periodo napoleonico, 1811-1814; Registri di protocollo, dal 1809. In tutto:

Pergamene, 1552-1667, n. 6, e materiale cartaceo, 1509-1860, bb. 377 (contenenti anche 140 volumi).

Archivio storico comunale di Moregnano (Comune soppresso nel 1868 ed aggregato a Petritoli): Parlamenti, 1662-1808, voll. 4; Catasti del 1560 e del 1587, voll. 2; Entrate e uscite, conti camerali, sentenze, ecc., 1593-1772, voll. 57; Visite del 1767 e del 1803, voll. 2; Carteggio ed atti di amministrazione, 1812-1860, bb. 24; Monte frumentario, 1768, vol. 1. In tutto, 1406-1868, bb. 65 (contenenti anche 65 volumi).

Complessivamente: Pergamene, 1552-1667, n. 6, e materiale cartaceo 1406-1868, bb. 442 (contenenti anche 205 volumi).

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 460.

LUIGI MANNOCCI, *Alcuni documenti storici della terra di Petritoli*, Petritoli, 1897 (pubblica 35 pergamene dell'archivio comunale, allora esistenti).

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 754.

F. FILIPPINI, *Archivi marchigiani*, cit., pp. 392-394.

59) PONZANO DI FERMO (ab. 1.802)

Archivio storico comunale: è ammucchiato in disordine; sembra comprendere circa 200 volumi e buste, dal sec. XVI al XIX. A parte si conserva un Catasto del 1537.

60) PORTO S. GIORGIO (ab. 10.659)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1417-1620, n. 7; Consigli, 1610-1773, voll. 3; Entrate e uscite, Camerlengato, ecc., 1536-1790, voll. 8; Lettere ed ordini, 1737-1807, voll. 2; Monte dell'Abbondanza, 1752-1793, vol. 1; Carteggio ed atti di amministrazione, 1808-1899, bb. 554.

Complessivamente: Pergamene, 1417-1620, n. 7, e materiale cartaceo, 1536-1899, pezzi 568.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 465.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 758.

G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. II, 1899, p. 159.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 631.

61) PORTO S. ELPIDIO (ab. 10.270)

Non esiste archivio storico, perché il Comune è stato istituito nel 1952, per distacco da quello di S. Elpidio a Mare.

62) RAPAGNANÒ (ab. 1.795)

L'Archivio storico comunale è così diviso:

a) parte dell'archivio, rintracciata nell'archivio storico comunale di Fermo, è stata depositata nel 1959 con quest'ultimo presso la Sezione di Fermo dell'Archivio di Stato di Ascoli Piceno: Consigli, 1615-1906, bb. e voll. 26; Catasti, 1637-1859, voll. 7; Registro della Comunità, 1564-1687, voll. 3; Sindacati e Vicari, 1699-1807, vol. 1; Bollettini, 1679-1794, voll. 5; Annona, 1768, vol. 1; Spese straordinarie, 1684-1827, vol. 1; Rendiconti, 1785-1806, vol. 1; Sentenze, 1781-1808, vol. 1; Molini, 1629-1778, voll. 4; Registro dei massari, 1591-1683, voll. 2; Istromenti, 1688-1721, vol. 1. In tutto, 1615-1906, bb., regg. e voll. 56.

Amministrazione delle SS. Reliquie: Libro del dare e avere, 1627-1688, vol. 1. Confraternita di S. Sebastiano e S. Bernardino: Registro di amministrazione, 1585-1612, vol. 1.

b) presso il Comune di Rapagnano il materiale è in completo disordine e frammisto all'archivio di deposito.

Bibliografia:

E. LODOLINI, *Problemi e soluzioni per la creazione di un Archivio di Stato*, cit., p. 247.

63) RIPATRANSONE (ab. 7.912)

Archivio storico comunale: «Diplomatico» (documenti per lo più in pergamena, ma anche cartacei), 1229-sec. XIX, n. 531; Statuto cartaceo del 1453, vol. 1; Libri reformationum, poi Consigli, 1447-1860, voll. 86; «Atti amministrativi» (serie così ordinata in miscellanea cronologica, con 12 pergamene, dal 1339, ed atti cartacei dal 1472 al 1873; in tutto 606 buste, di cui 492 sino all'anno 1860. Questo tipo di ordinamento fu effettuato da uno studioso locale dopo l'Unità); Idem, 1874-1900, bb. 85; Entrate camerali e comunitative, transatti, ecc., fine del sec. XVIII-inizi del sec. XIX, voll. 45; Consuntivi, 1809-1860, bb. 60; Mandati, 1861-1900, bb. 45; Protocolli, 1810-1860, voll. 45; Idem, 1861-1900, voll. 50.

Congregazione di Carità, Ospedale, ecc., 1827-1860, bb. 40; Idem, 1861-1880, bb. 20.

Monte di Pietà, Borsa Olearia, Cassa di prestanza agraria, Eredità Bozzi, Compagnia della Madonna di S. Giovanni, Monte Frumentario, Monte S. Monica, Monte del Redentore, per lo più dall'anno 1826 o 1827: materiale sciolto per circa otto metri lineari di scaffalatura, più altri due metri lineari di registri dei mandati delle suddette Opere pie (tutti insieme).

Monte di Pietà: la parte più antica è confusa nella miscellanea cronologica dell'archivio storico comunale detta degli «Atti amministrativi» (v. sopra); atti del sec. XIX sono frammisti fra quelli delle altre Opere pie suelencate (v. sopra). Infine, a seguito della recente soppressione (D. M. 7.3.1956) del Monte di Credito su Pegno di Ripatransone, che aveva assorbito il Monte di Pietà

(fondato dal Comune nel 1471 o 1479) ed il Monte di S. Monica, la Soprintendenza Archivistica ha disposto che anche la parte dell'archivio rimasta presso il Monte di Credito (Libri dei pegni, 1622-1908, voll. 20; Inventario dei beni del Monte di S. Monica, 1729, vol. 1) fosse depositata presso l'archivio storico comunale: ciò che è avvenuto il 19 giugno 1959.

Archivio della Brigata dei Carabinieri pontifici: sec. XIX, registri e carte sciolte per circa ml. 2.

Complessivamente: Pergamene, 1229-sec. XIX, n. 500 circa, e materiale cartaceo 1447-1900, pezzi 1.100 circa.

Bibliografia:

F. M. TANURSI, *Appendice diplomatica* (pp. I-CLXXXVIII) di 69 documenti alle *Memorie storiche di Ripatransone*, in: G. COLUCCI, *Antichità picene*, cit., tomo XVIII.

LUIGI ANTONIO VICIONE, *Dissertazione sull'esistenza di Ripa o Ripatransone prima dell'anno 1198*, Fermo, 1827-1828, voll. 2 (nel vol. II, pp. 109-163: «Documenti diplomatici»).

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., pp. 474-475.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., pp. 775-776.

CARLO GRIGIONI, *Ripatransone*, in: G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. II, 1899, pp. 259-296.

64) ROCCAFLUVIONE (ab. 3.700)

Archivio storico comunale: Consigli, 1820-1830; Carteggio ed atti di amministrazione, 1828-1899.

Complessivamente, 1820-1899, pezzi 30.

Nota. - Il Comune di Roccafluvione è stato costituito dopo l'Unità, con la fusione dei Comuni di Osoli, Rocca Casaregnana e Rocca Reunile. Parte dell'archivio storico è stata distrutta per eventi bellici durante la seconda guerra mondiale. Altra parte è stata inviata al macero dal Comune. Per tale fatto la Soprintendenza Archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, la quale ha dichiarato non doversi procedere per intervenuta amnistia.

65) ROTELLA (ab. 2.379)

L'Archivio storico comunale è in disordine e frammisto ad altro materiale. Si tratta di circa 50 fra buste e volumi, almeno dai primi del sec. XVIII al 1860.

Nota. - L'archivio venne distrutto per eventi bellici nel 1799. Dopo l'Unità furono aggregati a Rotella i soppressi Comuni di Capradosso e Castel di Croce.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 268.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 506.

66) SAN BENEDETTO DEL TRONTO (ab. 30.055)

La sede dell'Archivio storico comunale fu distrutta da un bombardamento aereo durante la seconda guerra mondiale. Il materiale, recuperato fra le macerie,

ed ammontante a vari metri cubi di carte, è stato salvato dalla distruzione e sistemato in due nuovi ambienti. Dovrà essere riordinato carta per carta.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 631.

67) SANTA VITTORIA IN MATENANO (ab. 2.559)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1213-1807, n. 160; Statuto, in pergamena, del 1406, vol. 1; Registro delle assegni, in pergamene, del 1299, vol. 1; Consigli, 1513-1515 (frammenti), e 1810-1860, vol. 1; Quietanze camerali, 1624-1716, vol. 1; Catasti, 1778-1788 e 1818, voll. 3; Preventivi e consuntivi, mastri, esigenze, riparti, spese ordinarie e straordinarie, ecc., 1723-1860, bb. 35 e voll. 36; Lettere e corrispondenza, 1799-1817, bb. 33; Visite, 1814 e 1816, b. 1; Atti di amministrazione, 1815-1860, bb. 40; Repubblica Romana, 1849, b. 1.

Complessivamente: Pergamene, 1213-1807, n. 162, e materiale cartaceo, 1513-1860, pezzi 206.

Nota. - Buona parte dell'archivio storico comunale (Consigli, dal 1481, e la maggior parte del materiale dei secc. XV-XVIII) è stata inviata al macero dal Comune verso il 1944. Per tale fatto la Soprintendenza Archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, che ha dichiarato non doversi promuovere l'azione penale per sopravvenuta prescrizione.

Bibliografia:

Codice diplomatico della Terra di Santa Vittoria, (pp. 1-175), docc. nn. 144, in: G. COLUCCI, *Antichità picene*, cit., tomo XXIX.

Supplemento al codice diplomatico di Santa Vittoria (pp. 1-72), docc. nn. 53, in: G. COLUCCI, *Antichità picene*, cit., tomo XXXI.

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 486.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 787.

G. LUZZATTO, *Archivi marchigiani*, cit., p. 415-437.

68) SANT'ELPIDIO A MARE (ab. 10.575)

Archivio storico comunale: Pergamene, dall'anno 886 al 1836, varie centinaia; Consigli, bb. 47; Catasti, 1429-1781, bb. 6; Ordini dei superiori, bb. 14; Rogiti, bb. 11; Camerlenghi e registri contabili, 1402-1860, bb. 88; Carteggio ed atti di amministrazione, 1816-1870, bb. 287.

Complessivamente, varie centinaia di pergamene (la prima è un privilegio carolingio dell'886), e materiale cartaceo, 1387-1870, pezzi 472.

Bibliografia:

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 782.

G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. III, 1900-1901, pp. 221-236.

G. LUZZATTO, *Archivi marchigiani*, cit., pp. 454-465.

69) SERVIGLIANO (già Castel Clementino; ab. 3.905)

Archivio storico comunale: Consigli, 1588-1860, voll. 19; Contabilità, dal sec. XVII; Scritture varie in notevole quantità.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 490.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 788.

G. LUZZATTO, *Archivi marchigiani*, cit., p. 441.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 631.

70) SMERILLO (ab. 1.090)

Archivio storico comunale: Consigli, 1616-1866, voll. 15; Grascieri, 1679-1793, vol. 1; Assegni, 1778, vol. 1; Cause, 1651-1652, vol. 1; Monte frumentario, 1759-1773, vol. 1.

Complessivamente, 1616-1866, pezzi 21.

Nota. - Dal 1808 al 1818 e dal 1870 al 1921 il Comune di Smerillo fu aggregato a quello di Montefalcone.

Bibliografia:

G. LUZZATTO, *Archivi marchigiani*, cit., pp. 438-439.

71) SPINETOLI (ab. 4.258)

Archivio storico comunale: Carteggio ed atti di amministrazione, 1811-1900, pezzi 300.

Nota. - Dopo l'Unità vi fu aggregato il soppresso Comune di Pagliare.

72) TORRE SAN PATRIZIO (ab. 1.745)

Archivio storico comunale: Consigli, 1670-1785, voll. 6; Consuntivi, 1757-1815, voll. 2; Catasto rustico, 1812, vol. 1; Mandati, 1834-1840, mazzi 2; Atti di amministrazione, 1860, fascicoli 5.

Complessivamente, 1670-1860, pezzi 16.

Nota. - L'archivio storico (che comprendeva 10 pergamene, 110 buste e 13 volumi, fra cui Consigli, dal 1602, Carteggio ed atti di amministrazione, dal 1760 al 1860) è stato inviato al macero dal Comune verso il 1935.

Bibliografia:

Guida della prov. di Ascoli Piceno, cit., p. 592.

F. FILIPPINI, *Archivi marchigiani*, cit., p. 413.

G. CASTELLI, *L'istruzione, ecc.*, cit., p. 789.



73) VENAROTTÀ (ab. 3.713)

Archivio storico comunale: Carteggio ed atti di amministrazione, 1780 e 1819-1890, bb. 46; Monte frumentario, 1622-1846, voll. 3.

Complessivamente, 1622-1890, pezzi 49.

Nota. - L'archivio storico comunale fu distrutto una prima volta da un incendio nel 1808 (si salvò lo Statuto del 1543). Nel 1946 buona parte degli atti degli anni 1808-1940 fu venduta dal Comune come carta da macero.

PROVINCIA DI MACERATA

1) ACQUACANINA (ab. 317)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1284-1679, n. 29; Consigli, 1610-1678, regg. 10; Catasto, 1744, vol. 1; Conti, 1644, reg. 1; Carteggio ed atti di amministrazione, 1818-1860, bb. 60.

Opera Pia Paolo Marini: Rendiconti, dal 1816, bb. e regg. 2.

Complessivamente: Pergamene, 1284-1679, n. 29, e materiale cartaceo, 1610-1860, pezzi 77.

2) APIRO (ab. 4.374)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1200-1650, n. 286; Statuti, in pergamena, del sec. XIV, vol. 1 e del sec. XVI, vol. 1; Consigli, dal 1418 (con frammenti del sec. XIV) al 1860, voll. 72; Catasti antichi; Conti camerali, entrate e uscite, transatti, ecc., dal 1551; Lettere ed ordini dei superiori, dal 1540; Atti giudiziari, dal sec. XIV; Carteggio ed atti di amministrazione, sec. XIX.

Complessivamente: Pergamene, sec. XIII-1650, n. 288, e materiale cartaceo, secc. XV-XIX, varie centinaia di pezzi.

Nota. - Nel 1929 vi fu aggregato il Comune di Poggio San Vicino, che venne poi ricostituito dopo la seconda guerra mondiale.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 633.

ELIO LODOLINI, *Saggio di fonti per la storia del Risorgimento in inventari di archivi comunali*, estr. dalla «Rassegna storica del Risorgimento», a. XXXVII, fasc. 1-4, Roma, gennaio-dicembre 1950, p. 6.

3) APPIGNANO (ab. 3.162)

Archivio storico comunale: Riformanze, Consigli, Camerlenghi, Conti, Carteggio ed atti di amministrazione, *Monte dei Pegni* e Monte frumentario, 1500-1800, regg. e voll. 300; Idem, 1800-1860, bb. 130.

Complessivamente, 1500-1860, pezzi 430.

4) BELFORTE SUL CHIANTI (ab. 1.743)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1370-1675, n. 23; Riformanze, decreti, patenti, proventi, esito, abbondanza, istromenti, giustizia, ecc., 1591-1808, bb., voll. e regg. 500 circa.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 633.

5) BOLOGNOLA (ab. 205)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1286-1612, n. 40; Consigli, 1517-1871, regg. 17; Catasti, 1613-1852, voll. 6; Libri dei conti, 1608-1735, fascicoli 40; Preventivi e consuntivi, 1818-1860, bb. 50; Carteggio ed atti di amministrazione, 1818-1860, bb. 50.

Complessivamente: Pergamene, 1286-1612, n. 40, e materiale cartaceo, 1517-1860, pezzi 171.

6) CALDAROLA (ab. 2.630)

Archivio storico comunale: Consigli, dal 1440, voll. 60 circa; Catasti, 1400-1810, voll. 10; Conti, 1400-1870, voll. 26; Censi, sec. XVII, vol. 1; Protocollo, 1810-1851, regg. 39; Carteggio ed atti di amministrazione, 1810-1870, bb. 100.

Complessivamente, 1400-1870, pezzi 200 circa.

7) CAMERINO (ab. 10.774)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1207-1822, n. 194; Statuto, a stampa, in pergamena, del 1563; Libro rosso (cartulario del Comune), in pergamena, 1207-1390; « Collezione delle lettere », bb. 30 (n. 6.794 lettere, disposte in ordine alfabetico); Riformanze e Consigli, 1546-1808, voll. 83; Allegati ai Consigli, 1789-1807, bb. 26; Istromenti, 1648-1788, voll. 30; Lettere, patenti, brevi, atti diversi, 1546-1856, regg. 20; Bussolo dei magistrati ed ufficiali, 1545-1808, voll. e bb. 16; Ricorsi al magistrato, 1637-1808, voll. e bb. 6; Bandi, editti e notificazioni, 1564-1789, bb. 7; Suppliche e memoriali, 1690-1788, bb. 5; Minutario e jura diversa, 1708-1793, bb. 7; Inventari e indici, 1546-1695, voll. 7; Libretti delle entrate e spese e bollettari, 1546-1808, voll. 40; Ordini e mandati di pagamento, 1549-1805, bb. 71; Esigenza di crediti e proventi diversi, 1547-1801, bb. e voll. 30; Libri delle colte, 1543-1792, voll. 44; Libri dei focolari, 1562-1796, voll. 40; Libri delle ventine, 1542-1791, voll. e bb. 10; Dazi, gabelle e imposizioni diverse (Recupera di Ferrara, 1599; Tassa dei due milioni, 1747-1759; Dazio sulla farina, 1631; Dazio sul vino, 1752; Gabella sul quattrino della carne, dal 1554; Gabella sul quattrino della foglietta, dal 1592; Utensili delle soldatesche, dal 1674;

Macinato, dal 1574, ecc.), 1560-1808, voll. 48; Conti della tesoreria, 1546-1644, voll. 10; Tabelle (delle Comunità dello Stato di Camerino; di Camerino, *Acquacarina, Agolla, Antico, Bolognola, Borgiano, Campolarzo, Capriglia, Casavecchia, Castel Raimondo, Castel S. Maria, Castel S. Venanzo, Cessapalombo, Coldinese, Colpolino, Colvenale, Copogna, Costafiore, Crespiero, Croce, Dignano, Fiastra, Fiegna, Fiordimonte, Fiuminata, Frontillo, Gagliole, Gelagna, Giove, Gorgiano, Isola, Massa, Monastero, Montalto, Monsanpolo, Morro, Muccia, Percanestro, Pieve Bovigliana, Pieve Favera, Pieve Torina, Pioraco, Poggio, Roccamaiia, Rocchetta, S. Maroto, Sefro, Serravalle, Sorti, Statte, Tegge, Toricchio, Valcimarra, Val S. Angelo*), 1601-1799, bb. 53; Conti diversi e miscellanea, 1540-1801, voll. e bb. 25; Libri della Depositeria, 1591-1788, voll. 111; Catasto, estimo e lira (Camerino e territorio), 1709-1795, voll. 22; Danno dato, dal 1551, voll. 2; Abbondanza, Annona e grascia, 1548-1801, voll. 53; Strade e ponti, 1619-1807, voll. 22; Mura e porte, 1573-1798, voll. 3; Milizie urbane (Camerino e territorio), 1570-1796, voll. 17; Truppe estere (Passaggi e contribuzioni), 1581-1792, voll. 6; Affari di culto, *Compagnia di S. Francesco di Paola, Compagnia di S. Antonio da Padova*, spese di *S. Maria in Via*, 1571-1797, bb. 5; *Università degli studi*, Congregazione delle scuole, *Accademia dei Costanti*, 1723-1804, voll. e bb. 6; *Arte degli Speciali*, 1520-1670, vol. 1; *Osti e Tavernieri*, 1623-1795, vol. 1; Miscellanea relativa alle Arti, 1732-1793, b. 1; Teatro, 1728-1797, b. 1; Congregazione sanitaria, medici, speciali, ecc., 1649-1853, bb. e voll. 6; *Monte di Pietà*, 1614-1797, voll. 4; Nobiltà e cittadinanza, 1510-1805, bb. e voll. 11; Comunità dello Stato (*Colseverino, Mistrano, Morro e Casale, Nibbiano, Statte e Pozzuolo, Valdica*), Consigli, conti, ecc., 1701-1805, voll. 8; Miscellanea, secc. XVI-XVIII, bb. e voll. 30; Cause del Comune, 1585-1808, bb. e voll. 11; Lettere degli Agenti in Roma, 1695-1797, bb. e voll. 7; Repubblica Romana, 1797-1799, bb. e voll. 37; Carteggio ed atti di amministrazione, 1799-1807, bb. e voll. 62; Stato civile del Regno italico, 1808-1815, bb. 18; Carteggio ed atti di amministrazione, sec. XIX (sino al 1860), bb. 430.

Complessivamente: Pergamene, 1207-1822, n. 194, e materiale cartaceo, 1401-1860, pezzi 1.500 circa.

Bibliografia:

MILZIADE SANTONI, *Il Libro rosso del Comune di Camerino*, in « Archivio storico per le Marche e l'Umbria », vol. II, Foligno, 1885, pp. 37-62.

DOTT. ARMONIA (pseud. di ERNESTO SPADOLINI), *L'Archivio segreto del Comune*, in « Chienti e Potenza », a. XVI, n. 13, Camerino, 1 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE ALEANDRI, *Il riordinamento del nostro Archivio municipale*, in « Chienti e Potenza », a. XVII, n. 14, Camerino, 11 maggio 1903.

E. LODOLINI, *Saggio di fonti, ecc.*, cit., p. 9.

8) CAMPOROTONDO SUL FIASTRONE (ab. 890)

Archivio storico comunale: Pergamene, dal 1469; Statuti, in pergamena, del 1322,

vol. 1; Id., in pergamena, del 1475, vol. 1; Id., cartaceo, del 1475 (copia del precedente); Carteggio ed atti di amministrazione, sec. XIX.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 633.

9) CASTEL RAIMONDO (ab. 4.217)

Archivio storico comunale: Atti del Podestà, 1829-1839; Carteggio ed atti di amministrazione, 1814-1870.

Complessivamente, 1814-1870, pezzi 200 circa.

Nota. - La parte più antica dell'archivio storico è stata distrutta da un incendio. Nel 1929 fu aggregato a Castel Raimondo il Comune di Gagliole, che venne poi ricostituito dopo la seconda guerra mondiale.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 633.

10) CASTEL SANT'ANGELO (ab. 1.209)

Archivio storico comunale: Consigli, 1513-1650, voll. 3; Entrate e uscite, 1568-1595, reg. 1; Entrata dei massari, 1673-1749, reg. 1; Lettere, 1602-1795, pacchi 2; carte sciolte, 1300-1800, alcune centinaia; Libri di amministrazione, 1816-1853, voll. 3.

Registri parrocchiali (battesimi, matrimoni, morti), di Castel S. Angelo, fraz. Gualdo, fraz. Macchie, fraz. Vallinfante, 1565-1875, regg. 16.

Confraternita del SS. Rosario: Entrate e uscite, legati, ecc., 1634-1847, regg. 2. Complessivamente, 1300-1875, regg. e voll. 28 e carte sciolte.

Nota. - Il Comune di Castel S. Angelo è stato costituito dopo il 1900 per distacco da quello di Visso. Parte del materiale documentario di Castel S. Angelo si trova nell'archivio comunale di Visso (v.).

11) CESSAPALOMBO (ab. 1.237)

L'*Archivio storico comunale* deve essere riordinato.

12) CINGOLI (ab. 14.076)

Archivio storico comunale: Pergamene, secc. XII-XVIII, n. 281; Statuti, secc. XVI-XVII, voll. 6; Riformanze, 1425-1805, voll. 94; Catasti, dal sec. XVI, vari volumi e frammenti; Cartulario, voll. 4; Libri dei consoli, 1535-1538 e 1624-1628, voll. 2; Introitus, 1448-1630, voll. 27; Exitus, 1475-1702, voll. 16;

Camerlenghi, voll. 37; Censi, fuochi, ecc., voll. 46; Raccolto, sec. XVIII, voll. 33; Carteggio ed atti di amministrazione, sec. XIX.

Monte di Pietà, 1525-1845, voll. 70 e fascicoli 77.

Monastero di S. Caterina: Pergamene, secc. XII-XVII, n. 1.069; Conti, 1493-1531, vol. 1, ecc.

Complessivamente: Pergamene, secc. XII-XVIII, n. 1.350, e materiale cartaceo, secc. XV-XVIII, circa 400 volumi e buste, oltre agli atti del sec. XIX.

Bibliografia:

ORAZIO AVICENNA, *Memorie della città di Cingoli*, Jesi, 1644 (con varie appendici documentarie).

LUIGI COLINI-BALDESCHI, *Il riordinamento dell'antico Archivio di Cingoli e la sua importanza storica. Relazione*, Cingoli, 1909, pp. XXXIII-LXVII.

FILIPPO RAFFAELLI, *Cingoli e la sua storia*, Cingoli, 1933. (A p. 75 un indice di documenti dell'archivio comunale).

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 633.

A. G. GALBAZZI, *L'Archivio comunale di Cingoli*, in *Miscellanea di scritti vari in memoria di Alfonso Gallo*, Firenze, 1956, pp. 455-460.

13) CIVITANOVA MARCHE (ab. 24.858)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1203-1793 (con copia del 1291 di due docc. dell'836 e dell'840), n. 100 circa; Statuti del 1477, vol. 1; Riformanze, dal 1427, voll. 86; «Bollario» di Civitanova, vol. 1; Camerlenghi, 1557-1811, voll. 11; Bollettari, voll. 12; Entrate e uscite, 1458-1545, voll. 10; Atti giudiziari, 1453-1706, voll. 103; Istromenti, 1457-1858, voll. 8; Monte frumentario, dal 1583, voll. 4; Lettere dei superiori, 1556-1808; Carteggio ed atti di amministrazione, sec. XIX.

Monte di Pietà, dal 1553, voll. 9.

Complessivamente: Pergamene, 1203-1793, n. 100 circa, e materiale cartaceo, 1427-1852, pezzi 650, oltre a qualche centinaio dei decenni successivi (anni 1853-1938, pezzi 1.500).

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 633.

GIACINTO PAGNANI, *Catalogo dell'Archivio storico comunale di Civitanova Marche con sede a Civitanova Alta e dell'annessa Biblioteca*, s. n. t., [1959], pp. 30.

14) COLMURANO (ab. 1.675)

Archivio storico comunale: Consigli, 1581-1870, voll. 20; Catasti, 1664-1734, voll. 7; Mappe, 1856-1857, voll. 2; Entrata e uscita, 1805-1810, voll. 6; Istromenti, 1662-1802, voll. 7; Atti giudiziari civili, 1635-1650, vol. 1; Mandati, 1856-1857, voll. 2; Carteggio ed atti di amministrazione, 1750-1870, bb. 15, oltre ad 870 carte sciolte.

Complessivamente, 1581-1870, pezzi 60, più le carte sciolte.

15) CORRIDONIA (già Montolmo, già Pausula; ab. 10.008)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1152-1776, n. 180. Il materiale cartaceo è formato da vari metri cubi di carte sciolte, di cui è stato di recente (1960) iniziato il riordinamento.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 633.

16) ESANATOGLIA (già Sant'Anatolia; ab. 2.362)

Archivio storico comunale: Atti del Podestà e Governatore, 1558-1860, voll. 250; Malefici, 1515-1805, voll. 150; Atti civili, 1540-1786, voll. 200; Contabilità e bollettoni, 1482-1806, regg. 300; Catasti, secc. XVI- XVIII, voll. 6.

Complessivamente, 1427-1808, pezzi 900 circa, oltre agli atti del sec. XIX.

17) FIASTRA (ab. 1.482)

Archivio storico comunale: Pergamene, dal 1556, n. 10; Statuto del 1436, in pergamena, vol. 1; Id., copia del sec. XVII, vol. 1; Consigli, dal 1575, voll. 26; Catasti, 1744 e 1783, voll. 6; Entrata e uscita, dal 1490, regg. 2; Miscellanea, carteggio ed atti di amministrazione, 1521-1808; Id., 1808-1870, bb. 110.

Complessivamente: Pergamene, dal 1436, n. 11, e materiale cartaceo, 1490-1870, pezzi 180.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 634.

18) FIORDIMONTE (ab. 600)

L'Archivio comunale inizia con l'anno 1861 (anni 1861-1952, pezzi 640).

19) FIUMINATA (ab. 2.797)

L'Archivio storico comunale è andato completamente distrutto fra il 1878 ed il 1954, per cause ignote.

Nota. - Nel 1878 l'archivio comprendeva: Consigli, 1630-1800, voll. 7; Carteggio ed atti di amministrazione, 1800-1877, bb. 193; Statuto di *Poggio Sorifa* (frazione di Fiuminata), del 1458.

20) GAGLIOLE (ab. 1.125)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1560-1770, n. 10; Consigli, catasti, capitoli, riparti, carteggio ed atti di amministrazione, 1598-1860, bb., regg. e voll. 500 circa.

Nota. - Il Comune di Gagliole fu soppresso nel 1929 ed aggregato a quello di Castel Ramondo. Venne ricostituito dopo la seconda guerra mondiale.

21) GUALDO (ab. 2.121)

Archivio storico comunale: Entrate, 1792, reg. 1; Protocolli, 1635, 1677 e 1781, regg. 3.

Nota. - Tutto l'archivio storico comunale (che nel 1878 comprendeva pergamene e 960 buste, registri e volumi, dall'anno 1310 al 1877), tranne i pochi frammenti sopra elencati, è stato distrutto nel 1947.

22) LORO PICENO (ab. 3.689)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1224-1575, n. 46; Consigli, 1506-1860, voll. 29; Lettere, 1543-1579, vol. 1; Decreti, 1635-1655, vol. 1; Visita economica, del 1803, vol. 1; Carteggio ed atti di amministrazione, 1840-1860, bb. 80.

Complessivamente: Pergamene, 1224-1575, n. 46, e materiale cartaceo, 1506-1860, pezzi 114.

23) MACERATA (ab. 36.633)

L'Archivio storico comunale è diviso in due parti:

a) « Archivio priorale » (presso il Comune): Pergamene, 1176-1804, n. 949; Statuti e capitoli del Comune e delle *Arti*, 1342-1447, voll. 5, in pergamena; Statuto dei Maestri calzolari, del 1777, vol. 1; Riformanze, 1287-1807, voll. 161; Catasto, estimo e lira, 1268-1741, voll. 34; Introiti ed esiti, 1280-1808, voll. 228; Depositeria comunale, 1650-1808, voll. 204; Proventi diversi, 1701-1803, voll. 50; Censi, compagnie e noli, 1656-1776, voll. 23; Annona e grascia, 1374-1801, voll. 25; Molini, 1645-1647, voll. 2; Gabella e lotto, 1572-1761, voll. 2; Passaggi di truppe estere, 1707-1803, voll. 66; Tesoreria, 1465-1707, voll. 7; Debitori e creditori, 1554-1586, voll. 3; Patrimonio comunale, 1718-1803, voll. 3; Salariati, 1347-1777, voll. 3; Istromenti, 1445-1580, voll. 39; Strade, 1569-1807, voll. 40; Malefici, 1267-1850, voll. 82; Bandi, 1513-1802, voll. 16; Patenti, lettere, ordini, 1534-1800, voll. 20; Pubblica libreria, 1784-1833, voll. 10; Informazioni, 1777-1804, voll. 4.

Collegio dei Dottori, 1540-1777, voll. 26.

Collegio di S. Giovanni, 1774-1790, voll. 16.

Monte di Pietà, 1469-1707, voll. 10.

b) « Archivio antico » e « Archivio storico politico militare » (depositati presso l'Archivio di Stato di Macerata): Carteggio e atti di amministrazione, 1732-1928 (ma prevalentemente 1808-primi del sec. XX), bb. 569; Stato civile napoleonico, 1808-1815, pezzi 144.

Complessivamente: Pergamene, 1176-1804, n. 954, e materiale cartaceo, 1287-1928, pezzi 1.785.

Bibliografia:

- RAFFAEL FOGLIETTI, *Il Catasto di Macerata dell'anno 1268*, Macerata, 1881, pp. 35.
GIUSEPPE MAZZATINTI, *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, vol. I, fasc. I, Torino, 1887, pp. 100 sgg.
LODOVICO ZDEKAUER, *Archivio del Comune di Macerata (Marche). Notizie preliminari*, in « Archivio storico italiano », serie V, tomo XIX, Firenze, 1896, pp. 326-341.
[LODOVICO ZDEKAUER e ARISTIDE GENTILONI SILVERI], *Riordinamento dell'Archivio priorale del Comune di Macerata. Atto di consegna ai Curatori della Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti. Aggiuntivi i prospetti dell'inventario ed il testo del Regolamento per il servizio interno dell'Archivio*, Macerata, 1898, pp. 21.
L. ZDEKAUER, *Sull'ordinamento degli Archivi marchigiani*, cit., pp. 15-16.
G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. III, 1900-1901, pp. 261-268.
DOMENICO SPADONI, *La biblioteca comunale Mozzi-Borgetti di Macerata*, Macerata, 1929, pp. 37 (con notizie sull'archivio comunale).
MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 364.
Sezione di *Archivio di Stato di Macerata*, in « Notizie degli Archivi di Stato », a. I, n. 2, Roma, 1° settembre 1941, p. 38.
E. LODOLINI, *Saggio di fonti, ecc.*, cit., p. 19.

24) MATELICA (ab. 8.775)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1162-1855, n. 692, più frammenti di altre 450, danneggiate nel 1928 da un incendio; Statuti e capitoli, 1340-1746; Statuti delle *Arti*, sec. XV-1789; Riformazioni e consigli, 1291-1860; Catasti, secc. XIV-XIX; Entrata e uscita, 1262-1799; Camerlengato, 1609-1804; Lettere, 1279-1860; Processi civili e criminali, 1271-1809; Bandi e notificazioni, sec. XVII-1860: in tutto, bb., regg. e voll. 600 circa; Carteggio ed atti di amministrazione, 1801-1860, bb., regg. e voll. 750 circa.

Complessivamente: Pergamene, 1162-1855, n. 1.142, e materiale cartaceo, 1262-1860, pezzi 1.350 circa.

Bibliografia:

- Lettera agli Ill.mi Consiglieri di Matelica in difesa dell'iscrizione esistente nella sala della residenza*, Pesaro, 1773. (A p. 31 è un « Compendio cronologico delle principali memorie appartenenti alla città di Matelica », cioè dei documenti dell'archivio, 14 dei quali sono pubblicati in appendice, pp. 40 sgg.).
CAMILLO ACQUACOTTA, *Memorie di Matelica*, voll. 2, Ancona, 1838-39, pp. VIII-233 e 359. (Il vol. II è costituito da un'appendice di 168 documenti, degli anni 992-1753).
G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. II, 1900, pp. 161-176.
Inventario dell'Archivio comunale di Matelica (21 marzo 1225), in: G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. II, cit., pp. 361-368.

GIULIO GRIMALDI, *Archivio segreto di Matelica*, in « Atti e memorie della R. Deputazione di Storia patria per le Marche », nuova serie, vol. III, Ancona, 1906.

† GIULIO GRIMALDI, *Archivio storico comunale di Matelica*, in G. DEGLI AZZI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. VII, 1911, pp. 108-475.

† GIULIO GRIMALDI, *Le pergamene di Matelica, Regesto*, vol. I (1162-1275), Ancona, 1915, pp. 357.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 634.

25) MOGLIANO (ab. 4.850)

Archivio storico comunale: Pergamene, secc. XIII-XIX, n. 122; Riformanze, poi consigli, 1568-1861, voll. 38; Catasti (il primo in pergamena), sec. XV-1860, voll. 18; Catastelle dei fuochi e registri di entrata e uscita; Libri delle esigenze ed oneri camerali e comunitativi; Libri dei debitori e creditori; Editti e ordini della città di Fermo, sec. XVI; Patenti, lettere, bandi e notificazioni; Registri instrumentorum; Ruoli della popolazione; Atti giudiziari civili e criminali, 1600-1860; Carteggio ed atti di amministrazione, 1880-1866, bb. 200; Miscellanea (da riordinare), mazzi 200.

Collezione Cornazzani: Pergamene, carte, stampe, ecc., bb. e voll. 39.

Collezione Zitelli: voll. 26.

Collezione Ferretti, in formazione.

Monte di Pietà: Libri dei pegni, 1500-1727, voll. 3; Entrate, 1572-1623; Liber instrumentorum, 1659-1686.

Monte frumentario Vagnarelli (fond. 1632): Atti vari.

Monte frumentario Bonfiglio (fond. 1711): Atti vari.

Ospedale e chiesa amessa (fond. 1410): Entrate e uscite, 1580-1774; Libro dei medicinali, 1788; Congregazione dello Spedale, rendiconti, sussidi, ecc., 1550-1860 (in tutto bb. e voll. 50).

Congregazione di Carità ed opere Pie ad essa preesistenti: Entrate e uscite, 1592-1603 e 1799, ecc.

Opera Pia Carelli: Sussidi, rendiconti, capitali, cappellania, ecc., secc. XVIII-XIX, voll. 4 e mazzi 7.

Opera Pia Giosuelli: Atti vari.

Eredità Monte dotalizio Stucci: Capitali, doti, rendiconti, ecc.

Complessivamente: Pergamene, secc. XIII-XIX, n. 123, e materiale cartaceo, secc. XVI-XIX, alcune centinaia di pezzi, più 440 degli archivi aggregati.

Bibliografia:

FRANCESCO ANNIBALE FERRETTI, *L'Archivio priorale del Comune di Mogliano, riordinato e descritto sommariamente*, Recanati, 1914, pp. 15.

26) MONTECASSIANO (ab. 4.916)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1131-1783, n. 184; Riformanze e consigli, 1396-1860, regg. e voll. 108; Catasto ed estimo, 1465-1783, voll. 9; Censi,

1537-1794, voll. 2; Camerariati, 1471-1808, voll. 122; Lettere dei superiori, 1597-1808, voll. 66; Istromenti, 1537-1794, voll. 22; Atti civili, 1500-1808, bb. 117; Atti criminali, 1400-1785, bb. 8; Bandi, editti e costituzioni, 1500-1800, bb. 3; Repubblica Romana del 1798-1799, bb. 3; Atti di amministrazione, 1400-1808, bb. 99; Protocollo, 1821-1860, regg. 40.

Monte di Pietà, 1511-1774, voll. 15.

Complessivamente: Pergamene, 1131-1783, n. 184, e materiale cartaceo, 1396-1860, pezzi 1.072.

Bibliografia:

ZEFFERINO FOGANTE, *Relazione sul riordinamento dell'Archivio priorale di Montecassiano*, Monte Cassiano, 1903, pp. 39.

L. ZDEKAUER, *Sull'ordinamento degli Archivi marchigiani*, cit., pp. 16-17.

27) MONTECAVALLO (ab. 491)

Archivio storico comunale: Consigli, 1671-1870, voll. 7; Catasti, 1777-1810, voll. 3; Entrate e uscite, 1797-1800, vol. 1; Atti giudiziari civili, 1831-1870, bb. 14.

Complessivamente, 1671-1870, pezzi 25.

Nota. - Parte dell'Archivio storico comunale è stata distrutta per eliminazione abusiva da parte del Comune, subito dopo la seconda guerra mondiale.

28) MONTECOSARO (ab. 3.573)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1249-1722, n. 36; Consigli, dal 1472, voll. 47; Catasti, secc. XVII-XVIII, voll. 10; Atti di amministrazione e di contabilità, dal 1463, voll. 50; Atti giudiziari, dal 1446, voll. 15; Carteggio ed atti di amministrazione, 1808-1870, bb., regg. e voll. 450 circa.

Complessivamente: Pergamene, 1249-1722, n. 36, e materiale cartaceo, 1446-1870, pezzi 600.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 634.

29) MONTEFANO (ab. 4.162)

Archivio storico comunale: Consigli; Fuochi, 1483; Catasto, 1566; Creditori e debitori; Lettere; Atti civili; Atti criminali; Affida; Abbondanza; Carteggio ed atti di amministrazione, sino al 1912.

Complessivamente, 1483-1912, pezzi 1.100 circa.

30) MONTELUPONE (ab. 3.871)

Archivio storico comunale: Atti economici, 1832-1860, bb. 18; Liste di leva, 1839-1863, regg. 4; Ruoli matricolari, 1843-1871, regg. 3.

Nota. - Nell'inventario del 1899 citato in bibliografia, risultavano: Pergamene, 1275-1796, n. 62; Statuto del 1435, in pergamena (frammenti); Consigli, 1588-1811, voll. 20; Catasto ed estimo, 1617-1778, voll. 4; «Libri di specchi», 1500-1785, voll. 15; Estrazioni degli uffici, 1638-1817, voll. 6; Entrate ed esiti, sentenze, esazioni di grano, ecc., 1495-1808, voll. 4.

Bibliografia:

LUIGI FRANCHI, *La suppellettile storica dell'Archivio comunale di Montelupone*, Recanati, 1899, pp. 21.

31) MONTE S. GIUSTO (ab. 4.520)

Archivio storico comunale: Riformanze, atti civili e criminali, lettere ed ordini dei superiori, 1357, vol. 1; Consigli, 1527-1791, voll. 8; Transazioni della Comunità, 1490, vol. 1; Camerlenghi, 1610-1716, voll. 4; Esigenze, 1667-1809, voll. 3; Lettere ed ordini dei superiori, 1668-1785, voll. 4; Censi, 1743, vol. 1; Carteggio ed atti di amministrazione, 1800-1860, bb. 300.

Complessivamente, 1357-1860, pezzi 340.

32) MONTE S. MARTINO (ab. 1.715)

L'Archivio storico comunale è stato completamente distrutto nel 1944 per invio al macero da parte dell'Amministrazione comunale.

Nota. - Nel 1877 comprendeva 40 pergamene, degli anni 1060-1507, e 718 fra buste, registri e volumi, di cui 292 anteriori al sec. XIX e 426 degli anni 1808-1877.

Bibliografia:

Appendice diplomatica di Monsanmartino, estratta dai documenti che si conservano nell'Archivio segreto di essa Terra, in: G. COLUCCI, *Antichità picene*, cit., tomo XXIX, pp. 1-22.

33) MORROVALLE (ab. 6.482)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1230-1770, n. 105; Statuti, Riformanze, Esigenze, conti, ecc., 1446-1808, regg. e voll. 120. Carteggio ed atti amministrative, dal 1809 (bb. e regg. 967 per gli anni 1809-1943).

Nota. - Tre volumi di Consigli, degli anni 1827-1848, recuperati nel 1956 dalla Soprintendenza archivistica presso un antiquario di Bologna, sono stati depositati presso l'Archivio di Stato di Macerata.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 634.

34) MUCCIA (ab. 1.119)

L'Archivio storico comunale è stato distrutto da eventi bellici nel 1944. Rimangono soltanto 10 registri di popolazione, degli anni 1814-1870.

35) PENNA S. GIOVANNI (ab. 3.081)

Archivio storico comunale: Statuto del 1543, vol. 1.

Nota. — Presso la Biblioteca comunale di Macerata si trovano in temporaneo deposito 50 pergamene dell'Archivio storico comunale di Penna S. Giovanni.

Bibliografia:

GIUSEPPE COLUCCI, *Codice diplomatico pennese*, in *Antichità picene*, cit., tomo XXX, pp. 1-155 (riporta 60 documenti conservati nella Segreteria priorale di Penna S. Giovanni).

36) PETRIOLO (ab. 2.088)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1331-sec. XVIII, n. 21; Consigli, parlamenti, transazioni, ordini, 1545-1888, voll. 50.

Nota. - Parte dell'Archivio è andata perduta nel 1944 per eventi bellici.

37) PIEVE BOVIGLIANA (ab. 1.605)

Archivio storico comunale: Carteggio ed atti di amministrazione, 1808-1860, bb. 100 circa.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 634.

38) PIEVE TORINA (ab. 2.295)

Archivio storico comunale: Consigli, 1589-1826, regg. 5; Catastino rustico, 1833, vol. 1; Camerlenghi, 1653-1699, regg. 2; Sentenze sindacatorie, 1822-1841, reg. 1; Appalti di dazi, 1854, reg. 1; Editti e notificazioni, 1815-1821, b. 1; Carteggio ed atti di amministrazione, 1859-1860, b. 1.

Comunità di Antico (frazione di Pieve Torina): Catasto, 1745, vol. 1.

Comunità di Appennino, Vari (già frazioni di Turrichio, ora frazioni di Pieve Torina) e *Gabbiano* (già frazione di Turrichio): «Capitoli statutarî dello castello di Appennino e sue ville, Vari e Gabbiano», 1599-1738, vol. 1.

Comunità di Apriglia: Consigli, 1771, reg. 1.

Comunità di Giove (già frazione di Muccia): Catasto, 1745, vol. 1.

Giulio (frazione di Pieve Torina): *Monte di Pietà*: «Regole et capitoli del Monte di Pietà eretto nella frazione villa de Giulio», 1618-1638, vol. 1.

Comunità di Turrichio (già appodiato di Pieve Torina): Catastino rustico, 1833, vol. 1; Libro dell'abbondanza del Monte Pio, 1638-1782, vol. 1; Conti dei montisti del Monte frumentario, 1744-1782.

Complessivamente, 1589-1860, pezzi 20.

Nota. - L'archivio ha subito perdite per eventi bellici. Nel 1878 comprendeva 420 buste, dal 1808, e Statuti del sec. XVIII.

39) PIORACO (ab. 2.249)

Archivio storico comunale: Consigli, 1574-1766, voll. 5; Catasto del 1739, vol. 1; Entrate e uscite, 1689-1792, voll. 2; Revisioni dei conti, 1689-1778, vol. 1; Sentenze, dal 1721, vol. 1; Lettere, 1756-1818, vol. 3; Carteggio, atti di amministrazione e contabilità, 1809-1870, bb. 198.

Complessivamente, 1574-1870, pezzi 211.

40) POGGIO SAN VICINO (già Ficano; ab. 538)

Archivio storico comunale: Consigli, 1866, fascicolo 1; Conti consuntivi, 1836-1842, fascicoli 4; Conti preventivi, 1853, fascicolo 1; Conti del tesoriere, 1863-1874, fascicoli 4.

Complessivamente, 1836-1874, pezzi 10.

Nota. - Il Comune di Poggio San Vicino fu soppresso nel 1929 ed aggregato a quello di Apiro. Venne ricostituito nel 1945.

41) POLLENZA (già Monte Milone; ab. 5.199)

L'*Archivio storico comunale*, conservato parte presso il Comune e parte presso la «Corporazione del Melograno» di Pollenza, comprende: Pergamene, 1382-1619, n. 13; Riformanze e consigli, catasti, camerlenghi, entrate e uscite, malefici, annona, abbondanza, *Monte di Pietà*, protocolli, ecc., 1458-1880, bb., voll. e regg. 500 circa.

Nota. - La maggior parte del materiale documentario posteriore all'anno 1814 è stata distrutta da un incendio nel novembre 1953.

Bibliografia:

GIUSEPPE FAMILIUME, *Relazione sull'attività della Corporazione del Melograno*, Roma, 1931. (Con notizie sul materiale documentario dell'archivio storico comunale conservato dalla Corporazione).

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 634.

42) PORTO RECANATI (ab. 5.902)

Il Comune è stato costituito nel 1893, per distacco da quello di Recanati, e da tale anno iniziano pertanto gli atti dell'archivio.

43) POTENZA PICENA (già Monte Santo; ab. 10.505)

Archivio storico comunale: Pergamene, dal 1252, n. 100 circa; Statuto, sec. XV, vol. 1; Riformagioni, dal 1375; Catasti, secc. XIV-XVIII; Convenzioni con altre città, sec. XIV; Lettere e memoriali, dal sec. XVI; Confini, sec. XVIII; Cause, secc. XVI-XVIII; Capitolati e appalti, dal sec. XVII.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 634.

44) RECANATI (ab. 17.977)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1202-1786, n. 294; Statuto del 1405, in pergamena, vol. 1; Riformanze (Annalia), 1415-1808, voll. 193; Bastardelli delle adunanze consiliari, 1498-1622, voll. 36; Memoriali, 1598-1801, voll. 10; Cancelleria-Archivio, 1422-1815, voll. 7; Atti civili, 1298-1590, voll. 101; Libri *Justitiae*, 1362-1804, voll. 33; Vertenze del Comune e scritture diverse, 1603-1800, voll. 34; Malefici e danni dati, 1326-1700, voll. 92; *Tabulae officialium*, 1375-sec. XVIII, voll. 17; *Instrumenti*, 1467-1807, voll. 62; *Camaringhi*, 1323-1808, voll. 466 (Entrata e uscita, 1323-1808, voll. 42; *Bollettario*, 1513-1799, voll. 32; *Collette*, 1613-1759, voll. 98; *Gabelle*, 1370-1808, voll. 26; *Affida del bestiame*, sec. XIV-1808, voll. 147; *Catasto ed estimo*, voll. 34; *Tesoreria apostolica*, 1423-1800, voll. 14, ecc.); *Fiera di Recanati*, 1484-1799, voll. 31; *Abbondanza ed annona*, 1551-1801, voll. 28; *Porto e Loreto*, 1396-1804, voll. 16 (*Dogana del Porto*, 1396, vol. 1; *Capitani del Porto*, 1559-1801, voll. 10; *Carte del Porto e di Loreto*, 1520-1802, voll. 6); *Strade e fabbriche*, 1776-1846, voll. 15; *Lettere dei superiori, della Comunità, dell'Agente, suppliche*, ecc. 1447-1808, regg. e voll. 171; *Scritture diverse*, sec. XIV-1807, bb. e voll. 26; *Carteggio ed atti di amministrazione*, sec. XIX.

Monte di Pietà: 1468-1828, voll. 21.

Collegi dei Gesuiti, 1597-1755, voll. 20.

Confraternite ed Opere pie diverse, 1580-1800, voll. 13.

Complessivamente: Pergamene, 1202-1786, n. 294, e materiale cartaceo, 1298-1808, pezzi 1.457, oltre al materiale del sec. XIX.

Bibliografia:

JOSEPH ANT. VOGEL, *De ecclesiis Recanatensi et Lauretana earumque episcopis commentarius historicus*, Recinetti, 1859-60, voll. 2, pp. 455 e 381. (Il vol. II è costituito da un'*Appendix monumentorum* di 159 docc. degli anni 1151-1806).

LODOVICO ZDEKAUER, *L'Archivio del Comune di Recanati ed il recente suo ordinamento*, Fano, 1905, p. 40.

L. ZDEKAUER, *Sull'ordinamento degli Archivi marchigiani*, cit., pp. 17-18.

45) RIPE SAN GINESIO (ab. 1.166)

L'Archivio storico comunale è stato completamente distrutto nel 1944 per eventi bellici.

Nota. - Comprende: Consigli ed altro materiale, dal sec. XVI.

46) SAN GINESIO (ab. 7.145)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1199-1754, n. 3.000 circa; Statuto anteriore al 1306, con aggiunte sino al 1336, in pergamena, vol. 1; Statuto del 1577, compilato da Alberico Gentili, vol. 1; Statuto del 1581, vol. 1; Riformanze e consigli, 1382-1799, voll. 125; *Jura diversa*, 1258-1817, bb. 77; *Catasti*, 1297-1778, voll. 57; *Camerlengato*, 1220-1817, voll. 151; *Tesorerato*, 1324-1817, voll. 35; *Creditori e debitori*, 1465-1726, voll. 21; *Sindacati*, 1571-1808, voll. 9; *Ripe e Morico*, 1247-1808, voll. 36; *Bollettario*, 1525-1806, voll. 80; *Lettere dei superiori*, 1304-1808, voll. 155; *Lettere della Comunità*, 1400-1817, voll. 41; *Lettere degli Agenti*, 1655-1808, voll. 18; *Armona, forno, abbondanza*, 1400-1808, voll. 25; *Tabelle comunali*, 1602-1806, voll. 30; *Macinato*, 1639-1796, voll. 15; *Assegne de' generi*, 1569-1800, voll. 35; *Assegne dei fondi rustici e urbani*, 1619-1804, voll. 6; *Affida bocche e bestie*, 1605-1807, voll. 134; *Malefici*, 1252-1542, voll. 65; *Atti criminali*, 1200-1794, voll. 62; *Atti civili*, 1400-1800, voll. 193; *Vicari foranei, jura diversa*, 1564-1808, voll. 43; *Carteggio ed atti di amministrazione*, 1799-1814, bb. 350; *Idem*, 1814-1860, bb. 306; *Idem*, 1861-1877, bb. 102.

Collegio dei giudici, medici e notari: Capitoli del 1285, vol. 1.

Arte della Lana: Capitoli del 1341, 1463 e 1583, voll. 3.

Monte di Pietà, 1500-1755, voll. 21.

Pio Istituto Scagnetti, 1591-1666, voll. 7.

Istituto Tamburelli, 1772-1798, voll. 14.

Complessivamente: Pergamene, 1199-1754, n. 3.000 circa, e materiale cartaceo, 1200-1877, pezzi 2.500 circa.

Bibliografia:

TELESFORO BENIGNI, *Appendice di documenti... estratti dall'Archivio segreto e da altri archivi di quella Terra* (pp. I-CLXXXVI), appendice di 90 documenti a: T. BENIGNI, *San Ginesio illustrata...*, in: G. COLUCCI, *Antichità picene*, cit., tomo XIX.

TELESFORO BENIGNI, *Appendice diplomatica*, a pp. 337-418 di: FRANCESCO SANGIORGI, *Descrizione della Terra di Sanginesio*, in: G. COLUCCI, *Antichità picene*, cit., tomo XXIII.

TELESFORO BENIGNI, *Appendice diplomatica seconda, estratta da vari archivi della Terra di Sanginesio*, pp. 1-188 (64 documenti), in: G. COLUCCI, *Antichità picene*, cit., tomo XXIV.

GIUSEPPE SALVI, *Memorie storiche di San Ginesio nelle Marche*, Camerino, 1889, pp. 368 (Capitolo XII: «Archivio, biblioteca, pinacoteca comunali. Archivio notarile mandamentale. Archivio delle quattro parrocchie interne. Archivi delle confraternite»).

GIUSEPPE SALVI, *L'Archivio comunale di San Ginesio*, in «Le Marche», 1906, pp. 181-185.

ERMELINDA GAZZERA, *Sancto Ginesio et lo suo antiquo archivio (secc. XII- XVIII)*, Tolentino, 1915.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 634.

47) SAN SEVERINO MARCHE (ab. 15.067)

L'Archivio storico comunale è così ordinato:

a) Pergamene, 995 (in copia)-1808 (orig.: 1257-1808), n. 398; «Documenti smeducceschi» (Registro delle entrate di Onofrio Smeducci, 1398-1400; Registro delle entrate e spese di Antonio di Onofrio Smeducci, 1413-1416; do-

cumenti diversi, 1379-1427), b. 1; « Documenti medioevali », (1040-1480: n. 53 fascicoli e n. 98 carte sciolte), bb. 3; « Carte diverse » (n. 1.202 lettere, in ordine alfabetico per autore, e carte divise per materia: Annona, acque, armi, beni comunali, case del Comune, catasto, confini, contado, Ficano, Francesca del Serrone, Lotto della Carità, magistrato, milizie, orologio, palazzo magistrale, peste del 1630, piante e disegni, ponte S. Antonio, poste, sale, serralta, San Severino, protettore, tabelle, varie), bb. 30; Atti dell'epoca repubblicana, 1798-99, bb. 3; Contabilità, fascicoli 140.

b) Statuto del 1427, in pergamena, vol. 1; Riformanze, 1307-1808, voll. 119; Estrazioni del magistrato, 1584-1808, voll. 12; Memoriali del magistrato, 1594-1722, voll. 7; Vacchette del reggimento, 1636-1803, voll. 4; Entrate e spese, 1429-1593, voll. 44; Bollettari, 1602-1808, voll. 31; Malefici, 1435-1560, voll. 52; Ordini di superiori, 1459-1808, voll. 24; Libri di giustizia, 1529-1717, voll. 5; Danno dato, 1462-1541, voll. 3; Accuse e citazioni, esami testimoniali, 1501-1808, voll. 6; Sentenze dell'Abbondanza, 1576-1800, voll. 8; Congregazione dell'Annona, 1698-1805, voll. 8; Congregazione della tabella, 1700-1775, voll. 2; Congregazione delle vie, 1504-1750, voll. 2; Congregazione dei confini, 1596-1732, voll. 4; Congregazione del catasto, 1777, vol. 1; Congregazione dei sollievi, 1677-1706, vol. 1; Congregazioni diverse, 1661-1685, voll. 2; Vescovado (ricevute e conti), 1586-1615, voll. 8; Castelli (Aliforni, Castel San Pietro, Collicelli, Elcito, Ficano, Frontale, Gagliole), 1560-1808, voll. 94; Carteggio ed atti di amministrazione, 1808-1860, in ordine cronologico (Regno Italico, governo muratiano, reggenza austriaca, 1808-1815, bb. 58; 1816-1831, bb. 58; Rivoluzione del 1831, b. 1; 1831-1848, bb. 77; Repubblica Romana del 1849, bb. 5; 1849-1860, bb. 54), bb. 253; Idem, per materie, bb. 17;

c) Consigli, 1811-1860, voll. 9; Deliberazioni del magistrato, 1842-1860, voll. 3; Commissione sanitaria, 1842-1860, vol. 1; Istromenti, 1841-1855, voll. 3; Protocolli, 1809-1860, regg. 24; Conti consuntivi, 1820-1860, voll. 18 e bb. 54; Contabilità, fascicoli 50; Carteggio ed atti di amministrazione, 1860-1888, bb. 227; Idem, 1889-1896, bb. 78; Idem, 1897-1901, bb. 43.

Collegio dei Dottori: Statuto, del 1464, vol. 1.

Compagnia del Salvatore, 1757-1798, vol. 1.

Compagnia di S. Monica, 1618-1791, vol. 1.

Opere pie, periodo napoleonico, bb. 20.

Congregazione di Carità, 1809-1815, vol. 1.

Statuto comunale di Fermo del 1385 (copia del 1426), vol. 1.

Comunità di Frontale (già appodiato di Ficano) e *Palazzata*: Consigli di Frontale, 1809-1816, vol. 1; Consigli di Palazzata, 1811-1813, vol. 1; Carteggio e contabilità di Frontale e Palazzata, 1808-1815, fascicoli 40.

Complessivamente: Pergamene, 995-1808, n. 396, e materiale cartaceo, 1307-1901, pezzi 1.550 circa.

Bibliografia:

VITTORIO EMANUELE ALBANDRI, *Riordinamento dell'archivio storico municipale e di quello della R. Pretura in Sanseverino-Marche. Relazioni e prospetti*, Sanseverino Marche, 1899, pp. 32.

G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. II, 1899, pp. 176-192.

L. ZDEKAUER, *Sull'ordinamento degli Archivi marchigiani*, cit., p. 18.

E. LODOLINI, *Saggio di fonti, ecc.*, cit., p. 31.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., pp. 634-635.

48) SANT'ANGELO IN PONTANO (ab. 2.680)

L'*Archivio storico comunale* è così ordinato: Una pergamena del 1627; Atti giudiziari, 1489-1817, bb. 1-134; Lettere, 1680-1821, bb. 135-149; Processi criminali, esattore, jura diversa,-1824, bb. 150-217; Editti e notificazioni e cause economiche, 1786-1854, bb. 218-274; Bollettari de' sali, 1793-1823, bb. 275-288; Guardia civica, bb. 289-293; Consigli, 1795-1860, bb. 294-325; Podestà, 1829-1831, bb. 326-330; Tabelle preventive, 1677-1790, bb. 331-332; Leggi e disposizioni, 1826-1835, bb. 333-348; Alloggi dei forestieri, esigenza dei beni comunali, amministrazione, 1808-1813, bb. 349-383; *Congregazione di Carità*, b. 384; Giustizia, 1808-1812, bb. 385-393; Commercio e popolazione, 1812-1813, bb. 394-400; Amministrazione comunale, legislazione, miscellanea, 1814-1842, bb. 401-518; Atti di amministrazione, 1843-1914, bb. 519-1.062. Inoltre: Miscellanea, fasc. 60; Catasti, voll. 2.

Complessivamente: Una pergamena, 1627, e materiale cartaceo, 1489-1914, pezzi 1.120 circa.

49) SARNANO (ab. 4.849)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1264-1782, n. 758; Statuti e costituzioni sec. XVI, voll. 6; *Consiglia et reformationes*, 1344-1849, voll. 47; Atti priorali, 1742-1783, vol. 1; Catasti e assegni, sec. XV-1804, voll. 23; Libri del camerlengo, 1469-1546, voll. 9; Entrata e uscite, bollettari, esito del grano, esigenze, ecc., 1469-1807, voll. 59; Proventi, 1717-1813, voll. 7; Lettere ed ordini, 1512-1650, voll. 47; Istrumenti comunali, 1246-1566, voll. 11; Jura diversa, processi, ecc., 1493-1804, voll. 286; Carteggio ed atti di amministrazione, 1808-1815, bb. 19; Idem, 1816-1860, bb. 35.

Complessivamente: Pergamene, 1264-1782, n. 758, e materiale cartaceo, 1246-1860, pezzi 767.

Bibliografia:

ANGELO SAMMARCO, *Il Comune di Sarnano e il suo archivio*, Teramo, 1918, pp. 8.

E. LODOLINI, *Saggio di fonti, ecc.*, cit., p. 31.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 635.

50) SEFRO (ab. 922)

Archivio storico comunale: Statuto del 1423, in pergamena, vol. 1; Idem, copia cartacea, vol. 1; Consigli, 1600-1868, voll. 7; Contabilità, 1582-1732, regg.

3, ed alcuni frammenti; Divergenze fra Sefro e Camerino, 1749, vol. 1 (in pergamena); Concordati, del 1783 con Sorti e del 1877 con Agolla, voll. 2; Atti giudiziari, 1587-1856, bb. 5; Carteggio, miscellanea ed atti di amministrazione, 1520-1872, bb. 5.

Comunità di Agolla (frazione di Sefro): Entrate, uscite e contabilità, 1775-1807, regg. 3.

Comunità di Sorti (già frazione di Turricchio, ora frazione di Sefro): Consigli, 1676-1808, vol. 1.

Complessivamente, 1423-1872, pezzi 32.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 635.

51) SERRAPETRONA (ab. 1.382)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1311-1679, n. 81; Statuto del 1473, in pergamena, vol. 1; Riformanze, 1370, vol. 1; Idem, 1677, vol. 1; Atti civili, 1523-1597, voll. 6; Camerlenghi, 1566 e 1784-1811, voll. 2; Catasti, 1809 e 1881, voll. 2; Preventivi e consuntivi, 1808-1890, bb. 8; Tasse, 1736-1863, bb. 4; Mandati, 1858-1930, bb. 72; Ordini dei superiori, leggi, ecc., 1750-1813, bb. 2; Stato civile napoleonico, 1808-1814; Carteggio ed atti di amministrazione, 1808-1941, bb. 206.

Complessivamente: Pergamene, 1311-1679, n. 82, e materiale cartaceo, dal 1370 (anni 1370-1941, pezzi 426).

52) SERRAVALLE DI CHIANTI (ab. 2.730)

Il materiale documentario inizia dal 1870. Del periodo precedente rimangono soltanto tre registri di popolazione, degli anni 1818-1865.

53) TOLENTINO (ab. 15.407)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1198-1786, n. 1.228; Statuti e capitoli, 1499-1801, voll. 4; Riformanze, 1312-1808, voll. 149; Consigli, 1808-1862, voll. 11; Idem, 1860-1914, voll. 70; Catasti, sec. XIV-1801, voll. 24 (di cui alcuni in pergamena); Camerlenghi, 1446-1801, voll. 378; Introiti ed esiti, 1553-1801, voll. 9; Annona, 1596-1804, voll. 15; Assegne bestiame e terre, 1504-1513, voll. 2; Tasse, 1596-1808, voll. 26; Quietanze dei Tesorieri della Marca, sec. XV-1754, voll. 2; Pesa, 1698-1804, voll. 2; Censi, gabelle, collette, 1448-1756, voll. 25; Atti d'asta, 1755-1772, voll. 11; Sentenze sindacatorie, 1436-1798, voll. 15; Creditori e debitori, 1458-1816, voll. 6; Molini, 1633-1862, vol. 1; Fidejussioni, 1553-1554, vol. 1; Lettere e fogli diversi, 1129 (copia)-1808, bb. 189; Ordini dei superiori, leggi, ecc., 1511-1815, bb. e voll. 75; Malefici, 1390-1641, voll. 179; Danni dati, 1438-1754, voll. 56; Atti civili,

1593-1725, voll. 92; Cause, processi, ecc., 1296-1820, voll. 34; Processi giudiziari in tempo di fiera, 1609-1780, voll. 14; Insinuazioni, 1640-1748, voll. 14; Istrumenti, 1518-1808, voll. 22; Citazioni, 1586-1594, vol. 1; Capitolati e regolamenti, 1435-1802, voll. 14; Culto, Santuario di S. Nicola, ecc., 1514-1866, voll. 4; Miscellanea, 1591-1818, voll. 19; Extra Comune, sec. XV-1797, voll. 24; Congregazioni diverse, 1630-1632 e 1719-1732, voll. 2; Idem, 1808-1882, voll. 12; Stato d'anime, 1542-1810, vol. 1; Stato civile, anagrafe, leva, 1809-1815, voll. 112; Censimento e stato delle famiglie, 1819-1853, voll. 4; Archivio segreto, 1642-1710, voll. 2; Bollario, 1247-1487, vol. 1; Stampe, 1558-1806, bb. 31; Impiegati ed assegni, 1543-1589, vol. 1; « Archivio vecchio » (Atti di amministrazione, divisi per categorie), 1809-1914, bb. 2.536.

Monte di Pietà: Bilanci, pegni, ecc., 1542-1808, voll. 28; Idem, 1811-1900, voll. 76.

Complessivamente: Pergamene, 1198-1786, n. 1.228, e materiale cartaceo, 1129 (copia)-1914, pezzi 4.000 circa.

Bibliografia:

CARLO SANTINI, *Saggio di memorie della città di Tolentino*, Macerata, 1789, pp. 383 (a pp. 265-382: « Appendice di documenti »).

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 635.

54) TREIA (già Montecchio; ab. 10.306)

L'*Archivio storico comunale* è depositato presso l'Accademia Georgica di Treia. Comprende: Pergamene, 1161-sec. XVIII, n. 1.197; Statuti del 1525; Riformanze, dal 1357, catasti, introiti ed esito, annona, istrumenti, patenti, malefici, lettere, bandi, ecc., sino al 1860, voll. 937.

Bibliografia:

GIUSEPPE COLUCCI, *Treia antica città picena illustrata*, Macerata, 1739 (con appendice di 145 documenti dell'archivio comunale).

AUGUSTO GRASSI COLUZZI, *Relazione storico-statistica sull'archivio comunale di Treja*, Cingoli, 1899, pp. 24.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 635.

55) URBISAGLIA (ab. 2.980)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1313-sec. XVIII, n. 6; Riformagioni, dal sec. XVII; Catasto del 1738; Spese, dal sec. XVII; Esigenza camerale e comunitativa, secc. XVII-XVIII; Lettere, sec. XVII-XVIII; Cause, sec. XVIII.

Confraternita del Corpo di Cristo: Spese, sec. XVI.

Confraternita della Misericordia: Spese, sec. XVIII.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 635.

56) USSITA (ab. 795)

Archivio storico comunale: Consigli, verbali dei giuramenti dei massari e dei camerari, assegni di bestiame, verbali di ispezione alle armi ed alle fortificazioni, ecc., 1354-1814, regg. e voll. 132 (in 21 buste); Riformanze, liti, bilanci, imposte e tasse, dazi, appalti, fitti, libri parrocchiali di popolazione, carte sciolte, 1671-1845, bb. 14; n. 7 lettere autografe di Papa Pio X al Card. Pietro Gasparri di Ussita.

Nota. - Il Comune di Ussita è stato costituito dopo il 1900, per distacco da quello di Visso.

Bibliografia:

PIETRO PIRRI, *L'Archivio del Castello di Ussita*, in «Atti e memorie della R. Deputazione di Storia patria per le Marche», 3ª serie, vol. I, Ancona, 1916, pp. 165-177; vol. II, 1916-17, Ancona, 1918, pp. 197-207.

PIETRO PIRRI, *L'Archivio del Castello di Ussita, Notizie e inventario*, Isola del Liri, 1932, pp. 75.

57) VISSO (ab. 2.486)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1255-1828, n. 119; Consigli, 1478-1860, voll. 79; Catasti, 1375-1831, voll. 7; Entrata e uscita, 1478-1749, voll. 68; Libri del Podestà e del Capitano di Visso (sentenze, testimonianze, malefizi, querele, appelli, ecc.), 1441-1716, voll. 227; Lettere e memoriali dei Priori di Visso, 1510-1806, voll. 19; Decreti del bossolo, 1519-1815, regg. 56; Danni dati, 1552-1793, voll. 4; Istromenti, 1511-1777; Reggenza di Visso, 1814-1818, regg. 4; Carteggio ed atti di amministrazione, 1670-1860.

Comunità di Castel S. Angelo: Consigli, 1748-1817, voll. 2; Bollettario, 1749-1814, reg. 1; Bilanci, atti di matrimonio, atti di morte, assegni di bestiame, pascolo, ecc., 1812-1814, vol. 1; Eredità Vitozzi, dal 1685, reg. 1. Ville di *Valinfante* e *Macchie* nel Castello di S. Angelo (già frazioni di Visso, ora frazioni di Castel S. Angelo): Libri delle adunanze, 1673-1816, voll. 2; Entrate e uscite del Sindaco, 1711-1815, vol. 1.

Complessivamente: Pergamene, 1255-1828, n. 119, e materiale cartaceo, 1225-1860, pezzi 900 circa, oltre a numerose filze e carte sciolte.

Bibliografia:

LUIGI FUMI, *L'archivio della città di Visso ordinato e descritto*, Roma, 1901, p. 115.

L. ZDEKAUER, *Sull'ordinamento degli Archivi marchigiani*, cit., p. 19.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO *

1) ACQUALAGNA (ab. 4.017)

Archivio storico comunale: Consigli, 1733-1899, voll. 39.

Ospedale di S. Antonio: Memorie, 1535-1718, vol. 1.

Comunità di Pietralata (già appodiato, ora frazione, di Acqualagna): Consigli, 1796-1816, vol. 1.

Complessivamente, 1535-1899, pezzi 41.

Nota. - L'archivio ha subito ingenti perdite per eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale.

2) APECCHIO (ab. 3.970)

Archivio storico comunale: Consigli, 1688-1836, voll. 11; Lettere dei Conti Ubal dini, 1661, vol. 1.

Nota. - La maggior parte dell'archivio storico (scritture dal 1815) è stata inviata al macero dal Comune nel 1948-49. Per tale fatto la Soprintendenza archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria.

3) AUDITORE (ab. 1.915)

L'Archivio storico comunale è stato totalmente distrutto da eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale.

4) BARCHI (ab. 2.053)

Archivio storico comunale: Consigli, 1574-sec. XIX, bb. 20; Carteggio ed atti di amministrazione, sec. XIX.

Complessivamente, 1574-sec. XIX, pezzi 250.

Nota. - L'archivio (che comprendeva scritture dal 1528) ha subito notevoli perdite per eliminazione abusiva di materiale da parte dell'Amministrazione comunale. Per tale fatto, la Soprintendenza archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, che ha dichiarato non doversi precedere per sopravvenuta prescrizione.

* Bibliografia generale:

ENRICO LIBURDI, *Archivi pubblici e privati della provincia di Pesaro-Urbino*, S. Benedetto del Tronto, 1935, pp. 34.

5) BELFORTE ALL'ISAURO (ab. 877)

Archivio storico comunale: Consigli, 1800-1816, vol. 1; Catasto, 1771-1811, voll. 4.

Nota. - L'archivio ha subito ingenti perdite per eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale.

6) BORGO PACE (ab. 1.540)

L'Archivio è stato completamente distrutto dagli eventi bellici durante la seconda guerra mondiale.

Nota. - Comprendeva scritture dal 1700.

7) CAGLI (ab. 12.469)

L'*Archivio storico comunale*, che dovrà essere trasferito presso la Sottosezione di Archivio di Stato di Cagli, istituita dal 10 agosto 1960, era sinora così diviso:

a) presso il Comune: Consigli, 1505-1859, voll. 89; Decreti, 1442-1800, voll. 8; Congregazioni, 1669-1853, voll. 10; Istromenti, 1513-1793; voll. 8; Entrate e uscite, censi passivi, debitori e creditori, 1566-1801, voll. 7; Abbondanza e annona, 1687-1793, voll. 3; Sentenze, 1558-1616, voll. 2; Teatro, 1770-1823, vol. 1; Pegni 1608, 1802, voll. 3: In tutto, 1442-1859, pezzi 131.

b) presso la Biblioteca comunale: Pergamene, 115-1400, n. 789; Scritture varie, dal 1400, in otto armadi.

Bibliografia:

GREGORIO MERI, *Catalogo delle pergamene originali degli archivi di Cagli dall'anno 1285 al 1292*, Cagli, 1889, pp. 60.

MUNICIPIO DI CAGLI, *Rubrica dell'archivio comunale dall'anno 1817*, Cagli, 1900, pp. 51.

8) CANTIANO (ab. 4.635)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1342-1796, n. 13; Consigli, 1537-1860, voll. 33; Catasti, 1503-1779, voll. 3; Miscellanea, 1500-1700, bb. 2; Carteggio ed atti di amministrazione, 1800-1860, bb. 241.

Complessivamente: Pergamene, 1342-1796, n. 13, e materiale cartaceo, 1500-1860, pezzi 279.

9) CARPEGNA (ab. 1.925)

L'Archivio storico comunale ha subito notevoli perdite per eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale. Il rimanente materiale è stato inviato al macero dal Comune nel 1947. Per tale fatto, la Soprintendenza archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria.

Nota. - L'archivio comprendeva: Statuto del 1734; Decreti, dal 1552; Carteggio ed atti di amministrazione, dal 1819. Nel 1928 fu aggregato a Carpegna il Comune di Frontino (poi ricostituito dopo la seconda guerra mondiale).

10) CARTOCETO (ab. 3.762)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1518-1741, n. 6; Consigli, 1623-1860, voll. 13; Idem, 1861-1870, voll. 6; Capitoli della città di Fano, sec. XVI, vol. 1; Istrumenti, 1784-1801, reg. 1; Atti vari.

11) CASTELDELICI (ab. 1.245)

Archivio storico comunale: Statuto del 1694, vol. 1; Consigli, 1519-1832, voll. 25; Catasto 1777-1882, voll. 2; Acta civilia et criminalia, 1523-1821, bb. 74; Sentenze criminali e querele, 1754-1816, voll. 8; Camerlenghi, 1676-1802, voll. 2; Spese straordinarie e crediti, 1694-1814, voll. 3; Preventivi e consuntivi, 1817-1895, bb. 15; Entrate e spese, esigenze, cereali, 1821-1896, voll. 4; Abbondanza, 1731-1789, vol. 1; Danno dato, 1795-1816, vol. 1; Lettere, 1706-1837, voll. 3; Carteggio ed atti di amministrazione, 1818-1897, voll. 26.

Complessivamente, 1519-1897, pezzi 260 circa.

12) COLBORDOLO (ab. 3.473)

L'Archivio storico comunale è stato completamente distrutto per eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale.

Nota. - Dopo il 1860 fu aggregato a Colbordolo il Comune di Montefabbri; nel 1928 vi fu aggregato il Comune di Petriano. Quest'ultimo è stato ricostituito nel 1947.

13) FANO (ab. 41.327)

L'*Archivio storico comunale*, presso la Sottosezione di Archivio di Stato di Fano, è così ripartito:

a) Pergamene, 1203-1789, n. 280.

b) «Codicì malatestiani», 1367-1463, voll. 113.

c) Cancelleria: Statuti, 1450-1802, voll. 9; «Registri», 1195-1828, bb. 28; Consigli o Riformanze, 1398-1808, bb. 246; Giornaletti delle Riformanze, 1537-1636, bb. 32; Index Reformationum, 1446-1518, b. 1; Libro dello Specchio, 1471-1802, bb. 2; Congregazioni particolari, 1641-1807, bb. 19; Istruzioni ai Magistrati, 1556-1805, bb. 14; Magistrati, ufficiali pubblici e famiglie fanesi, 1339-1816, bb. 11; Stipendiati comunali, 1601-1808, bb. 4; Inventari, 1540-1806, bb. 8; Protocolli dei Cancellieri, 1412-1810, bb. 50; Confini, 1442-1761, bb. 9; Castelli, 1385-1797, bb. 20; Igiene e sanità, 1656-1814, bb. 6; Culto, 1525-1808, b. 1; Posizioni diverse, 1556-1808, bb. 3; Carteggio, 1454-1808, bb. 131; Minutario, 1454-1808, bb. 41; Suppliche, 1520-1799, bb. 16; Bandi, editti e notificazioni, 1444-1808, bb. 17.

d) Depositaria: Ufficio del Soprastante e del Notaro dei catasti e delle collette, 1343-1808, bb. 1.058; Ufficio del Notaro delle gabelle, 1356-1809, bb. 47;

- Ufficio del zocco del danno dato, 1350-1723, bb. 11; Ufficio del Maggiore ufficiale al sale, 1354-1800, bb. 8; Ufficio della Referendaria, 1433-1808, bb. 197; Ufficio dell'entrata ed uscita della depositaria, 1344-1808, bb. 430; Giornali dei depositari, 1461-1557, bb. 36; Amministrazione della Casa dei Signori Priori, 1476-1815, bb. 15; Ufficio dei Capitani dei molini, 1538-1808, bb. 13; Ufficio dei Soprastanti ai lavori pubblici, 1473-1808, bb. 13; Ufficio dei Capitani delle strade, delle fonti e dei ponti, 1542-1808, bb. 7; Tesoreria della Marca, 1450-1808, voll. 39; Resoconti dei depositari e di altri ufficiali, 1416-1799, bb. 12; Sindacati dei depositari, 1761-1808, bb. 25.
- e) Annona: Assegna del grano, 1443-1558, regg. 8; Tratta dei grani, 1589-1607, regg. 4; Abbondanza, 1405-1801, regg. 17; Forni, 1560-1807, regg. 35; Pane venale, 1564-1804, bb. 5; Annona vinaria, 1746-1807, reg. 1.
- f) Grascia: Carne, 1556-1708, regg. 6; Pesce, 1600-1805, regg. 2; Annona olearia, 1506-1807, bb. 3.
- g) Milizia: Milizia cittadina, sec. XIV-1804, bb. 6; Truppe pontificie e straniere, 1707-1794, bb. 41; Rivoluzione francese, Repubblica Romana, Regno d'Italia, 1796-1808, bb. 21; Congregazioni militari, 1708-1797, b. 1; Carteggio 1516-1808, bb. 6; Recapiti delle Amministrazioni militari, 1701-1800, bb. 3; Conto privilegiato, 1764-1800, bb. 5.
- h) *Enti ecclesiastici*: Corporazioni religiose, Mensa vescovile e cappellania Belleni, 1573-1808, regg. 20; Confraternite, 1624-1799, regg. 7.
- i) Amministrazione del Porto: 1413-1807, regg. 113.
- l) Archivio giudiziario: 1343-1808, bb. 1.475.
- m) Carteggio ed atti di amministrazione, 1808-1866, bb. 600; Idem, 1867-1910.
- n) *Istituti di Beneficenza*: Ponte di S. Maria sul Metauro, 1446-1860, bb. 580; Ospedaletto o Casa di Dio, Eredità Onofri e Cantarini, 1508-1807, regg. 93; Recapiti delle Amministrazioni delle Poste e dell'Ospedaletto, 1621-1860, regg. 79; Beneficenza Nolfi, Fondazione del Collegio, 1627-1672, regg. 7; Scopo del Collegio, 1690-1793, regg. 2; Costituzione e regolamento, 1665-1684, bb. 4; Direzione, 1722-1847, bb. 5; Privilegi del Collegio, 1697-1741, bb. 4; Ammissione degli alunni, 1684-1827, regg. 4; Istruzione, 1741-1860, bb. 13; Biblioteca, 1715-1797, bb. 5; Carteggio, 1683-1861, regg. 2; Inventari, 1665-1792, regg. 7; Documenti diversi, 1685-1836, bb. 29; Registri di amministrazione, 1688-1858, regg. 37; Miscellanea, 1681-1835, regg. 7; Repertori, 1747-1861, bb. 2; Cappella Nolfi in Cattedrale, 1604-1621, reg. 1; Carte particolari dei Nolfi, 1543-1682; b. 1; Monte di Pietà, 1471-1859, bb. 229; Eredità Borgogna, 1789-1820, bb. 2; Legato Speranza, 1615, b. 1; Beneficenza Agostini, Legato Gaggi, Beneficenza Bettera, Eredità Tomassini, Boccacci e Peruzzini, 1615-1820, bb. 7.
- Complessivamente: Pergamene, 1203-1789, n. 280, e materiale cartaceo, 1195-1910, pezzi 6.500 circa.

Bibliografia:

AURELIO ZONGHÌ, *Repertorio dell'antico archivio comunale di Fano*, Fano, 1886-88, pp. XXI-564.

PIETRO BERTI, *L'archivio del Comune di Fano secondo il suo recente ordinamento*, in « Archivio storico italiano », serie V, tomo III, Firenze, 1889, pp. 361-384.

G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della storia d'Italia*, cit., vol. II, 1900, pp. 212-243.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., pp. 637-638.

14) FERMIGNANO (ab. 5.062)

Archivio storico comunale: Consigli, 1778-1859, voll. 2; Entrate e uscite, 1663-1816, voll. 4; Istromenti, 1723-1767, vol. 1.

Oratorio della Madonna del Furlo: Censi, entrata e uscita, 1704-1833, voll. 3.

Complessivamente, 1663-1859, pezzi 10.

Nota. - Altro materiale, dal 1607 al 1818, è conservato presso l'archivio comunale di Urbino, cui Fermignano era aggregato sino al 1818.

15) FOSSOMBRONE (ab. 11.414)

Archivio storico comunale: Consigli, dal 1513, voll. 150; Catasti, secc. XVIII-XIX, voll. 50; Atti vari.

Nota. - Dopo il 1860 furono aggregati a Fossombrone i Comuni di Isola di Fano e Montalto Tarugo. Gran parte dell'archivio storico comunale di Fossombrone (oltre 60 quintali di scritture) è stata inviata al macero dal Comune nel 1952. Per tale fatto, la Soprintendenza archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria.

Bibliografia:

G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. III, 1900-1901, pp. 237-260.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 638.

16) FRATTE ROSA (ab. 1.975)

L'Archivio storico comunale è stato totalmente distrutto da eventi bellici durante la seconda guerra mondiale.

Nota. - Dopo il 1860 fu aggregato a Fratte Rosa il Comune di Torre San Marco. Nel 1928 il Comune di Fratte Rosa fu a sua volta soppresso ed aggregato a quello di San Lorenzo in Campo; è stato ricostituito dopo la seconda guerra mondiale.

17) FRONTINO (ab. 717)

L'Archivio storico comunale è stato totalmente distrutto da eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale.

Nota. - Comprende scritture del 1350. Il Comune di Frontino fu soppresso ed aggregato a Carpegna nel 1928. È stato ricostituito dopo la seconda guerra mondiale.

18) FRONTONE (ab. 1.962)

L'Archivio storico comunale è stato totalmente distrutto da eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale.

Nota. - Comprende: Statuto del 1767; Consigli e contratti, dal 1568; Carteggio ed atti di amministrazione del sec. XIX. Nel 1928 i Comuni di Frontone e di Serra Sant'Abbondio vennero fusi con il nome di Frontone-Serra. Sono stati nuovamente separati dal 1946.

19) GABICCE MARE (ab. 3.245)

L'Archivio storico comunale è andato distrutto per cause ignote, fra il 1878 ed il 1954.

Nota. - Nel 1878 comprendeva: Consigli, dal 1637, voll. 9; Catasto, dal 1500, voll. 4; Lettere, dal 1619, voll. 25; Atti civili e criminali, dal 1620, voll. 35; Contabilità, dal 1627, voll. 10; Carteggio ed atti di amministrazione, del sec. XIX.

20) GRADARA (ab. 2.606)

L'Archivio storico comunale è stato inviato al macero dal Comune nel 1946. Per tale fatto, la Soprintendenza archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria che ha dichiarato non doversi procedere per sopravvenuta prescrizione.

Nota. - Nel 1878 l'archivio storico comunale comprendeva n. 32 pergamene, lo statuto, ed il carteggio amministrativo del sec. XIX.

21) ISOLA DEL PIANO (ab. 1.270)

L'Archivio storico comunale è andato distrutto per cause ignote fra il 1877 ed il 1958.

Nota. - Comprende carteggio ed atti di amministrazione, dal 1800.

22) LUNANO (ab. 1.090)

Archivio storico comunale: Consigli, 1751-1755, vol. 1; Catasti, 1670-1783, voll. 4.

Nota. - L'archivio storico è stato quasi interamente distrutto per eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale. Comprende carteggio ed atti di amministrazione, dal 1800.

23) MACERATA FELTRIA (ab. 3.060)

Archivio storico comunale: Statuti del 1502, vol. 1; Consigli, 1759, vol. 1; Lettere, e acta civilia, 1520-1781, bb. 56; Abbondanza, 1758-1804, vol. 1; Gabelle, 1754-1802, voll. 2. Atti vari.

Comunità di Certaldo (già appodiato, ora frazione di Macerata Feltria) e *Pietrarubbia*: Catasto, 1625-1752, voll. 4.

Nota. - Nel 1928 fu aggregato a Macerata Feltria il Comune di Pietrarubbia, che venne

ricostituito nel 1947. L'archivio comunale di Macerata Feltria ha subito notevoli perdite per una eliminazione abusiva di carte effettuata dal Comune nel 1953. Per tale fatto, la Soprintendenza archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria.

24) MAIOLO (ab. 1.322)

Archivio storico comunale: Consigli dal 1694; Atti vari. In tutto, pezzi 27.

Nota. - Il Comune di Maiolo venne soppresso nel 1928 ed aggregato a Mercatino Marecchia (= Novafeltria). È stato ricostituito dopo la seconda guerra mondiale. L'archivio storico comunale (scritture dal 1400) è stato inviato al macero dal Comune. Per tale fatto, la Soprintendenza archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria.

25) MERCATELLO SUL METAURO (ab. 2.581)

Archivio storico comunale: Statuti del 1606, vol. 1 (in copia); Consigli, 1659-1890, voll. 33; Catasti, 1880, vol. 1; Repubblica Romana, 1849, b. 1.

Complessivamente, 1606-1890, pezzi 36.

Nota. - La parte più antica dell'archivio era già stata incendiata da bande armate nel 1814. L'archivio ha poi subito notevoli perdite per eliminazioni abusive di materiale, effettuate dal Comune nel 1933 e nel 1948-49. Per tale fatto, la Soprintendenza archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria.

Bibliografia:

E. LIBURDI, *Archivi pubblici, ecc.*, cit., p. 22.

26) MERCATINO CONCA (già Piandicastello; ab. 1.413)

L'Archivio comunale inizia dal 1888 (anni 1888-1957, pezzi 807).

Nota. - Nel 1929 fu aggregato a Piandicastello il Comune di Sassofeltrio, che venne ricostituito dopo la seconda guerra mondiale.

27) MOMBAROCCIO (ab. 2.984)

Archivio storico comunale: Statuti del 1530, vol. 1 (a stampa); Consigli, 1600-1860, voll. 16; Catasto, 1600, voll. 2.

Complessivamente, 1530-1860, pezzi 19.

Nota. - L'archivio comunale ha subito notevoli perdite per una eliminazione abusiva di materiale effettuata dal Comune nel 1938. Per tale fatto, la Soprintendenza archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, che ha dichiarato non doversi procedere per sopravvenuta prescrizione.

28) MONDAVIO (ab. 4.315)

Archivio storico comunale: Una pergamena del 1574; Consigli, 1425-1808, voll. 64; Catasti e tabelle, 1551-1789, voll. 40; Suppliche e lettere, 1510-1789, voll. 38; Istrumenti, 1502-1808, voll. 18; Bollettari, 1541-1790, voll. 43; Entrate,

incanti, revisioni, 1521-1808, voll. 21; Abbondanza, 1593-1729, voll. 9; Libri degli specchi, 1538-1805, voll. 5; Scritture legali, 1533-1788, voll. 8; Esigenze, 1548-1789, voll. 7; Atti finanziari (tariffe, ricevute, sale, focatico, ecc.), 1627-1804, voll. 19; Carteggio ed atti di amministrazione, 1809-1885, bb. 82.

Monte di Pietà, 1633-1830, voll. 53.

Archivio del Commissariato: Parlamenti, 1515-1807, voll. 10; Suppliche e lettere, 1553-1803, voll. 6; Entrate e spese, 1637-1773, voll. 9; Licenze e contribuzioni, 1533-1763, voll. 3; Revisioni, 1789, vol. 1; Atti civili e criminali, 1595-1806, voll. 6.

Archivio del Governo di Mondavio: Amministrazione, polizia, giustizia, milizia, ecc., 1816-1860, bb. 46.

Archivio storico comunale di S. Andrea di Suasa (Comune soppresso dopo il 1860 ed aggregato a Mondavio): Carteggio ed atti di amministrazione, 1821-1869, bb. 19.

Complessivamente: Pergamene, 1574, n. 1, e materiale cartaceo, 1425-1885, pezzi 510.

29) MONDOLFO (ab. 6.150)

Archivio storico comunale: Statuti, 1533-1656, vol. 1; Consigli, 1528-1864, voll. 69; Sindacarie, 1519-1740, voll. 161; Catasto, 1533-1856, voll. 3; Lettere, dal 1578 al sec. XVIII, bb. 115; Revisioni, 1593-1755, voll. 6; Istrumenti, 1589-1728, voll. 11; Abbondanza, 1690-1743, voll. 2.

Monte di Pietà e frumentario, 1569-sec. XVIII, voll. 42.

Complessivamente, 1519-1864, pezzi 418.

30) MONTECALVO IN FOGLIA (ab. 1.493)

L'Archivio storico comunale è stato totalmente distrutto da eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale.

31) MONTE CERIGNONE (ab. 1.183)

Archivio storico comunale: Consigli, 1629-1860, voll. 8; Catasto, sec. XVII, voll. 2; Idem, 1855-1882, voll. 9; Bollette, 1657-1806, b. 1; Licenze, 1575, b. 1; Istrumenti, 1550-1829, voll. 3; Danno dato, 1661-1779, voll. 8; Debitori dell'Abbondanza, 1698-1729, vol. 1; Lettere al podestà, 1570-1859, bb. 4; Lettere, 1800-1860, bb. 12, Rescritti dei duchi di Urbino, 1570-1631, voll. 2; Rescritti di cardinali legati, 1631-1859, voll. 11; Revisioni, 1624-1798, voll. 2; Monte frumentario e *Monte di Pietà*, secc. XVIII-XIX, b. 1; Carte relative alla famiglia Fabrini, 1563-sec. XIX, bb. 2; Regno d'Italia, 1809-1810, bb. 3;

Acta criminalia, 1587-1747, voll. 18; Sententiae criminales, 1601-1719, voll. 5; Processi, 1741-1808, voll. 45; Istruttorie, 1550-1814, voll. 244; Comparse, 1520-1839, voll. 8; Precetti, 1520-1839, voll. 2; Attestati, 1520-1849, voll. 4; Sequestri, 1605-1806, voll. 5; Fideiussioni, 1612-1686, voll. 8.

Complessivamente, 1520-1882, pezzi 447.

32) MONTECICCARDO (ab. 1.780)

L'Archivio storico comunale è stato totalmente distrutto da eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale.

Nota - Comprende: Consigli, dal 1664; Carteggio ed atti di amministrazione del sec. XIX.

33) MONTE COPIOLO (ab. 1.607)

Archivio storico comunale: Carteggio ed atti di amministrazione, dal 1800.

34) MONTEFELCINO (ab. 3.777)

Archivio storico comunale: Consigli, 1555-1816, voll. 19; Abbondanza, 1743-1771, voll. 6; Editti, 1700-1800, bb. 2; Entrata e uscita, 1767-1821, voll. 1.

Complessivamente, 1555-1821, pezzi 28.

Nota - Dopo il 1860 furono aggregati a Montefelcino i Comuni di Monte Guiduccio e Monte Montanaro.

35) MONTEGRIMANO (ab. 1.614)

Archivio storico comunale: Statuti, 1762-1797, vol. 1 (in copia); Consigli, 1607-1874, voll. 30; Conti e tabelle, 1734-1860, voll. 2; Spese della Beata Vergine delle Grazie e della Beata Vergine del Soccorso, 1720-1811, voll. 2.

Complessivamente, 1607-1874, pezzi 35.

Nota - L'archivio storico comunale ha subito perdite per eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale.

36) MONTELABBATE (ab. 2.939)

L'Archivio storico comunale è stato inviato al macero dal Comune nel 1945. Per tale fatto, la Soprintendenza archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, che ha dichiarato non doversi procedere per sopravvenuta prescrizione.

Nota - Nel 1878 comprendeva: Consigli, dal 1594; Decreti e bandi, dal 1546; Rescritti dei duchi d'Urbino, dal 1610; Atti civili e criminali, dal 1611; Estimo terriero, dal 1698.

37) MONTEMAGGIORE AL METAURO (ab. 2.138)

Archivio storico comunale: Una pergamena del 1725; Carteggio ed atti di amministrazione, dal 1814 (anni 1814-1957, pezzi 291).

38) MONTE PORZIO (ab. 2.495)

Archivio storico comunale: Consigli, 1616-1620 (frammenti) e 1809-1815, regg. 3 e fasc. 1; Processi civili e cause economiche, 1572-1854, voll. 12; Istrumenti, 1742-1803, voll. 3; Carteggio ed atti di amministrazione, 1810-1863, bb. 53; Editti e notificazioni, 1848, b. 1; Censimento della popolazione, 1853, b. 1; Statistiche del colera del 1855, b. 1; Guardia nazionale, 1861-1868, b. 1.

Complessivamente, 1572-1868, pezzi 86.

39) NOVAFELTRIA (già Mercatino Marecchia; ab. 8.519)

Archivio storico comunale: Consigli, revisioni, acta civilia, 1620-1700, pezzi 40.

Nota. - Il Comune è stato istituito nel 1910 con il nome di Mercatino Marecchia, per distacco da Talamello. Nel 1928 i Comuni di Maiolo e di Talamello furono soppressi ed aggregati a Mercatino Marecchia. Sono stati ricostituiti entrambi dopo la seconda guerra mondiale. L'archivio storico ha subito perdite per eliminazione abusiva di materiale effettuata dal Comune nel 1946. Per tale fatto, la Soprintendenza archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, che ha dichiarato non doversi procedere per sopravvenuta prescrizione.

40) ORCIANO DI PESARO (ab. 3.407)

Archivio storico comunale: Consigli, 1719-1813, voll. 2; Cause civili, 1555-1799, voll. 359; Cause criminali, 1575-1800, voll. 51; Querele, informazioni e precetti, 1595-1740, voll. 50; Paci, 1625-1797, voll. 9; Lettere e suppliche, 1575-1791, voll. 92; Finanze, 1619-1840, voll. 26; Milizia, 1800, voll. 3; Miscellanea, secc. XVIII-XIX, voll. 48; Carteggio ed atti di amministrazione, secc. XVIII-XIX, voll. 47.

Congregazione di Carità, secc. XVIII-XIX, voll. 11.

Complessivamente, 1500-1890, pezzi 716.

Nota. - Dopo il 1860 fu aggregato ad Orciano di Pesaro il Comune di Montebello Metaurense.

41) PEGLIO (ab. 1.258)

L'archivio comprende atti degli anni 1900-1928 e dal 1948 in poi.

Nota. - Il Comune fu soppresso ed aggregato ad Urbania nel 1928. L'archivio storico (che nel 1878 comprendeva: Statuto del 1376; Materiale documentario dei secoli XV-XVIII, in disordine; Carteggio ed atti di amministrazione, 1814-1877, bb. 232) fu trasferito ad Urbania nel luglio 1928. Il Comune di Peglio è stato ricostituito nel 1948.

42) PENNABILLI (ab. 4.560)

Archivio storico comunale: Consigli e congregazioni, 1548-1817, voll. 23; Ordini e risoluzioni, 1657-1724, voll. 2; Revisioni, 1650-1803, voll. 12; Spese straordinarie, 1606-1801, voll. 8; Censi, 1694, vol. 1; Abbondanza, 1700-1781, voll. 5; Istrumenti, 1767, vol. 1; Monte frumentario, 1745-1807, voll. 2.

Monte di Pietà, 1613-1709, voll. 2.

Comunità di Maciano: Uscite, 1689-1742, vol. 1; Monte frumentario, 1653-1783, voll. 4.

Nota. - Nel 1928 fu aggregato a Pennabilli il Comune di Scavolino. L'archivio storico ha subito perdite per eliminazione abusiva di materiale effettuata dal Comune nel 1949-50. Per tale fatto, la Soprintendenza archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, che ha dichiarato non doversi procedere per sopravvenuta prescrizione.

43) PERGOLA (ab. 11.452)

Archivio storico comunale: Pergamene, dal 1375 al sec. XVII, n. 11; Statuti, dal sec. XIV al XVI, voll. 2, in pergamena; Consigli, 1510-1770, voll. 37; Bandi del Podestà; Atti contabili dei secc. XVIII e XIX; Monte frumentario, del sec. XVII; Processi civili e criminali, dal sec. XVII al sec. XIX; Copie di scritture, 1510, reg. 1, in pergamena; Carteggio ed atti di amministrazione, sec. XIX.

Monte di Pietà, sec. XVII.

Complessivamente: Pergamene, 1375-sec. XVII, n. 14, e materiale cartaceo, 1510-sec. XIX, pezzi 500 circa.

Nota. - Dopo il 1860 furono aggregati a Pergola i Comuni di Fenigli, Monterolo, Montesecco Antico, Montevecchio.

Bibliografia:

G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. II, 1900, pp. 99-101.

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 638.

44) PESARO (ab. 63.099)

L'*Archivio storico comunale*, depositato presso la Biblioteca Oliveriana, è così ordinato: Miscellanea, 1395-1903, bb. 106; Nomina dei magistrati (Priori, Regolatori, Consiglieri, Ufficiali, ecc.), 1436-1797, regg. 11; Decret¹ (Libri reformationum, libri decretorum, avvisi, bandi, notificazioni ecc.), 1437-1861, regg. 49; Porto (Libro cassa, bollette, fabbriche fatte, Congregazioni del porto, ecc.), 1453-1816, regg. 8; Cassa pubblica, tesoreria, bilanci, 1461-1820, regg. 107; Istrumenti e scritture diverse (mura di Pesaro, Beata Vergine dei Servi, statua di Urbano VIII, ecc.), 1487-1760, filze 12; Estimi di Pesaro, 1505-1834, regg. 119; Estimi ed Appassi del Contado di Pesaro

(*Gradara, Novilara, Candelara, Tomba, Ginestreto, Fiorenzuola, ecc.*), 1505-1845, regg. 283; Consigli, 1512-1860, regg. 22; Regolaria (processi di regolaria, visite allo spaccio del sale, ecc.), 1550-1808, regg. 31; Cause, 1583-1827, regg. 55; Abbondanza (Monte frumentario, libri dell'abbondanza dell'olio, libri del grano, ecc.), 1596-1797, regg. 11; Atti del Comune di Pesaro e Castelli (Censo, sanità, giustizia, tribunali, congreghe, appalti, governo, beneficenze, culto, entrate e uscite, ecc.), 1600-1861, filze 1.197; Libri dei morti, 1604-1837, regg. 208; Lettere di Legati, 1650-1808, regg. 20; Copialettere di Tesoreria, 1707-1805, regg. 26; Congregazione degli affari pubblici, 1724-1816, regg. 10; Copialettere dei Legati, 1753-1815, regg. 3; Copialettere della Comunità, 1780-1808, regg. 16; Atti pubblici, 1788-1804, regg. 52; Atti vari delle Comunità di *Calibano* (ora frazione di Pesaro), *Fanano* (ora frazione di Gradara), *Farneto* (già appodiato, ora frazione, di Montelabbate), *Gabicce*, *Gradara*, *Granarola* (già appodiato, ora frazione, di Gradara), *Mombaroccio e Villa Grande*, *Montecchio* (già annesso, ora frazione, di Sant'Angelo in Lizzola), *Monte Ciccardo*, *Montegaudio* (già appodiato, ora frazione, di Monte Ciccardo), *Montegiano* (già appodiato, ora frazione, di Mombaroccio), *Montelabbate*, *Montelevecchie* (già appodiato di Tomba), *Monteluro* (già appodiato di Tomba, ora frazione di Tavullia), *Monte S. Maria* (già appodiato, ora frazione, di Monte Ciccardo), *Piandimeleto*, *Ripe* (già appodiato di Montefabbri, ora frazione di Montelabbate), *Tomba* (ora Tavullia), *Sant'Angelo in Lizzola*.

Archivio storico comunale di Candelara (Comune soppresso nel 1929 ed aggregato a Pesaro): Catasto, estimo e appasso, 1505-1820, voll. 33; Carteggio ed atti di amministrazione, 1808-1860, bb. 53. In tutto, 1505-1860, pezzi 101.

Archivio storico comunale di Castel di Mezzo (Comune soppresso dopo il 1860 ed aggregato a Pesaro): Catasto di Castel di Mezzo e *Granarola* (già appodiato, ora frazione, di Gradara), 1560-1690, vol. 1; Catasto, estimo e appasso di Castel di Mezzo, 1505-1820, voll. 8. In tutto, 1505-1820, pezzi 9.

Archivio storico comunale di Fiorenzuola di Focara (Comune soppresso nel 1929 ed aggregato a Pesaro): Catasto, estimo e appasso, 1505-1809, voll. 15; Carteggio ed atti di amministrazione, 1848-1861, bb. 8. In tutto, 1505-1861, pezzi 23.

Archivio storico comunale di Ginestreto (Comune soppresso nel 1929 ed aggregato a Pesaro): Catasto, estimo e appasso, 1505-1809, voll. 16; Amministrazione comunale e carteggio, 1604-1859, bb. e voll. 35; *Congregazione di Carità*, b. 1. In tutto, 1505-1859, pezzi 56.

Archivio storico comunale di Novilara (Comune soppresso nel 1929 e aggregato a Pesaro): Catasto, estimo e appasso, 1505-1809, voll. 33; Carteggio ed atti di amministrazione, 1814-1836, b. 1. In tutto, 1505-1836, pezzi 34.

Archivio storico comunale di Pozzo Alto (Comune soppresso nel 1929 e aggregato a Pesaro): Catasto, estimo e appasso, 1505-1823, voll. 15.

Complessivamente, 1395-1903, pezzi 2.500 circa.

Bibliografia:

G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. II, 1900, pp. 296-320.

45) PETRIANO (ab. 1.709)

Gli atti iniziano dal 1947.

Nota. - Il Comune di Petriano fu soppresso nel 1928 ed aggregato a Colbordolo. È stato ricostituito nel 1947.

46) PIAGGE (ab. 1.286)

Archivio storico comunale: Consigli, 1863-1891, voll. 13.

Nota. - L'intero archivio storico (carteggi amministrativi del sec. XIX), è stato inviato al macero dal Comune, nel 1954. Per tale fatto, la Soprintendenza archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, che, a seguito di pubblico dibattito, ha dichiarato non doversi procedere per intervenuta amnistia.

47) PIANDIMELETO (ab. 2.283)

L'*Archivio storico comunale*, presso il Comune, è stato distrutto da eventi bellici durante la seconda guerra mondiale.

Presso la Biblioteca Ubaldi si conservano: Consigli, 1610-1851, voll. 14; Cause, 1532-1565, vol. 1; Bollette, 1633-1699, vol. 1; Istromenti, 1680, vol. 1; Abbundazioni, 1772-1817, vol. 1.

Compagnie del SS. Sacramento e del Pianto, 1720-1850, voll. 4.

Comunità di Piagnano (già appodiato, ora frazione, di Sassocorvaro): Consigli, 1766-1795, vol. 1.

Comunità di S. Sisto (frazione di Piandimeleto): Consigli, 1665-1801, voll. 4; Ospedale, 1782-1793, vol. 1.

Complessivamente, 1532-1877, pezzi 29.

48) PIETRARUBBIA (ab. 863)

Gli atti iniziano dal 1947.

Nota. - Il Comune di Pietrarubbia fu soppresso nel 1928 ed aggregato a Macerata Feltria, dove venne trasportato l'archivio. Il Comune di Pietrarubbia è stato poi ricostituito nel 1947.

49) PIOBBICO (ab. 2.108)

L'*Archivio storico comunale* è stato distrutto da eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale.

Nota. - Comprende: Statuti del 1518 e del 1526; Carteggio ed atti di amministrazione, del sec. XIX.

50) SALTARA (ab. 2.302)

Archivio storico comunale: Consigli, 1621-1807, voll. 10; Idem, 1874-1899, voll. 5; Entrata e uscita, 1773-1858, bb. 19; Carteggio ed atti di amministrazione, 1815-1900, bb. 194.

Complessivamente, 1621-1900, pezzi 217.

Nota. - L'archivio storico ha subito perdite per eventi bellici durante la seconda guerra mondiale. Comprende: Pergamene, dal 1591; Privilegi, dal 1541; Mercati e fiere, dal 1670; Catasti, dal 1779; *Monte di Pietà*, dal 1794.

51) SAN COSTANZO (ab. 4.980)

Archivio storico comunale: Pergamene, 1529-1634, n. 3; Consigli, 1581-1586 e 1818-1850, voll. 2; Catasto, 1759, vol. 1; Atti del podestà (carteggio, rescritti, annotazioni, suppliche, ecc.), 1613-1743, bb. e voll. 95; Istrumenti e Cancelleria pretoriale, 1609-1826, bb. e voll. 23; Atti criminali, 1581-1831, bb. e voll. 26; Atti civili, 1500-1825, bb. e voll. 33, Cause economiche, 1825-1899, bb. 32.

Complessivamente: Pergamene, 1529-1634, n. 3, e materiale cartaceo, 1500-1899, pezzi 217.

52) SAN GIORGIO DI PESARO (ab. 2.092)

L'intero archivio storico comunale è stato inviato al macero dal Comune nel 1955. Per tale fatto, la Soprintendenza archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, che, a seguito di pubblico dibattito, ha assolto gli imputati.

53) SAN LEO (ab. 4.079)

Archivio storico comunale: Statuto del 1753, vol. 1; Consigli, 1575-1852, voll. 54; Catasto, 1783, regg. 2; Scritture, 1602-1814, bb. 23; Atti della Provincia feretrana, 1724-1815, regg. 2; Revisioni e abbondanza, 1622-1829, voll. 15; Tabelle e bollettari, 1637-1808, voll. 16; Pegni, 1644-1861, voll. 4; Preventivi e consuntivi frumentari, 1817-1860, bb. 18; Carteggio ed atti di amministrazione, 1815-1870, bb. 100.

Monte di Pietà, 1610-1793, voll. 31.

Complessivamente, 1575-1870, pezzi 266.

Nota. - L'archivio storico comunale ha subito perdite per eliminazione abusiva di materiale, effettuata dal Comune nel 1948. Per tale fatto la Soprintendenza archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria, che ha dichiarato non doversi procedere per sopravvenuta prescrizione.

54) SAN LORENZO IN CAMPO (ab. 4.046)

Archivio storico comunale: Statuti, 1562-1624 e 1712, voll. 2; Consigli, 1522-1869, voll. 51; Catasti, 1610-1733, voll. 6; Revisioni, informazioni, istromenti e transatti, 1523-1831, voll. 78; Acta civilia, 1536-1795, voll. 89; Acta criminalia, 1564-1868, voll. 24; Libri querelarum, 1627-1728, voll. 5; Lettere, 1500-1734, voll. 13; Fidejussioni, 1598-1615, voll. 2; Bollette, 1569-1766 e 1808, voll. 9; Annona, 1600-1680, voll. 5; Abbondanza, 1756, vol. 1; Introiti ed esiti, 1810-1860, bb. 2; Mandati, 1809-1860, bb. 28; Protocollo, 1811-1866, bb. 13; Guardia Nazionale, bb. 3; Carteggio ed atti di amministrazione, 1700-1868, bb. 166; Eredità Nicoletti, 1725-1751, vol. 1.

Archivio storico comunale di Montalfoglio (Comune soppresso dopo il 1860 ed aggregato a S. Lorenzo in Campo): Consigli, revisioni, atti giudiziari, Guardia nazionale, carteggio ed atti di amministrazione, 1572-1869, pezzi 140.

Archivio storico comunale di S. Vito (Comune soppresso dopo il 1860 ed aggregato a S. Lorenzo in Campo): Statuto del 1510, vol. 1; Consigli, 1598-1781; Tabelle preventive, consuntivi e abbondanza, 1808-1860; Cause economiche, decreti, mandati di pagamento, carteggio ed atti di amministrazione, 1812-1869: in tutto, pezzi 116.

Complessivamente, 1500-1869, pezzi 754 (inoltre: anni 1861-1955, pezzi 740).

Nota. - Oltre ai Comuni di Montalfoglio e San Vito, riunitivi dopo il 1860, fu aggregato nel 1928 a San Lorenzo in Campo il Comune di Fratte Rosa. Quest'ultimo è stato ricostituito dopo la seconda guerra mondiale.

55) SANT'AGATA FELTRIA (ab. 4.712)

Archivio storico comunale: Consigli, 1578-1849, voll. 39; Estimo, 1600-1725, voll. 3; Revisioni, 1661-1825, voll. 8; Entrate e spese, 1737-1821, voll. 3; Tabelle, sindacati, bollette, abbondanza del grano e dell'olio, 1710-1801, voll. 10; Istromenti, 1687-1765, voll. 2; Lettere ai superiori, 1789-1812, voll. 3; Lettere del Card. Legato, 1705-1799, bb. 35; Decreti ed affari diversi, 1800-1832, bb. 30; Carteggio ed atti di amministrazione, 1800-1858, bb. 74 e pacchi 29; Idem, 1883-1892, bb. 22.

Comunità di Libiano (già appodiato di Sant'Agata, ora frazione di Novafeltria): Consigli e abbondanza, 1740-1816, voll. 4.

Comunità di Maiano (già annesso di San Donato, appodiato di Sant'Agata; ora frazione di Sant'Agata Feltria): Grano e abbondanza, 1724-1788, vol. 1.

Comunità di Monte Benedetto (ora frazione di Sant'Agata Feltria): Abbondanza e revisioni, 1730-1825, voll. 2.

Comunità di Pelvella: Abbondanza del grano e dell'olio e revisioni, 1634-1824, voll. 5.

Comunità di Rocca Pratiffa (già appodiato, ora frazione, di Sant'Agata Feltria) e *Pereto* (già annesso di Rocca Pratiffa; ora frazione di Sant'Agata Feltria): Consigli, abbondanza e revisioni, 1720-1825, voll. 5.

Comunità di Rusciano (già appodiato di Sant'Agata): Consigli, abbondanza e revisioni, 1650-1816, voll. 4.

Complessivamente, 1578-1892, pezzi 286.

Nota. - L'archivio ha subito danni per eventi bellici: è andato però prevalentemente distrutto materiale moderno (1893-1942).

56) SANT'ANGELO IN LIZZOLA (ab. 2.356)

Archivio storico comunale: Consigli, 1600-1818, voll. 8; Costituzioni, 1601-1630, voll. 3; Catasti, 1632-1753, voll. 6; Estimo ecclesiastico, 1691, vol. 1; Atti civili, 1606-1787, voll. 37 e filze 6; Atti criminali, 1594-1672, voll. 34; Inquisizioni, 1584-1601, vol. 1; Entrate e spese, 1752-1870, regg. 11; Macinato, 1605-1672, voll. 2; Carteggio ed atti di amministrazione, 1801-1870, bb. 152.

Complessivamente, 1584-1870, pezzi 268.

Nota. - L'archivio è stato danneggiato da eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale

57) SANT'ANGELO IN VADO (ab. 4.409)

Archivio storico comunale: Entrate e uscite, atti giudiziari civili e criminali, istromenti, ecc., 1500-1830, pezzi 856 (volumi 734 e pacchi 122).

Nota. - L'archivio, incendiato un prima volta nel 1798 da insorti antifrancesi, ha subito perdite per eventi bellici durante la seconda guerra mondiale. Inoltre, materiale documentario degli anni 1800-1930 è stato inviato al macero dal Comune verso il 1950-1952. Per tale fatto la Soprintendenza archivistica ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria.

Bibliografia:

E. LIBURDI, *Archivi pubblici, ecc.*, cit., pp. 21-22.

58) SANT'IPPOLITO (ab. 2.157)

Archivio storico comunale: Consigli, 1608-1819, voll. 11; Idem, 1852-1880, bb. 6; Uscite, 1726-1754, vol. 1; Revisioni dei conti, 1680-1719, vol. 1; Carteggio ed atti di amministrazione, 1852-1897, bb. 62.

Compagnia del SS. Rosario: Entrate, 1744-1786, vol. 1.

Comunità di Reforzate (già appodiato, ora frazione di Sant'Ippolito): Catasti, 1626-1741, voll. 2.

Archivio storico comunale di Sorbolongo (Comune soppresso nel 1928 ed aggregato a Sant'Ippolito): Entrate e uscite, 1600-1635, vol. 1; Carteggio ed atti di amministrazione, 1700-1897, bb. 118; Idem, 1903-1928, bb. 38; Contabilità, 1921-1928, pacchi 30 e vario materiale sfuso.

Congregazione di Carità di Sorbolongo, 1800-1900, bb. 8; Idem, 1915-1925, bb. 2.

Complessivamente: Sant'Ippolito e archivi aggregati, 1608-1897, pezzi 84 (inoltre: anni 1880-1957, pezzi 408); Sorbolongo e archivi aggregati, 1600-1928, pezzi 197.

59) SASSOCORVARO (ab. 4.660)

Archivio storico comunale: Una pergamena del 1775; Consigli, 1647-1668, voll. 2; Cause, 1726-1777, voll. 2; Spese, sec. XVII-1715, voll. 2; Carte relative alle famiglie Massaioli e Battelli, 1590-1894, bb. 6; Carteggio ed atti di amministrazione, 1577-1850, bb. 15.

Complessivamente: Pergamene, 1775, n. 1, e materiale cartaceo, 1577-1894, pezzi 34.

60) SASSOFELTRIO (ab. 1.600)

Archivio storico comunale: Consigli, 1564-1584, 1695-1702, e 1815-1824, voll. 6; Idem, 1877-1892, voll. 5; Catasti, 1660-1782, voll. 9; Revisioni, 1707-1764, vol. 1.

Nota. - Il Comune di Sassofeltrio fu soppresso nel 1929 ed aggregato a quello di Piandicastello (ora Mercatino Conca). È stato ricostituito dopo la seconda guerra mondiale. L'archivio storico comunale è stato quasi completamente distrutto da un incendio ed a causa dei trasferimenti del materiale documentario.

61) SERRA SANT'ABBONDIO (ab. 1.955)

L'archivio comprende atti degli anni 1910-1928 e dal 1946 in poi.

Nota. - Nel 1878 l'archivio comprendeva: Statuto di Gubbio; Consigli, 1519-1797, voll. 10; Carteggio ed atti di amministrazione, 1800-1878, pezzi 297. Il Comune di Serra Sant'Abbondio venne fuso nel 1928 con quello di Frontone, che assunse la denominazione di Frontone-Serra. L'archivio fu trasferito nello stesso anno 1928 a Frontone, dove è stato distrutto per eventi bellici, durante la seconda guerra mondiale.

62) SERRUNGARINA (ab. 2.517)

Archivio storico comunale: Consigli, 1674-1874, voll. 8; Catasto, secc. XVII-XVIII, voll. 4; Catasto urbano, sec. XIX, vol. 1; Crediti ed entrate, 1691-1733, vol. 1; Proventi, 1691-1759, vol. 1; Appalti di proventi, 1797-1803, vol. 1; Introiti, 1859, reg. 1; Sindacati dei conti, 1745-1808, vol. 1; Rendiconti comunali, 1809-1815, vol. 1; Spese, 1812-1814, reg. 1; Collette, 1643-1798, voll. 9; Dazi (contratti, appalti e atti d'asta), 1819-1846, voll. 2; Liber bannimentorum, 1770-1816, voll. 2; Bollettari, 1734-1816, voll. 4; Visita strade comunali, 1829-1831, vol. 1; Lettere, 1770-1798, reg. 1; Editti, 1772-1848, vol. 1; Repubblica romana e Regno d'Italia, 1798-1810, vol. 1; Contenzioso civile, 1818-1824, vol. 1; Protocolli, 1818-1859, vol. 1; Miscellanea, sec. XIX, vol. 1.

Comunità di Pozzuolo (già appodiato, ora frazione di Serrungarina): Consigli, 1696-1723, vol. 1; Catastino rustico, 1853, vol. 1; Crediti, 1719-1776, vol. 1; Miscellanea, sec. XIX, vol. 1.

Comunità di Bargni (già appodiato di Saltara, ora frazione di Serrungarina): Catastino rustico, sec. XIX, vol. 1; Catastino urbano, sec. XIX, vol. 1.

Complessivamente, 1643-1874, pezzi 50, oltre il carteggio e gli atti di amministrazione dal 1808 (1808-1959, pezzi 1200 circa).

63) TALAMELLO (ab. 1.256)

Gli atti iniziano dal 1947.

Nota. - Il Comune di Talamello comprendeva sino al 1910 anche Mercatino Marecchia, che in quell'anno fu eretta a Comune autonomo ed assunse successivamente la denominazione di Novafeltria. Nel 1928 il Comune di Talamello fu a sua volta soppresso ed aggregato a Mercatino Marecchia. È stato ricostituito dal 1947. Nel 1878 l'archivio comunale di Talamello comprendeva: Consigli, dal 1593; Atti giudiziari, dal 1581.

64) TAVOLETO (ab. 1.142)

L'Archivio storico comunale, depositato nel 1941 presso la Biblioteca Oliveriana di Pesaro e trasferito il 9 luglio 1960 presso l'Archivio di Stato di Pesaro, comprende: Statuto del 1495, in copia, vol. 1; Consigli, 1784-1816, voll. 3; Catasto, 1589-1626, vol. 1; Atti civili, 1797-1802, voll. 4.

Complessivamente, 1495-1816, pezzi 9.

Nota. - L'archivio storico comunale ha subito gravi perdite per un incendio, avvenuto alla fine del sec. XVIII. Tutta la parte rimasta presso il Comune (atti del sec. XIX) è poi stata distrutta per eventi bellici, nel 1944.

65) TAVULLIA (già Tomba di Pesaro; ab. 4.212)

L'Archivio storico comunale è andato completamente distrutto nel 1944, per eventi bellici. Rimangono gli atti dal 1870 (anni 1870-1957, pezzi 341).

Nota. - Nel 1878 si conservavano solo due volumi di Consigli degli anni 1706-1767, oltre agli atti del sec. XIX: tutto il resto dell'archivio era già stato distrutto da un incendio nel 1814.

66) URBANIA (già Castel Durante; ab. 6.581)

L'Archivio storico comunale, nella Sottosezione di Archivio di Stato di Urbania, è così ordinato:

a) « Archivio segreto », 1205-1875: cassetto n. 12 e voll. 46. Inoltre: Pergamene, sec. XII-1847, n. 223; Statuti di Castel Durante, 1500, vol. 1.

b) Riformanze e Consigli, 1503-1914, voll. 50.

c) Archivio catastale: « Catasto antico », secc. XIV-XVI, voll. 10; « Catasto vecchio », secc. XVII-XVIII, voll. 4; « Catasto pontificio », secc. XVIII-XIX, voll. 3; Catasti, 1778-1814, vol. 1; Revisione a grano (Abbondanza), 1741, vol. 1; Revisioni di Depositari e Camerlenghi, 1751, vol. 1; Libri della Congregazione del conto privilegiato, 1773, vol. 1; Censi, vol. 1.

d) « Archivio antico »: Scritture in ordine cronologico, 1371-1814, bb. 359.

e) Protocollo generale, 1811-1900, voll. 104.

f) Ufficio tecnico comunale, secc. XVIII-XIX, voll. 50.

g) « Atti comunali », 1814-1914, bb. 300.

h) Stato civile e statistica, 1852-1900, voll. 111, bb. 18 e cassetto 28.

Inoltre, presso la Biblioteca comunale si conservano n. 184 pergamene, dall'anno 1215 al sec. XIX.

Complessivamente: Pergamene, secc. XII-XIX, n. 407, e materiale cartaceo, 1205-1914, pezzi 926.

Nota. - Nel 1928 fu aggregato ad Urbania il Comune di Peglio, che venne ricostituito nel 1948.

Bibliografia:

MIN. DELL'INTERNO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, cit., p. 638.

67) URBINO (ab. 20.548)

L'Archivio storico comunale, depositato dal 1921 presso la Biblioteca Universitaria, dovrà essere trasferito alla Sottosezione di Archivio di Stato di Urbino. Comprende: Pergamene, 1379-1769, n. 45; Consigli dei Quaranta, 1506-1821, voll. 32; Consigli di Credenza, 1626-1771, voll. 6; Magistratura e Catasto, 1613-1860, b. 1; Gonfalonieri, Priori, Magistrati, 1570-1780, vol. 1; Elezioni Magistrati, 1661-1788, bb. 3; Decreti ducali e bandi dei legati apostolici, 1505-1702, voll. 5; Conti e duchi di Urbino, 1432-1631, bb. 2; Governo e legazione, 1630-1847, voll. 2; Memoriali ai Legati, 1631-1765, bb. 6; Editti, 1585-1747, b. 1; Lettere, 1581-1817, voll. 24; Istromenti, polizze, ricevute, ecc., 1517-1813, voll. 21; Gabelle, 1590-1769, bb. 2; Annona e Monte dell'abbondanza, 1593-1805, bb. 2; Debito comunitativo, 1577-1761, b. 1; Muraglie, 1585-1754, b. 1; Milizie, 1579-1748, b. 1; Spiaggia marina, 1673-1717, b. 1; Congregazione sanitaria, *Fraternita e Ospedale di S. Maria della Misericordia*, 1452-1817, b. 1; Sanità pubblica, 1725-1819, b. 1; Affari diversi, 1570-1850, bb. 4.

Monte di Pietà, 1577-1758, b. 1.

Università degli Studi, 1657-1865, bb. 6.

Chiesa Metropolitana e Cappella S.S. Sacramento, 1526-1799, bb. 3.

Convento di S. Girolamo, 1642-1859, bb. 3.

Collegio dei dottori, 1600-1825, bb. 2.

Collegio dei nobili, 1686-1827, bb. 2.

Accademia degli Assorditi, 1560-1866, bb. 4.

Accademia dei nobili Pascolini, 1716-1894, bb. 4.

Casa Albani, 1794-1834, b. 1.

Casa Biancalana, 1685-1822, b. 1.

Casa Bonaventura, 1531-1797, bb. 10.

Casa Borgogelli, 1583-1934, b. 1.

Casa Corboli-Aquilini, 1664-1843, bb. 2.

Casa Isidori, 1797-1812, b. 1.
 Case Marcelli, Sansoni, Sartori, 1540-1772, b. 1.
 Casa Matarozzi, 1473-1824, b. 1.
 Casa Nardini Giovannini, 1726-1915, bb. 2.
 Casa Paciotti Oddi, 1423-1637, b. 1.
 Casa Palma e Galli, 1443-1883, bb. 6.
 Complessivamente: Pergamene, 1379-1769, n. 45, e materiale cartaceo, 1423-sec. XIX, pezzi 447.

Nota. - Gran parte dell'archivio del Ducato di Urbino, ereditata nel 1631 da Vittoria della Rovere, moglie di Ferdinando II di Toscana, fu trasferita a Firenze e fa parte di quell'Archivio di Stato. Purtroppo, 667 volumi dei secc. XV-XVII ne furono inviati al macero verso il 1822: si trattava di quasi tutte le serie economico-finanziarie del Ducato.

Bibliografia:

G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, cit., vol. II, 1900, pp. 41-77.
 MEDARDO MORICI, *L'archivio urbinato nel R. Archivio di Stato in Firenze*, in «Le Marche illustrate nella storia, nelle lettere, e nelle arti», a. I, Fano, 1902, pp. 38-41.
 AMY A. BERNARDI, *Vecchie carte e desiderii nuovi*, in «Il Marzocco», a. VII, 6 luglio 1902, n. 27, e in «L'eco di Urbino», 19 ottobre 1902.
 GUIDO PAMPALONI, *La riunione degli archivi delle RR. Rendite nel Granducato toscano*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», a. XVII, n. 1, Roma, gennaio-aprile 1957, pp. 87-133. (A p. 120 e *passim*, notizie sulla eliminazione del materiale documentario dell'archivio del Ducato di Urbino).



Ingr. n. 428F

INDICE

Gli archivi comunali marchigiani dal 1860 al 1960:

	Pag.
1. Introduzione	7
2. La legislazione del 1874, del 1902 e del 1911 e l'applicazione di essa nelle Marche	8
3. L'opera di enti culturali e di privati dal 1860 al 1939.	11
4. Le variazioni delle circoscrizioni territoriali	17
5. La vigilanza sugli archivi comunali nella legge 22 dicembre 1939, n. 2006	21
6. L'istituzione degli Archivi di Stato nelle Marche.	24
7. Il ciclo ispettivo del decennio 1950-1960	27
8. Le condizioni attuali degli archivi comunali marchigiani	28
9. Struttura dei Comuni marchigiani e serie principali dei loro archivi	33
10. Avvertenze per la consultazione delle «Notizie statistiche sugli archivi comunali delle Marche»	41
Nota bibliografica	43

Notizie statistiche sugli archivi comunali delle Marche:

Provincia di Ancona	47
Provincia di Ascoli Piceno	64
Provincia di Macerata	89
Provincia di Pesaro e Urbino	109

